QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
26 Giugno 1955
Anno XI - Num. 151
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-329, 42-330, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2118): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 20.000, semestre L. 8300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Il Presidente della Repubblica affiderà l'incarico entro domani

Sempre più probabile la candidatura di Segni mentre sorgono difficoltà per il quadripartito

Gronchi attende ancora un messaggio di Einaudi dall'Inghilterra - Incertezza per i liberali, contrari all'ex-Ministro per il suo progetto di riforma agraria - Pastore dichiara a nome dei sindacalisti democristiani: "Anche se Segni dovesse puntare sul tripartito, ci troverà vicini nel suo sforzo„ - Nenni sempre favorevole ad un ministero monocolore

Roma, 25 giugno.

Domani si riuniscono i repubblicani, lunedì i socialdemocratici, martedì i democristiani e i liberali. E' inutile avvertire quale sia l'argomento che prenderanno in esame le direzioni dei quattro partiti: tratteranno della formazione governativa, tanto nel caso che Gronchi abbia già affidato l'incarico — al momento in cui si inizieranno le riunioni — tanto in quello che il candidato attenda ancora la designazione. E' infatti ormai riconosciuto concordemente che le massime probabilità siano a favore di Segni (e anzi si dice che egli abbia già cominciato sue personali discrete consultazioni nel proprio alloggio di via Sallustiana) e d'altra parte si dà per certo che il primo tentativo verrà fatto allo scopo di ricostituire il quadripartito.

Si hanno già quindi sufficienti elementi a disposizione, ed è anche possibile valutarne la consistenza. Tutte le voci di ispirazione democristiana stanno ripetendo che « la D.C. è fermamente impegnata e darà tutto il suo incondizionato appoggio per la ricostituzione di un governo quadripartito ». L'editoriale del *Popolo* che sarà pubblicato domani polemizza vivacemente contro tutti coloro che mettono in dubbio la sincerità delle intenzioni democristiane, deplora l'arbitrarietà dei sospetti, e denuncia come « ingiustificate ed erronee » anche quelle illazioni che pur abbiano un'apparenza logica e consequenziale ». L'impegno posto a dissipare i sospetti ed a smentire le supposizioni è, insomma, assai preciso ed è assolto con zelo assai notevole.

Non diremo che sia proprio questo zelo ad alimentare la diffidenza degli osservatori: è piuttosto la constatazione dell'esistenza di qualche ostacolo concreto che non consente di credere alla certa ricostituzione del quadripartito. Lo stesso *Popolo* nel già citato suo editoriale di domani, sottolinea che all'origine della chiarificazione, e quindi della crisi, stanno «i dissensi espressi dalle altre forze democratiche e culminati sulla questione dei patti agrari ». L'averia ricordata è indicativo: è come ammettere che il quadripartito si riforma soltanto a condizione che essa ora possa venire superata.

Queste possibilità esistono davvero? Di fronte all'ottimismo ufficiale delle agenzie di stampa ispirate dalla D.C., si osserva con un certo scetticismo che proprio il nome del primo candidato indicato a Gronchi dalla maggioranza è il simbolo di una battaglia agraria condotta contro i rappresentanti liberali delle forze conservatrici. Segni, che com'è noto è un sardo, rimane l'uomo delle leggi agrarie più avanzate, e si ricorda che nel 1950 i liberali si ritirarono dal governo quando quelle leggi di riforma parziale ebbero un principio di esecuzione. Quando, lo scorso autunno, si adottò il compromesso Scelba in tema di patti agrari, vi furono le proteste dell'on. Segni (che ha del resto rifiutato seccamente ogni recente offerta di Scelba perchè entrasse nel governo «rimpastato») e contemporaneamente le dimissioni — poi rientrate — dell'on. Malagodi da segretario del partito liberale.

Sulla scorta di queste ed altre considerazioni che si fanno in ogni ambiente politico, (l'on. Pastore ha dichiarato oggi a Torino in un comizio al teatro Carignano: « Noi concordiamo con entusiasmo sulla scelta di Segni e ci auguriamo che egli non trovi ostacoli insuperabili nel suo tentativo. E' implicita, nel sincero augurio, l'opinione che Segni voglia impostare un programma nettamente qualificato sul piano sociale. Se ciò significa impedimento ad un governo quadripartito, Segni dovrà puntare sul tripartito e ci troverà vicini nel suo sforzo »), l'on. Nenni, nell'editoriale che l'*Avanti!* pubblicherà domani, chiede ironicamente: « Chi crederà che nel frattempo il diavolo si sia fatto frate? chi crederà che un disaccordo che dura da cinque anni può essere d'un tratto superato? ». Alla domanda, che è abbastanza pertinente, Nenni fa poi seguire altre accessorie osservazioni: « Non meno chiare ed esplicite furono le reazioni liberali al progettato distacco delle aziende I.R.I. dalla Confindustria, che determinarono in piena seduta della Camera la presa di posizione di Malagodi contro Villabruna e contro l'ordine del giorno Pastore-Lizzadri... Ciò che vale per le leggi agrarie, vale per l'I.R.I., vale per gli idrocarburi, vale per il piano Vanoni. Non c'è via di scampo. *Hic Rhodus, hic salta!* ».

Al Presidente della Repubblica si era attribuito il giudizio che l'effettiva chiarificazione non fosse stata ottenuta dall'on. Scelba, in quanto era mancato il rientro dei repubblicani nella coalizione governativa. Allo stesso titolo gli viene oggi attribuita l'opinione che non sarebbe frutto di chiarificazione un governo presieduto da Segni, nel quale il partito diretto da Malagodi costituisse con il progressivo P.R.I., col riformista P.S.D.I. e con una D.C. sempre più sensibile alle spinte sociali che le vengono dalla sua base. Si perpetuerebbe in tal modo un equivoco, si manderebbero a vuoto tutti gli sforzi fatti sinora per la chiarificazione.

Per quanto buona sia la volontà dei liberali di associarsi in collaborazione agli altri partiti democratici, si è di opinione in qualche ambiente che la permanenza dell'on. Malagodi alla segreteria costituisca l'ostacolo maggiore, essendo egli in qualche modo divenuto il simbolo di una politica diametralmente opposta a quella che Segni, probabile capo del futuro governo, rappresenta. I liberali, in altri termini, dovrebbero fare la scelta tra la persona del loro segretario e la partecipazione al governo. Non vale, infatti, la considerazione che nel prossimo Gabinetto essi probabilmente non otterrebbero dicasteri economici, ma esclusivamente politici (Giustizia, per esempio, o Pubblica Istruzione) poichè la linea di un Ministero è sempre adottata con responsabilità collettiva di tutti i suoi componenti.

C'è, quindi, chi ha ragione di temere che il giorno in cui venissero in essere determinati provvedimenti, i ministri liberali si vedrebbero vincolati ad opporsi per mandato del segretario del loro partito; o ne potrebbe nascere una nuova crisi tra ministri e segretario o tra ministri e gruppo parlamentare come è accaduto già in passato: ed è inutile dire che l'eventualità è deprecabile. Di queste perplessità, secondo voci che corrono, sarebbe partecipe lo stesso on. Gronchi, al quale si attribuisce il parere che una collaborazione è proficua soltanto tra gli affini, ma è sterile e speciosa quando debba procedere fra dissensi profondi, comunque mascherati o ignorati.

Questo, dunque, rimane un serio ostacolo per la rinascita del quadripartito alla vigilia del conferimento dell'incarico all'on. Segni, preconizzato capo d'un governo che egli dovrebbe costituire ottenendo la collaborazione di tutti i partiti democratici del centro.

Vittorio Gorresio

Concluse le consultazioni

Pessimismo del socialdemocratico Paolo Rossi - Dichiarazioni di Nenni e Pella - L'udienza di Gronchi ai giornalisti

Il Presidente della Repubblica parla ai giornalisti. (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 giugno.

Concluse le consultazioni, il Presidente della Repubblica ha voluto ricevere nel suo studio i giornalisti. In piedi, vicino alla scrivania che ha visto avvicendarsi per tre giorni venti tipi di personalità dei Parlamento rappresentanti ogni tendenza politica, Gronchi ha avuto parole di apprezzamento per la stampa.

Mancava un quarto al tocco. La stanza, arricchita degli arazzi di scuola francese raffiguranti episodi delle imprese di don Chisciotte, fresca nel riverbero verde dei giardini, è diventata in un attimo infuocata come un forno per le lampade folgoranti degli operatori della televisione, che rapidi si erano accodati ai giornalisti. Lievemente cruciato, il Presidente ha fatto un gesto di rassegnazione.

« Mi avete chiesto — ha detto — quando vi toccherà tornare al Quirinale, sicchè io dovrei fare previsioni sul momento in cui conferirò l'incarico. Mi consentirete di dire che è difficile fare previsioni. Un Presidente che si trova nelle condizioni di avere ascoltato una quantità di valutazioni e di interpretazioni della situazione, anche se fosse dotato di sensibilità e di intelligenza molto maggiori delle mie, avrebbe necessariamente bisogno di un periodo di sedimentazione per addivenire ad una conclusione. Non è quindi per essere abbottonato, ma per una considerazione che valuterete certamente nella sua portata, se non sono in grado di poter rispondere alla domanda che mi è stata posta... ».

Ma incrociate le braccia, volgendo argutamente attorno i suoi intensi occhi azzurri, « Allora... », ha assordato un giornalista. « Per questo pomeriggio potete star tranquilli », « E per stasera? ». Gronchi ha alzato le mani, salutando: « Anche per stasera ». Non si è pronunciato per domani; ma quando uno del gruppo ha espresso, con accento nostalgico, il desiderio di passare la giornata al mare, il Presidente ha mormorato: « A chi lo dice ».

Nei pochi minuti trascorsi nella stanza presidenziale, molti sguardi sono stati gettati sulla scrivania: ordine perfetto, penne allineate, fogli bianchi e una cartella chiusa. Il Presidente, durante i colloqui, non ha preso appunti. Li prende dopo. Talvolta interrompe con un gesto la conversazione, richiede per telefono un documento, un giornale, una conferma. Quindi, riprende il contatto con l'interlocutore.

L'ultima udienza di oggi, che ha ravvivato l'interesse dei presenti, è stata quella al Pella. L'ex-presidente del Consiglio, che due ore prima era sceso dall'aereo che lo aveva riportato da Strasburgo, appariva fresco e giovanile. Sicuro di sè, distribuendo cerimoniose strette di mano, si lasciava fotografare con naturalezza, il volto aperto al sorriso. Aveva intorno, con cerimoniosa cortesia, tutto lo stato maggiore della Presidenza della Repubblica. Si è trattenuto da Gronchi una mezz'oretta. All'uscita, ha fatto sobrie osservazioni, ha espresso l'augurio che la crisi si chiuda al più presto ed ha riaffermato quei sentimenti generici di « larga concordia fra italiani » che già ebbero fortunata eco nel Paese quand'egli fu a capo del governo.

Nenni e Morandi, l'uno per il gruppo parlamentare della Camera, l'altro per quello del Senato sono stati anch'essi al centro dell'attenzione. E' stato notato, nel corso di queste consultazioni, che gli uomini dell'opposizione di sinistra sono stati quelli che hanno affidato ai microfoni le più lunghe dichiarazioni. La palma spetta tuttavia a Togliatti.

Nenni è stato più sobrio. Ha improvvisato, com'è suo costume, sottolineando le parole ad un accorto vaglio, con frequenti pause. E' stato spedito, per esempio, quando si è dichiarato contro il quadripartito « perchè congenitamente portato all'immobilismo»; quando ha riaffermato l'impegno, per un nuovo governo, di attuare la Costituzione, e, infine, sugli impegni sociali di questo governo riguardo a tre punti: « patti agrari, I.R.I. e idrocarburi ».

Più sorvegliato è stato in tema di politica estera. I socialisti — ha detto in sostanza — sono per un'« interpretazione puramente difensiva delle alleanze ed un'attiva e fiduciosa partecipazione dell'Italia alla politica di distensione che oggi ha molte probabilità di successo in Europa e nel mondo ». Il sen. Morandi, poco discosto, ascoltava fumando e non ha mai aperto bocca.

In contrasto con l'ottimismo manifestato ieri dai rappresentanti della Democrazia Cristiana, il socialdemocratico Paolo Rossi ha espresso alcune preoccupazioni, per il ristabilimento del quadripartito, provocate da « difficoltà evidenti che consistono nei dubbi della maggioranza d. c., dubbi che non sono stati rimossi ». Secondo Rossi, al di fuori della solidarietà quadripartita, non si avrebbero che governi poco seri e di nessun affidamento.

Di parere opposto poco prima, era stato Covelli che insieme a Paolucci era stato consultato, per i gruppi monarchici, dal presidente. « Il tentativo di ricostituire il quadripartito sarebbe un'offesa senza precedenti all'opinione pubblica, sarebbe una provocazione e una sfida alle chiare indicazioni del corpo elettorale dal 1951 in poi », il sen. Paolucci, noto come chirurgo e come allevatore della Viribus Unitis, in colletto duro, ha assentito quando Covelli ha detto che: « Se in nome del nostro ben noto patriottismo ci verranno ancora a chiedere sacrifici per il quadripartito, noi non ne faremo più ».

Le consultazioni della mattinata erano state completate con il ricevimento del repubblicano Macrelli, in nome del gruppo misto della Camera, e del senatore a vita Jannaccone, che rappresentava i « misti » del Senato. La comparsa di Macrelli è stata una sorpresa. Fino a ieri sera era dato per malaticcio tanto che sull'agenda del Quirinale accanto al suo nome era un interrogativo e poi il nome di Paccardi, il vice-presidente della Camera, camminava piano, col bastone. E' stato accolto da un coro di auguri.

La figura di Jannaccone, circonfusa nella candida barba, ha portato nel vecchio palazzo una nota di antica armonia. Entrambi non hanno fatto dichiarazioni sostanziali limitandosi a dire di rappresentare gruppi troppo eterogenei per assumersi la responsabilità di un giudizio che non fosse personale. Jannaccone, però, ha voluto ricordare quanto ebbe a dire in occasione di governo di Scelba, nel febbraio dell'anno scorso: « Mi pare — ha soggiunto con febbile voce — che i fatti non mi abbiano dato torto ».

Così si sono concluse le consultazioni. Si attendeva oggi al Quirinale l'arrivo di un annunciato missivo di Luigi Einaudi, con il suo parere sulla crisi. Si diceva che l'ex-Presidente della Repubblica, che si trova in Inghilterra, avesse inviato un corriere speciale col messaggio. Il pensiero di Einaudi è tenuto in gran conto da Gronchi e si può esser certi che l'incarico non sarà conferito se non dopo l'arrivo di questo plico. Sarà domani? Noi siamo sulle mosse.

Delio Mariotti

Un favorevole commento di Pella sui lavori della CECA

Roma, 25 giugno.

Il presidente Pella, rientrato stamane da Strasburgo, ha fatto una dichiarazione sui recenti lavori dell'assemblea della Comunità carbone e acciaio.

« Devo dire — ha commentato Pella — che le dichiarazioni del nuovo presidente René Mayer in apertura e chiusura dei lavori, così come i suoi interventi, ed in genere la linea assunta da quando si trova alla testa dell'alta autorità della CECA, hanno perfettamente corrisposto all'attesa dell'assemblea: le ritengo di potervi sintetizzare nell'intenzione di rafforzare la CECA nell'ambito del trattato che la istituisce, e di promuovere la forza di espansione di questo primo esperimento di mercato comune ».

Circa la conferenza di Messina, l'on. Pella ha affermato che l'assemblea ha preso atto con soddisfazione del riconoscimento della necessità di realizzare una fusione delle economie europee e del fatto che i lavori della prossima conferenza di esperti governativi saranno presieduti da un « europeista » come Spaak.

Prossimo presidente del Consiglio?

L'ex-ministro dell'Agricoltura, Antonio Segni, parla col figlio in una pausa dei lavori (Tel.)

Terminate nell'ottimismo le celebrazioni di San Francisco

Molotov conferma alla stampa americana le disposizioni concilianti dell'Unione Sovietica

Mosca accetta S.U. e Canada quali garanti d'un patto di sicurezza europeo; desidera negoziati diretti tra Washington e Pechino; accoglie le proposte alleate per Ginevra - Il "rammarico„ sovietico per l'incidente aereo in Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

San Francisco, 25 giugno.

Le bandiere di sessanta nazioni sono state ammainate stamane davanti al Teatro dell'Opera, dove ieri sera si è conclusa con una imponente manifestazione a Truman, questa straordinaria sessione commemorativa dell'ONU, in cui quasi nessuno ha prestato attenzione ai discorsi che venivano pronunciati alla tribuna, e tutti invece si sono occupati ad hanno fondato le loro speranze sui contatti a due, a tre ed a quattro, sulle conferenze fra i ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, le loro reazioni ed i loro commenti.

Nessuno, nemmeno i più fervenți sostenitori dell'ONU, se ne sono doluti: il successo o il fallimento dell'organizzazione internazionale dipendono quasi esclusivamente dalla possibilità di intesa delle grandi potenze; e dal momento che i quattro ministri hanno ricominciato in privato la trattative, c'è la speranza, e forse assai più della speranza, che il meccanismo per la composizione pacifica delle controversie internazionali si rimetta in movimento. San Francisco è stata, sotto questo aspetto, il migliore preambolo a Ginevra.

Infatti, sfrondando le dichiarazioni ufficiali di tutti gli elementi controversi e delle ripetizioni di vecchie posizioni, è affiorato un residuo positivo, un principio che tutti condividono e sul quale tutti, sia le piccole nazioni che possono solo ricorrere all'oratoria, sia le grandi potenze che possono agire, sembrano ora d'accordo: che la pace fra i Grandi e la distensione internazionale potranno realizzarsi solo quando la minaccia atomica sarà, per lo meno, messa sotto controllo.

Russia e Stati Uniti, Inghilterra e Francia vanno così a Ginevra con quella che si chiamerà in avvenire « l'intesa di San Francisco », e che è un principio formulato genericamente ma di ormai chiara interpretazione comune: che il primo compito serio è quello di iniziare a Ginevra gli studi ed i negoziati per un piano di disarmo.

Questo impegno generico è stato raggiunto solo dopo che le tre Potenze occidentali, presentando alla Russia un fronte compatto, hanno più volte dichiarato in questi giorni a Molotov, negli incontri ufficiali ed in quelli particolari, che a Ginevra non erano disposte ad affrontare in alcun altro modo l'esame delle questioni che determinano la tensione internazionale. Molotov aderì; ed aderì con tanta convinzione che, forse per la prima volta da quando si parla di distensione, diede all'Occidente la sensazione reale che la Russia sia questa volta davvero disposta a fare almeno la metà della strada.

Fin dal primo incontro di lunedì scorso, Molotov si mostrò conciliante e ragionevole; l'ultima prova della disposizione sovietica a non sabotare la ricerca di un'intesa futura, si è avuta oggi. Era previsione generale che egli cogliesse l'occasione offertagli dalla televisione americana di farsi interv.stare pubblicamente, per ribattere al discorso tenuto ieri da Dulles. Invece egli accettò — fatto del tutto insolito per un ministro sovietico — di sottoporsi ad una vera e propria conferenza-stampa. E ad esso si presentò sorridente e benevolo, come è sempre apparso in questi giorni, e rispose con calma e buona grazia a tutte le domande.

Era però, evidentemente, sulle spine, e scoccata la mezz'ora concessa per l'incontro, si alzò e, scusandosi con profusione, troncò il dibattito. Egli ha ripetuto in sostanza le posizioni sovietiche su tutti i maggiori problemi, ma la ripetizione è importante per questo motivo: che ha parlato come se fosse il portavoce anche dei suoi tre colleghi occidentali.

Gli si chiese se si proponeva di discutere a Ginevra il problema tedesco nella sua sostanza, soprattutto in rapporto alla possibilità di riunificazione e neutralizzazione del Paese. Rispose che è ovvio che la Russia favorisca l'unificazione con mezzi pacifici e democratici, ma che solo i capi di governo decideranno a Ginevra (come gli Alleati desiderano) quale agenda formare e seguire.

Ogni volta poi che i controversi problemi di Formosa e dei rapporti con la Cina vennero sollevati, egli rispose con calma di ritenere che la proposta di Ciu En-lai per l'apertura di trattative dirette con Washington sia di grande importanza, perchè quei colloqui sarebbero molto utili per consolidare la pace, « cosa che tutte le nazioni desiderano ». La questione sarà discussa a Ginevra, ad ogni modo, solo se i capi di governo lo vorranno. Certo, la situazione di Formosa, sebbene leggermente meno tesa che in passato, è sempre pericolosa, perchè sussistono le cause che la determinano.

A questo punto gli fu rivolta questa domanda: « Anche l'Unione Sovietica, allora, assume la posizione espressa dalle tre potenze occidentali, che a Ginevra non si debba fare alcuno sforzo per raggiungere un accordo su questioni importanti, e che ci si debba limitare invece a stabilire la procedura da seguire nei futuri negoziati? ». « Lo decideranno i quattro capi di Stato », fu ancora una volta la sua risposta.

Fin qui, come si vede, le sue risposte non avevano aggiunto nulla ai precedenti atteggiamenti sovietici, eccetto la conferma di un accordo con i suoi colleghi occidentali. Un chiarimento importante dalle intenzioni sovietiche si ebbe, invece, quando gli si chiese se poteva dare qualche particolare sul sistema di sicurezza europea proposto da lui nel suo discorso, ed in quale misura esso sia paragonabile a quello proposto da Pinay.

La sostanza della proposta sovietica è di garantire a tutta l'Europa, senza riguardo alle differenze di regime sociale un ampio grado di sicurezza — ha risposto Molotov. — *Anche i due governi tedeschi potrebbero parteciparvi e, dopo l'unificazione, potrebbe partecipare la intera Germania. Le differenze fra la sua proposta e quella di Pinay debbono ancora essere studiate. Lo scopo fondamentale della proposta sovietica è, comunque, quello di mettere fine ai blocchi militari, assicurando la pace a tutti i Paesi d'Europa. E, come la Russia ha già detto, anche Stati Uniti e Canadà potranno partecipare al sistema europeo ».*

Tanta arrendevolezza provocò un'altra domanda: perchè la Russia ha così profondamente cambiato, ed in così poco tempo, la sua politica verso l'Austria, la Jugoslavia e la Germania? Vuole forse estendere a Bonn il regime politico vigente in Germania orientale? « Non si è alcun cambiamento nella politica sovietica — rispose blandamente Molotov — Si tratta solo di sviluppi perfettamente coerenti con la politica estera sempre seguita dall'Unione Sovietica ». Quanto all'ex-Reich, « una Germania unita non deve rappresentare una estensione del regime ora prevalente in quella orientale, e nemmeno di quello occidentale. La questione del regime a cui sarà sottoposta la Germania, sarà decisa dal popolo tedesco mediante libere elezioni ».

Parole incoraggianti. Tanto più che, prima di lasciare San Francisco, Molotov ha incontrato ancora una volta Foster Dulles e gli ha consegnato un « memorandum » sull'incidente aereo del 22 giugno, quando un Neptune americano fu abbattuto da Mig sovietici. Nella nota, egli esprime il « rammarico » del governo di Mosca per l'attacco dei caccia sovietici e si offre di pagare la metà dei danni. E' chiara la volontà di « liquidare » l'incidente nel modo più semplice.

Gino Tomajuoli

Tanto meglio se qualcosa cambierà

Anche se poco giova, non ci stancheremo ogni volta di protestare contro il disfattismo cronico con cui i corifei internazionali dell'opinione, — editorialisti, commentatori e portavoce, — si sono ormai avvezzati sistematicamente a guardare le cose nostre. Non c'è avvenimento politico italiano, elezioni o crisi o sciopero o altro, che subito, prima ancora di sapere come le cose stanno, sovente senza avere la minima nozione delle situazioni e dei movimenti che le hanno precedute, questi valentuomini sentono l'impellente bisogno di far sapere che « guardano con apprensione » alla situazione, eufemismo diplomatico d'uso per dire che giudicano severamente la nostra condotta.

Uno stesso ordine di reazioni ha suscitato più o meno nelle capitali occidentali la notizia delle dimissioni di Scelba: per il solo fatto che questi poteva essere sostituito come capo del Governo, grossi organi di stampa, nei quali la irresponsabilità è evidentemente in ragione diretta della litratura, sono arrivati addirittura a parlare di « caos italiano ».

E' davvero curioso questo modo di prendere sempre le cose, come se fosse un'indelicatezza da parte di noi italiani dare di tanto in tanto un ordine diverso ai nostri affari. Perchè deve essere una catastrofe se l'on. Scelba se ne va? Ci hanno sempre insegnato che il grande vantaggio delle democrazie è proprio quello di permettere di mutare, se occorre, gli uomini ed i partiti al potere, senza convulsioni e senza sommosse. Perchè noi italiani soli dovremmo rinunciare a questo vantaggio? Con ciò, per carità, non si intende di incoraggiare il cambiamento ad ogni costo. L'avvicendamento, questa valvola di sicurezza della convivenza democratica, può diventare un pericolo quando generi una cronica instabilità. Una caldaia in cui la valvola di sicurezza è sempre aperta, difficilmente riuscirà a mandare avanti gli stantuffi.

Però quando, o per deficienza degli uomini che lo reggono, o per il graduale diffondersi nell'opinione pubblica di un sentimento generale di stanchezza e di insoddisfazione, una determinata situazione di governo si fa logora e pesante, è inutile insistere a galvanizzarla a tutti i costi: meglio affrontare il problema, e vedere se si può dare una nuova soluzione. E può darsi che qualche volta l'opinione pubblica sia ingiusta, come certamente penserà in questo caso l'on. Scelba. Purtroppo questo ha poca importanza, perchè la politica i sentimenti pesano quanto, anzi forse più dei fatti, e le migliori intenzioni non hanno nessuna presa, se non riescono a tradursi psicologicamente in convinzione e simpatia popolare.

Siamo sicuri che, nel difendere accanitamente la sua posizione, Scelba era animato dal solo desiderio di salvare una combinazione che egli giudicava l'unica buona per l'interesse del Paese. Purtroppo questo accanimento non è stato bene interpretato. Da un lato quel continuo parlare di chiarificazione e quel continuo rimandarla, quel quotidiano insistere su una concordia che quotidianamente era smentita dalla realtà, quel mandare avanti la barca manovrando le ambizioni personali; dall'altro lato lo scaricabarile degli esecutivi di partito, che tiravano a respingere la responsabilità della crisi, puntellando ufficialmente a turno una situazione che poi dietro le quinte sabotavano. Tutto questo ha dato un'impressione di meschinità, di mancanza di sincerità, che, bisogna avere il coraggio di riconoscerlo, ha male servito il prestigio della democrazia. Tanto meglio se qualcosa cambierà. Abbiamo tutti l'impressione che era ormai necessario.

Filippo Sacchi

Arrestate in Ungheria pretese "spie„ americane

Profonda crisi politica in Albania - Proseguono in segreto le trattative del governo jugoslavo con gli ambasciatori alleati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 giugno.

Continuano « oltre cortina » gli arresti di « spie » e di « agenti occidentali ». Oggi è la volta dell'Ungheria. Radio Budapest ha annunciato che « gli organi della sicurezza di Stato del Ministero dell'Interno ungherese, aiutati dalla popolazione, hanno recentemente scoperto ed arrestato un certo numero di spie e di diversionisti americani ».

« Nel corso dell'arresto di Sandor Sellard di Ferenc Jakab e dei loro complici — prosegue il comunicato — gli organi di sicurezza ungheresi hanno sequestrato armi e munizioni di fabbricazione americana, prodotti chimici che servivano a corrispondere segretamente con l'estero, falsi documenti d'identità e valute straniere. Tutti gli imputati sono stati reclutati e istruiti dall'organizzazione americana di spionaggio nota sotto il nome di " Radio dell'Europa libera " ».

Contemporaneamente all'annuncio di queste misure di polizia, i supremi organismi politici hanno confermato la « politica dura », iniziata con la caduta dell'ex-primo ministro Nagy, estremesso dal potere per avere seguito una politica « di destra », di appoggio ai contadini ricchi e di rinuncia all'industrializzazione.

Profondi mutamenti nelle alte gerarchie avvengono anche in Albania. Il rimpasto governativo operato ieri — il secondo in quindici giorni — concerne due delle personalità comuniste più in vista del Paese: Tuk Yakova, vice-presidente del Consiglio, e Bedri Spahiu, ministro dell'Educazione e della Cultura, entrambi di origine operaia, vecchi militanti comunisti e dirigenti del partito fin dalla fondazione.

Si potrebbe mettere in rapporto il chiarimento di questi due esponenti del comunismo albanese con il ravvicinamento tra Albania e Jugoslavia, essendosi Yacova e Spahiu segnalati per il loro antititoismo. Ma non è escluso che la precaria situazione economica del Paese abbia costretto il primo ministro a ricorrere a « uomini nuovi » reclutati fra giovani tecnici del partito. E' sempre difficile interpretare bene gli avvenimenti che accadono in questa repubblica-mistero.

Proseguono a Belgrado in un'atmosfera di eccezionale riserbo i negoziati tra la diplomazia alleata ed il governo di Tito per chiarire i nuovi rapporti dopo la distensione fra la Jugoslavia e Mosca. Gli ambasciatori delle tre potenze occidentali hanno avuto stamane un nuovo colloquio con il viceministro degli Esteri jugoslavo Srdjan Prica; nel corso di esso sono state discusse soprattutto questioni connesse con la fornitura di aiuti militari ed economici alla Jugoslavia.

Le conversazioni a quattro sono continuate nel pomeriggio e per lunedì è attesa la pubblicazione di un comunicato ufficiale. Il testo del documento è stato telegrafato stanotte in cifra a Parigi, Londra e Washington, e si attende per pubblicarlo l'assenso dei tre governi. Si ritiene che in esso la Jugoslavia confermerà i suoi legami con l'Occidente, ma a due condizioni: 1) parità assoluta con i « grandi » alleati; 2) posizione di equilibrio e di « pacifica coesistenza » con i due blocchi.

p. b.

Poderosa offensiva francese contro i terroristi d'Algeria

Algeri, 25 giugno.

Le forze francesi hanno lanciato questa mattina all'alba una poderosa offensiva contro i terroristi algerini che operano nella regione dei Monti Aurès. Si tratta della più importante operazione di polizia condotta da otto mesi a questa parte, da quando cioè gli uomini dell'« Esercito di Allah » hanno iniziato la guerriglia contro i francesi.

Le forze di sicurezza, con l'appoggio di carri armati, artiglierie leggere e aerei da caccia, avanzano su un fronte di 100 chilometri, da Collo a Bona, perlustrando ogni palmo di terra. Sette ribelli sono stati uccisi nelle prime ore della « battuta », mentre a parecchie centinaia si fanno ascendere i fermi e gli arresti di individui sospetti.

CRONACA CITTADINA

Appello del Sindaco per la repressione dei rumori

«Rispettare la quiete altrui per aver diritto alla propria»

L'avv. Peyron concorda con la campagna del nostro giornale - Severi provvedimenti contro i disturbatori: 50 patenti ritirate in una settimana - Sarà accresciuto il numero dei vigili

«Il problema degli eccessivi rumori cittadini comporta una duplice soluzione: una maggiore severità da parte delle autorità nel fare rispettare i regolamenti urbani, e un più alto livello del senso civico della popolazione. Mi adopererò per ottenere la prima, ma soprattutto confido nella seconda».

In questi termini si è espresso il sindaco avv. Peyron, al quale ieri ci siamo rivolti a conclusione dei nostri rilievi sulla mancanza di quiete che affligge Torino.

«Fin da quando, quattro anni or sono, ho assunto la carica, mi sono preoccupato di questo male che insidia in misura sempre più grave la vita d'una città moderna, e si ripercuote in modo deleterio sull'organismo dei suoi abitanti. Torino è situata in ottima posizione fra le montagne e le colline, gode di una splendido paesaggio, di aria salubre, ha vie larghe e ampi giardini. I benefici che ne conseguono vengono però annullati dai rumori, soprattutto intollerabili in estate e nelle ore notturne. L'organismo ne rimane avvelenato; ne risulta un indebolimento dell'attività lavorativa, che spesso si traduce in un insorgere di veri e propri mali».

Una prova del suo concreto interessamento è stata la costituzione dal Centro Acustico, di cui Torino è stata la prima città italiana a essere dotata. Esso è sorto appunto per studiare le origini dei rumori, classificandoli secondo le cause che li determinano e gli effetti che ne conseguono sull'organismo umano, allo scopo di eliminare sia quelle che questi. I vigili urbani sono stati infatti addestrati a servirsi del fonometro, un apparecchio che registra, nell'unità di misura «phon», l'entità del fenomeno acustico.

«Tali apparecchi — ha precisato l'avv. Peyron — però non sono ancora entrati nella normale dotazione delle squadre addette a questo servizio, poichè la repressione dei rumori molesti è in attesa di essere regolata dalle apposite disposizioni ministeriali. Tuttavia i nostri vigili, applicando i regolamenti attualmente in vigore, non trascurano di compiere il loro dovere. Da parte nostra siamo giunti al ritiro di 50 patenti in una settimana. Constatata un'infrazione, il nome del contravventore viene segnalato alla Prefettura, che decide, se si tratti d'un autoveicolo di cui è stato manomesso l'apparecchio silenziatore, il ritiro della patente o addirittura il sequestro del veicolo».

Purtroppo, si è rammaricato il Sindaco, la vigilanza non può essere esercitata con la dovuta costanza e intensità, perchè il numero dei vigili è insufficiente.

«Essi fino a qualche mese fa erano 540. Una recente immissione di elementi nuovi li ha portati a 548. E' in corso un'assunzione di altri cento vigili. Nel prossimo inverno i quadri saranno portati alla forza di 650».

Alla conversazione erano presenti l'assessore alla Polizia urbana, Chignoli, e il comandante dei vigili, Moro. Essi hanno aggiunto che, tenuto conto del riposo notturno e festivo, delle ferie, degli ammalati, degli addetti a servizi sedentari, ogni turno non dispone che di 125 vigili. Alla sera e fino all'una sono impegnate, appunto in servizi contro i rumori, varie pattuglie montate su biciclette, motociclette e auto. All'una intervengono le pattuglie di polizia e dei carabinieri.

«Quando l'organico sarà completo — ha assicurato il Sindaco — potremo disporre di una vigilanza più estesa e più attiva. Fin di ora posso dire che le pattuglie riceveranno disposizioni perchè il servizio contro i rumori, specialmente notturni, sia svolto con maggior severità. Saranno colpiti con particolare rigore i motociclisti che impegnano gare a tutto motore sia nelle vie cittadine che nei viali del Valentino. Ci occuperemo dei disturbatori di qualsiasi genere: dai nottambuli dei *tabarins* a quelli che schiamazzano uscendo da una festicciola in famiglia; dagli strimpellatori ambulanti, alle modernissime macchine giradischi; da coloro che sbattacchiano mercanzie varie alle officine troppo rumorose. I rumori tranviari saranno eliminati col riordinamento, in corso di studio, di tutta la rete».

«Ma faccio soprattutto appello — ha concluso finalmente l'avv. Peyron — all'educazione civica della cittadinanza. In regime democratico la libertà personale è limitata dall'esercizio della libertà altrui. Così dev'essere per la quiete: rispettare quella altrui per aver diritto alla propria. Più che sui mezzi repressivi, faccio affidamento sulla disciplina e sulla gentilezza dei torinesi».

La vera canicola sta per arrivare

Il caldo: discorso del giorno. Tutti si lamentano, tutti lo giudicano insopportabile, ma la colonnine dei termometri ieri hanno registrato una «massima» di soltanto 28,9. Ma di fatto che la temperatura ci pare più alta di quanto non sia, per due motivi: perchè il caldo ci ha investito all'improvviso, dopo una serie di giornate ventilate e fresche, e perchè l'atmosfera abbonda di umidità, rendendo difficile la traspirazione.

E' l'afa, che ci opprime e ci schiaccia con la classica «cappa di piombo»; l'afa, che ieri ha inferito tanto da provocare gravi malori a diverse persone.

Di per sè, la temperatura di questi giorni non nasce dalla normalità. Negli ultimi quattro anni, soltanto il 1953 aveva raggiunto, il 28 giugno, una quota più alta: 30,4. Nel '51 i termometri si erano arrestati a 26°; nel '53 a 27,3; nel '54 a 28,5.

Ma non facciamoci illusioni: il forte della canicola deve ancora arrivare, anzi è alle porte. Dicono i meteorologi che nella prima settimana di luglio si raggiungeranno i 36° all'ombra.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,9
MINIMA +18,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +23,8, pressione 730, umidità 62 %. — Previsioni: annuvolamenti nel pomeriggio, temp. stazionaria.

Esposti da stamane gli elenchi alla Meucci

56 mila torinesi soggetti alla Vanoni

42 miliardi di imponibile complessivo e 1 miliardo 280 milioni di tassazione - 7300 rettifiche nei ruoli suppletivi

Nella palestra della scuola Meucci, (invece che alla Pacchiotti di via Bertola, dove sono in corso i lavori di sopraelevazione) sono esposti da stamane i ruoli delle imposte e tasse erariali e comunali. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12 nei giorni festivi e dalle 9 alle 15 in quelli feriali. I registri rimarranno a disposizione dei contribuenti per cinque giorni consecutivi.

Il sistema di consultazione è analogo a quello dello scorso anno. Chiunque lo desideri può conoscere il reddito su cui è stato tassato e l'imposta dovuta. Ha anche diritto di esaminare la posizione fiscale di qualsiasi altro contribuente. Per queste operazioni di consultazione dei registri sono a disposizione del pubblico funzionari ed impiegati.

La parte più interessante è quella che si riferisce alla «Vanoni». Nei ruoli sono riportati i redditi soggetti a complementare che i torinesi hanno denunciato nel marzo scorso: 56.530 persone con un imponibile complessivo di 42 miliardi ed un miliardo 280 milioni di imposta da pagare. Rispetto allo scorso anno il numero dei contribuenti per la «Vanoni» è diminuito di 4606 unità; ciò in seguito alle nuove norme emanate dal Ministero delle Finanze a favore delle classi meno abbienti (il minimo imponibile è stato elevato da 480 a 540 mila lire annue). Nonostante che il numero dei contribuenti sia inferiore, il reddito dichiarato è salito di 3 miliardi (da 39 a 42) e la tassa corrispondente di 153 milioni (da un miliardo 127 milioni a un miliardo e 280 milioni).

Con la «Vanoni» sono esposti i ruoli di Ricchezza Mobile. Anche per questa voce si è verificato un incremento rispetto allo scorso anno. L'imponibile è passato dal 10 miliardi 213 milioni del '54 a 10 miliardi 234 milioni odierni; la tassa è salita da un miliardo e mezzo a due miliardi. Oltre ai ruoli principali di «Vanoni» e Ricchezza Mobile sono esposti i «ruoli suppletivi». Contengono i nomi di persone che negli anni scorsi avevano denunciato redditi ritenuti dagli Uffici delle imposte inferiori alla realtà. Per procedere alle rettifiche la legge concede all'Erario cinque anni di tempo. I «ruoli suppletivi» di questo anno si riferiscono in prevalenza alle denunce presentate nel '50, '51 e '52 e contengono i nomi di 7300 contribuenti (invece dei 4 mila che comparivano lo scorso anno). Complessivamente sono stati accertati 6 miliardi di imponibile in più per la «Vanoni» e 4 miliardi 167 milioni in più per la Ricchezza Mobile, con un gettito di 589 milioni per la prima e di 666 milioni per la seconda.

Nella palestra della scuola Meucci sono infine in visione i ruoli delle imposte e tasse comunali. Si tratta esclusivamente di ruoli «suppletivi», in quanto i principali sono già stati pubblicati lo scorso gennaio. La voce più importante riguarda l'imposta di famiglia. Il Municipio, dopo aver elevato il minimo esente da 240 a 400 mila lire (escludendo così dal pagamento della tassa altri 30 mila nuclei famigliari), procede ora alla revisione dei redditi grandi e medi. I contribuenti che compaiono nel ruolo suppletivo dell'imposta di famiglia sono 34.442 e pagheranno 256 milioni 497 mila lire di tassa in più di quanto versassero finora al Municipio.

Oggi allo Stadio Comunale il Carosello dei Carabinieri

I centoventi cavalleggeri dello squadrone territoriale dei carabinieri di Roma, che si esibiranno allo stadio Comunale nel carosello equestre, sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri per le vie del centro. Preceduti dalla banda dell'Arma sono passati per via Cernaia, via Pietro Micca e piazza Castello fra due fitte ali di folla incuriosita dal singolare spettacolo. Dalla piazza hanno raggiunto il Giardino Reale e qui hanno deposto una corona d'alloro al monumento che ricorda le gloriose gesta del loro Corpo, presenti il comandante della divisione «Fanteria», gen. Calderari; il comandante della brigata di Torino, col. De Michelis; i comandanti delle Legioni territoriale e allievi, colonnelli Lantretti e Fatuzzi. Dal Giardino Reale, ternati in piazza Castello, i cavalleggeri hanno percorso via Roma, corso Matteotti e corso Galileo Ferraris, per concludere la sfilata alla caserma Cernaia.

Come è già stato annunciato, il carosello avrà inizio alle 17 con l'esecuzione di alcune marce militari da parte delle fanfare del Presidio di Torino. L'ingresso allo Stadio è gratuito. Le evoluzioni delle squadrone, comandato dal ten. col. Usai, saranno accompagnate dalla banda dell'Arma, che stasera alle 21, in piazza S. Carlo, darà il concerto d'addio con musiche di Rossini, Bellini, Mascagni e Ponchielli.

DURANTE UN FURIOSO TEMPORALE NELLA ZONA DI BRUZOLO

Un fulmine caduto su una tettoia abbatte una bimba e due contadini

Le vittime, che si erano rifugiate presso una vecchia casamatta, in seguito alla terribile scossa elettrica restano inanimate per mezz'ora - Un automobilista accecato dalla folgore ribalta

Verso le 17 di ieri, mentre su Torino il cielo era chiaro e sgombro di nuvole, un vero e proprio uragano si scatenava su tutta la Valle di Susa. Sin dalle 13 una cortina nera si era abbassata dalla montagne, ma non pareva che il temporale fosse imminente: anzi verso le 16 si aveva l'impressione di qualche schiarita. Invece alle 17, con una violenza inaudita, scrosciava la pioggia, tuonava paurosamente e il cielo veniva solcato dalle impressionante zig-zag dei fulmini.

L'uragano era talmente repentino che i contadini i quali lavoravano nei campi non riuscivano a raggiungere in tempo le case o le cascine e correvano a ripararsi alla meglio sotto gli alberi o in qualche capanna. In diversi punti caddero anche la grandine ma i danni, complessivamente, non risultavano essere molto gravi.

In conseguenza del furioso temporale avvenne però un episodio che, rimasto, suscitava vivissima emozione in tutta la zona di Bruzolo. In un podere alto fra la strada nazionale del Moncenisio e il paese di Bruzolo, su centro ridente appollaiato sulle prime pendici delle montagne, stavano lavorando il contadino Silvio Guglielminetto di 33 anni, e il settantacinquenne Alessio Giberto. Con i due uomini vi era la piccola Elvira di 10 anni, figlia del Guglielminetto: essa aveva voluto seguire il papà e lo aiutava per quanto poteva.

Poco prima delle 17 il padre guardando il cielo che si era ancor più oscurato diceva alla bambina: «Sarà meglio che tu vada a casa: ho paura che da un momento all'altro ci rapiti sulla testa un terribile rovescio di pioggia». La bimba obbediva e faceva per allontanarsi. Ma non aveva fatto cinquanta metri che l'uragano si abbatteva sulla valle. L'epicentro era proprio Bruzolo. Accecati dalla pioggia flagellante e storditi dal rombo del tuono, il contadino, sua figlia ed il vecchio, si mettevano a correre cercando disperatamente un riparo.

Non lontano dal campo dove essi lavoravano vi erano soltanto alcuni ruderi di casermette usate dai tedeschi durante il periodo repubblichino e distrutte dai partigiani. I tre si dirigevano verso una di queste casermette e stavano a fermarsi sotto una piccola tettoia.

Ad un tratto però si udiva uno schianto terrificante e una luce vivida abbagliava i tre malcapitati. Un fulmine era piombato proprio sulla sommità della tettoia e serpeggiava lungo il muro che ormai era umido ed impregnato d'acqua. Il Guglielminetto, sua figlia ed il Giberto ricevevano la scossa proprio nella schiena. Era come se una mano gigantesca, con forza inaudita, li scaraventasse al suolo. Non avevano neppure il tempo di gridare: neppure il tempo di ragire esattamente quel che stava succedendo. I tre infelici ruzzolavano a terra e vi giacevano tramortiti, privi di sensi.

Alla distanza di una cinquantina di metri, un altro contadino s'era riparato sotto un grande sfilare dal ferroviere Bruno Vergini, di 33 anni, recante sul sellino posteriore un compagno di lavoro, Giuseppe Cotella, di 37 anni, entrambi domiciliati a Mirafiori, in strada del Castello 111, in corso Unione Sovietica è andata a cozzare contro la fiancata di un treninо, proveniente da Giaveno e guidato dal manovratore Mansone, dimorante in via Arquata 14. In seguito al violento urto, i due motociclisti sono stati proiettati a parecchi metri di distanza. Subito soccorsi e trasportati al Mauriziano sono stati ricoverati: il Cotella con riserva di prognosi per fratture costali e grave stato di choc, il Vergini con prognosi di 15 giorni per ferite lacero-contuse agli arti.

— All'imbocco di corso San Maurizio un ciclista, Carlo Beccaria di 15 anni, domiciliato in piazza Repubblica 5, è andato a cozzare ieri contro un triciclo, guidato dal idonne Antonio Costantino, che in quel momento stava svoltando a sinistra. Nella caduta il Beccaria ha riportato contusioni al capo con commozione cerebrale.

A trent'anni dalla morte di Pier Giorgio Frassati

Nel trentesimo anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati, i poveri di Torino, alla cui assistenza egli dedicò tutta la sua breve vita, lo ricorderanno domenica prossima con una Messa, che il Cardinale celebrerà alle 10 nella Piccola Casa della Divina Provvidenza (via Cottolengo 14). Il prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'Azione Cattolica, che gli fu compagno, ne rievocherà il proflo spirituale.

Annegarsi è stupido

Con tragica regolarità ogni domenica la cronaca deve registrare un'impressionante serie di incidenti stradali. Ora, con l'estate, altre disgrazie, altri lutti vengono ad aggiungersi tra coloro che si spingono a cercar refrigerio nelle acque dei laghi, dei fiumi, dei torrenti.

Non sono pochi coloro che proprio sembrano non rendersi conto dei rischi. Vanno al fiume per il bagno, in piccole comitive, con le ragazze. Non vogliono sfigurare, soprattutto davanti alle ragazze, e fanno a gara a chi è più audace. Molti non sanno nuotare e se non ci fossero lì presenti gli esperti, annegherebbero in un secondo. Quando gli esperti non ci sono, annegano davvero. Poi ci sono coloro che nuotano «così così» e si credono già provetti. Tentano le vie ardue, il centro del fiume o del torrente dove l'acqua corre più impetuosa. Un risucchio, una non prevista bevuta gli toglie il fiato e colano a picco. Ci sono, infine, coloro che nuotano bene, ma che non sanno valutare il limite delle loro energie. Si spingono lontano oppoi non hanno più la forza per tornare a riva.

Così, ogni lunedì, si legge che il caldo ed i bagni hanno avuto le loro vittime e non è vero. Gli incauti sono vittime volontarie. Se per fare una bravata si espongono al rischio di morire, bisogna dire che costoro si sono messi interamente a servizio della «nera signora». Fanno la merenda abbondante al rezzo, riposano mezz'ora, e si tuffano, e non pensano già sconsigliati che la congestione, il malore di cui sempre si parla in casi di annegamento, li stenderà sotto la trasparente coltre d'acqua.

A rischiare la propria esistenza con tanta leggerezza non è consentito, è proibito morire così stupidamente, solo perchè non si vuole rinunciare per la frazione di un istante, il discorso vale, naturalmente, per la folla di automobilisti, motociclisti, scooteristi o ciclisti che vanno a trascorrere la domenica fuori. Corrono sulle strade, specie di sera, per il ritorno, come se proprio non volessero mancare all'appuntamento con la loro morte. E il più delle volte arrivano puntualissimi.

Anche in questi casi basterebbe riflettere che proprio non vale la pena di mettere in pericolo se stessi e gli altri per arrivare a casa un quarto d'ora prima. Oggi, se ci sarà il sole, i bagnanti, prima di tuffarsi, valutino le proprie possibilità. Si dovesse piovere, automobilisti, motociclisti, scooteristi, ciclisti, pensino che sulla strada bagnata il pericolo è ancora più grande. Oggi, e così sempre, è proibito morire ai bagni e sulle strade. Un po' di riflessione, un po' di prudenza possono evitare tragiche sciagure. Mettere a repentaglio la propria esistenza è stupido e colpevole.

f. r.

Nella discesa del Pino un motociclista s'uccide

Un mortale incidente è accaduto l'altra notte sulla strada di Chieri. Ne è rimasto vittima l'operaio Ferdinando Filippa di Firmino, di 21 anno, che abitava in via Belfiore 67. Verso le 2, percorreva, in motoscooter, la discesa del Pino in direzione della nostra città. Ad un tratto, la circostanze non ancora ben precisate, il giovane perdeva il controllo della guida ed usciva di strada andando a finire in un fosso. Poco più tardi, una pattuglia del commissariato di P. S. Borgo Po lo trovava riverso sull'erba, privo di sensi.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa gli agenti provvedevano al suo trasporto al Maria Adelaide. Qui i medici, accertavano una grave contusione addominale con rottura del fegato — probabilmente nella caduta il Filippa ha battuto contro il manubrio del motoscooter — le sottoponevano ad immediato intervento chirurgico. Purtroppo tutto è stato vano: alle 13,40 lo sventurato giovane ha cessato di vivere.

— Una motocicletta, guidata da Sebastiano Chiaramello, di 22 anni, abitante a Torino in via Pier Fortunato Calvi 32, una casa di tre piani attualmente in sopraelevazione: un muratore è precipitato al suolo da un'altezza di sedici o diciassette metri e si è orribilmente sfracellato.

La vittima è il giovane Sebastiano Chiaramello. E' morto tragicamente dopo un'esistenza triste, piena di affanni. I guai per il Chiaramello cominciarono il giorno lontano in cui il padre se ne andava dalla sua Cervera ed emigrava in America, senza più dare notizie di sè. Restava la madre, con tre figli: era duro arrivare alla fine del mese. Il Chiaramello diventava muratore e lavorava accanitamente per aiutare la famiglia. Poi la madre moriva e uno dei fratelli si sposava. Il giovane iniziava la costruzione di una casetta a Cervera ma non riusciva mai a portarla a termine: di qui fastidi, contrattempi, debiti. Ma le disgrazie non erano finite: il fratello che s'era sposato si ammalava gravemente e, divenuto invalido al lavoro, doveva essere ricoverato permanentemente in ospedale. Sua moglie di lì a poco decedeva e la bimba, Daniela, di 4 anni, veniva accolta da una zia. Al suo mantenimento il Sebastiano Chiaramello doveva in parte provvedere.

Sebastiano Chiaramello

Proprio l'altra sera il giovane era andato a trovare la nipotina. Appariva stanco e anticuiato. Parlava di cambiali che sarebbero scadute entro breve tempo ed era in cerca di un prestito.

Ieri, come di consueto, si recava a lavorare in via Pier Fortunato Calvi 32. Alle 15,30 si trovava al costruendo quarto piano ed allineava alcuni mattoni, rettificandone la direzione con un filo di controllo. All'improvviso, non si sa se colto da malore o in conseguenza di un falso movimento, lo sventurato perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto dalla impalcatura. Il corpo batteva contro un fascio di fili della luce elettrica, rimbalzava e si schiacciava sul pavimento cementato di un cortiletto. I compagni di lavoro accorrevano e lo trovavano già cadavere. Nel pugno insanguinato stringeva ancora un mattone.

Nell'illusione che egli fosse ancora in vita, veniva caricato su una macchina privata e portato all'Astanteria Martini. Qui i sanitari non potevano che constatarne il decesso, avvenuto per sfondamento della volta cranica.

— Un pauroso incidente è capitato ieri all'operaio Leonardo Ringhetto, di 28 anni, residente a Leini, in via Settimo 1. Nel pomeriggio egli lavorava ad una trancatrice nell'interno delle acciaierie Cravetto, di Settimo Torinese. Ad un tratto un pezzo di acciaio proiettato dalla macchina in movimento andava a colpire l'operaio alla coscia, contundendogli profondamente. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Ringhetto, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, veniva trasportato d'urgenza a Torino, all'ospedale di San Vito.

Il medico di guardia lo sottoponeva ad immediato intervento chirurgico, nel corso del quale dalla coscia dell'operaio è stato estratto un pezzo d'acciaio della lunghezza di circa 10 centimetri, che aveva leso l'arteria femorale, provocando una grave emorragia. In serata, dopo l'operazione e numerose trasfusioni di sangue, le condizioni dell'infortunato sono leggermente migliorate.

Impazzisce per il caldo a Porta Palazzo

Un altro demente da quattro giorni vagava nudo nei boschi

Prima ancora del caldo, ieri a Porta Palazzo un venditore ambulante, Fortunato Barchi di 36 anni, se ne stava dinanzi al suo banco di tessuti e di generi di abbigliamento maschile, a invitava a gran voce i passanti a sostare e ad ammirare la merce. Da due ore era lì, sotto il sole, e da due ore gridava a squarciagola.

Ad un certo momento un operaio comperava una maglia di cotone. Il Barchi avvolgeva l'indumento in un fascio di carta poi, senza nessuna ragione, estraeva di tasca una lametta e la passava due o tre volte sul pacchetto. L'operaio, perplesso, si allontanava, ma dopo cento metri svolgeva il pacchetto per controllarne il contenuto e constatava che la maglia era inservibile: la lametta l'aveva squarciata in due punti. Tornava sui suoi passi, affrontava il Barchi, ma costui non gli lasciava nemmeno aprire bocca. Cominciava a urlare, poi estraeva ancora la lametta, tagliava buona parte della propria merce e infine si tagliuzzava le braccia tra l'orrore della folla. Accorreva il vigile Fiorentino Berrute che lo immobilizzava e lo conduceva al Commissariato di Borgo Dora. Di qui, riconosciuto pazzo, è stato spedito d'urgenza a Collegno. Si suppone che lo sventurato sia rimasto vittima di un colpo di sole. Poche ore prima aveva detto ad un amico: «Sento che questo caldo mi dà alla testa».

— Lunedì scorso veniva trovata abbandonata sulla strada che dai Laghi di Avigliana mette alla Sacra di S. Michele, una «500 C» di proprietà di un geometra di Venaria, abitante a Torino in via Botero. Del geometra nessuna traccia. Invano i familiari ed i carabinieri avvolgevano indagini. Ieri pomeriggio un contadino nei prati di piazzale di S. Pietro, sotto la Sacra, scorgeva un uomo corpulento sulla cinquantina, vestito esclusivamente di una canottiera che cercava di guadare un torrente. Nel vedere il contadino l'uomo, sporco, irsuto e mugugnante, fuggiva tra i cespugli. I carabinieri di Avigliana accorrevano e con una battuta catturavano lo strano individuo il quale altri non era che il misero geometra improvvisamente impazzito. Da lunedì l'infelice vagava per i boschi nudo.

— Una terza persona è finita ieri in manicomio. E' il mendicante Pier Luigi Cognasso di 59 anni da Crescentino che, dopo aver copiosamente bevuto in una osteria di via Porta Palatina, verso le ore 16 si è adagiato sui binari di via Garibaldi bloccando il traffico.

— In conseguenza di un'investimento Franco Goria di 24 anni, domiciliato in via Passo Buole 17, ieri pomeriggio mentre transitava in via Giordano Bruno, all'improvviso stramazzava al suolo. Nella caduta riportava una profonda ferita al capo. Alle Molinette è stato ricoverato in osservazione per sospetta frattura del cranio.

Un muratore si sfracella cadendo dal quarto piano

L'impressionante sciagura è accaduta in via Calvi - Operaio trafitto da una scheggia di acciaio

Mortale sciagura, ieri pomeriggio, in via Pier Fortunato Calvi 32, una casa di tre piani attualmente in sopraelevazione: un muratore è precipitato al suolo da un'altezza di sedici o diciassette metri e si è orribilmente sfracellato.

La vittima è il giovane Sebastiano Chiaramello. E' morto tragicamente dopo un'esistenza triste, piena di affanni. I guai per il Chiaramello cominciarono il giorno lontano in cui il padre se ne andava dalla sua Cervera ed emigrava in America, senza più dare notizie di sè. Restava la madre, con tre figli: era duro arrivare alla fine del mese. Il Chiaramello diventava muratore e lavorava accanitamente per aiutare la famiglia. Poi la madre moriva e uno dei fratelli si sposava. Il giovane iniziava la costruzione di una casetta a Cervera ma non riusciva mai a portarla a termine: di qui fastidi, contrattempi, debiti. Ma le disgrazie non erano finite: il fratello che s'era sposato si ammalava gravemente e, divenuto invalido al lavoro, doveva essere ricoverato permanentemente in ospedale. Sua moglie di lì a poco decedeva e la bimba, Daniela, di 4 anni, veniva accolta da una zia. Al suo mantenimento il Sebastiano Chiaramello doveva in parte provvedere.

Proprio l'altra sera il giovane era andato a trovare la nipotina. Appariva stanco e anticuiato. Parlava di cambiali che sarebbero scadute entro breve tempo ed era in cerca di un prestito.

Ieri, come di consueto, si recava a lavorare in via Pier Fortunato Calvi 32. Alle 15,30 si trovava al costruendo quarto piano ed allineava alcuni mattoni, rettificandone la direzione con un filo di controllo. All'improvviso, non si sa se colto da malore o in conseguenza di un falso movimento, lo sventurato perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto dalla impalcatura. Il corpo batteva contro un fascio di fili della luce elettrica, rimbalzava e si schiacciava sul pavimento cementato di un cortiletto. I compagni di lavoro accorrevano e lo trovavano già cadavere. Nel pugno insanguinato stringeva ancora un mattone.

Nell'illusione che egli fosse ancora in vita, veniva caricato su una macchina privata e portato all'Astanteria Martini. Qui i sanitari non potevano che constatarne il decesso, avvenuto per sfondamento della volta cranica.

— Un pauroso incidente è capitato ieri all'operaio Leonardo Ringhetto, di 28 anni, residente a Leini, in via Settimo 1. Nel pomeriggio egli lavorava ad una trancatrice nell'interno delle acciaierie Cravetto, di Settimo Torinese. Ad un tratto un pezzo di acciaio proiettato dalla macchina in movimento andava a colpire l'operaio alla coscia, contundendogli profondamente. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Ringhetto, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, veniva trasportato d'urgenza a Torino, all'ospedale di San Vito.

Il medico di guardia lo sottoponeva ad immediato intervento chirurgico, nel corso del quale dalla coscia dell'operaio è stato estratto un pezzo d'acciaio della lunghezza di circa 10 centimetri, che aveva leso l'arteria femorale, provocando una grave emorragia. In serata, dopo l'operazione e numerose trasfusioni di sangue, le condizioni dell'infortunato sono leggermente migliorate.

Anche d'estate al Sestriere

L'attrazione del Sestriere non è soltanto invernale. Esso sta conquistando anche l'estate.

D'inverno il Sestriere è centro sportivo e mondano d'importanza internazionale, uno dei più eccelsi e moderni d'Europa: migliaia di sciatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, folle domenicali, pubblico cosmopolita nei grandi alberghi lussuosi. **SESTRIERE-INVERNO** ha l'incanto della neve e del sole a 2000 metri sulle Alpi di Torino, ed offre i vantaggi di una modernissima organizzazione di servizi tecnici ed alberghieri. Tre funivie, che in pochi minuti portano sui 3000 metri, servono cento discese per ogni ardimento dello sci. Inoltre 3 sciovie.

D'estate il Sestriere è tutt'altro spettacolo, anche se la neve permane sulle alte vette. Nell'aria vibrante, salubre, dei 2000-3000 metri, il sole riempie tutte le ore del giorno; e ci si sta come al mare, adulti e bambini. Il gran silenzio delle Alpi ristora l'animo. Una villeggiatura che riposa e ritempra. Le pinete, i fiori, le escursioni, le passeggiate, i ritrovi, i giuochi.

SESTRIERE-ESTATE offre le stesse comodità turistiche ed alberghiere del Sestriere invernale. Anzitutto la facilità di giungervi, salendo ai 2000 m. in poco più di un'ora da Torino, in mezz'ora da Ulzio dove il treno porta da Parigi e da Torino. I servizi-pullman consentono trasferimenti familiari agevoli e rapidi. Le funivie del Sestriere funzionano senza d'inverno, come pure i servizi automobilistici locali.

In più, d'estate, il **GOLF**. Il campo del golf al Sestriere è il più alto d'Europa: 18 buche, 5200 m. di lunghezza; ed un programma di gare per tutta la stagione, compresa quella per la «Coppa d'Oro del Sestriere» (23-24-25 luglio). E oltre al golf, campi di tennis e di bocce, ed il tiro al piattello.

Per la stagione estiva (oltre agli altri alberghi) il Grande Albergo «Principi di Piemonte», che si riapre il 2 luglio: orchestra permanente, serate di danza, biliardo, ping-pong. Sul Monte Sises a 2790 m. (10 minuti di funivia) il ristorante-bar.

Le prenotazioni per il **SESTRIERE-ESTATE** sono già numerose, anche dall'estero. Il problema sarà di trovar posto al «Principi di Piemonte». Per prenotarsi rivolgersi alla **SOCIETA' ESERCIZI SESTRIERE** (Torino, via Buozzi 10, tel. 53.955). Informarsi delle condizioni convenientissime di pensione alberghiera.

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO GRAMANTE 15 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Dal 25 giugno TUTTI I GIORNI
AUTOLINEA INTERNAZIONALE
TORINO - GINEVRA
CON SOSTA PER LA COLAZIONE AL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO
PARTENZA ore 7 da corso Inghilterra 1 angolo via Nizza ARRIVO ore 17,45
Prezzo sola andata L. 4000. A. e R. valido 30 giorni L. 7200
Informazioni prenotazioni biglietti presso Ufficio CIT - Via Buozzi, 10 e principali Agenzie
Organizzazione SADEM, Torino ALEXANDER & DUBOIS, Ginevra

IMPORTANTE PER LE SIGNORE
Un avvenimento che merita di essere segnalato
LA CASA "DOROTHY GRAY"
(i prodotti di bellezza usati in tutto il mondo)
NEW YORK - 665 - Park Avenue
Annuncia alle più eleganti clienti di TORINO l'arrivo di una dimostratrice specializzata e diplomata, per consigliare, dimostrare ed applicare gratuitamente le ultime novità ed i metodi più moderni della cura di bellezza, trattamenti speciali e maquillage adeguati ad ogni epidermide a mettere in risalto ogni personalità.
Si riceverà anche per appuntamento presso la concessionaria: Profumeria «AURA di VERA SASSONE» VIA ROMA, 72 dal 27 giugno al 2 luglio 1955

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA ITALIA SETTENTRIONALE
cerca per incarico di responsabilità
INGEGNERE CHIMICO O MECCANICO
di provata esperienza nel settore chimico e petrolifero, minimo sette anni; pratico progettazione, manutenzione, organizzazione tecnica amministrativa.
Conoscenza lingua inglese parlata e scritta. Età 30-40 anni. Curriculum, referenze.
Limite per accettazione risposta sette giorni data inserzione. Scrivere casella 17 B - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori
Agenzia Generale Piemonte, Liguria - Deposito - Assistenza tecnica
Ditta rag. TULLIO RUGGIERO
VIA ARSENALE, 21 - Telefono 522-785 - TORINO

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI,
Volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
Approvato e registr. dal Presidio Medico-Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 il 23-2-51, Gazz. Uff. n. 90
Senza COMPRESSORI - Igienico, lavabile, leggerissimo Mod. 46 (riparatore protettivo) a L. 5000.
Visite mediche e prove gratuite.
Tutti i giorni festivi ore 9-12 e 15-19 - Festivi ore 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 56 Tel. 772-790 (Tram 4-8-9-23 D 34)
Consultazioni e visite mediche gratuite a domicilio

ECHI DI CRONACA

TORINO ESPOSIZIONI
Oggi 2 spett. ore 16,30 e 21,15
SKATING VANITIES
"La più spettacolosa rivista americana su pattini a rotelle"
Prenotazioni presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta»

LA SERENELLA
Oggi trattenimenti ore 15 e 21
Martedì ore 21
INCONTRO INTERNAZ. DI BALLO
ITALIA - SUD GERMANIA
I migliori professionisti in lizza
Trattenim. d'eccezion. interesse

LA CIGALA
Cavoretto - Telef. 630-186
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto «LOS TUCAFUEGOS»
Canta Ermanno Costanzo
L'elegante ritrovo sulle Colline

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,30
GRAN PREMIO SIP
L. 2.000.000
Internazionale di Trotto

AMBROSIO
SUCCESSO!
GLENN FORD
L'AMERICANO
Technicolor

EDEN GIARDINO DANZE
15,30 e 21 eleganti trattenimenti con l'Orch. Principe, canta Rossi.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 trattenimenti con la Orchestra Turi, canta Elio Lotti.

Onorificenze

In data 2 giugno 1955 è stata conferita al *Dott. Armando Oribaudi*, Amministratore Consigliere Delegato della S.p.A. V. Gallino, l'alta onorificenza di Commendatore della Repubblica. I Collaboratori e le Maestranze, lieti per il riconoscimento che premia l'intelligente ed operosa attività del neo-Commendatore, mentre porgono al Dott. Comm. Oribaudi le più vive sentite felicitazioni, sentono l'orgoglio di particolarlo ad amici e conoscenti.

L'infaticabile lavoratore e costruttore edile *Geom. Natale Detoma*, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Gli amici di S. Paolo e del bar Combi, vivamente si congratulano con il neo-Cavaliere per il meritato riconoscimento.

GALLERIA «LA BUSSOLA», via Po 9. Mostra di opere scelte dei pittori Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Gelante, Manzù, Morandi, Rossi, Sironi, Spazzapan, Tosi.

PUNTUALE come sempre la «Fiat» con 1° luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi. Informarsi sul programma dei singoli corsi e delle relative agevolazioni accordate. *FIAT, Po 8, tel. 57-572.*

ALLA SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE, via Po n. 37 *tel. 66-818* dal 26 al 29 giugno, ore 10-22, potrete ammirare la più vasta e varia esposizione di Modelli e Confezione eseguiti dalle giovani a fine Corsi annuali. Esposizione di modelli esclusivi della Casa del Modello. Sconto 10% su ordinazioni ed iscrizioni Cor

DIALOGHI ITALIANI

Gioventù, materialismo, amore

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, *16 giugno.*

Faccio una sosta anche per salutare lo scrittore Enrico Morovich. Siccome parla italiano, croato, inglese, francese e tedesco, così ha trovato impiego in un famoso e grande negozio a pochi passi e proprio di fronte al Campanile ed al Duomo; e tutto il giorno vende a visitatori nostrani e stranieri copie in miniatura del Campanile e del Duomo fatte in alabastro da anonimi artigiani.

La sera mi racconta, per piccoli accenni perchè dominato da scrupoli e da pudori di ipersensibile, le sue traversie di profugo fiumano. «Mi era difficile — confessa sottovoce — trovare lavoro perchè tutti pretendono impiegati giovani; ed io ho già passato, anche se da poco, i quaranta».

«Sai — gli rispondo un po' a caso per dimostrargli di condividere le sue pene — in Italia c'è la mania della gioventù. Anzi, c'è la retorica della gioventù».

«Oh, per questo — riprende a raccontare adagio e inserto quasi temendo di compromettersi — me ne sono accorto. Guarda un po' da noi, voglio dire nella nostra ditta. Ci sono parecchi impiegati, metti quattro o cinque anziani, uno è anche medaglia d'oro per fedeltà al lavoro, e metti tre o quattro giovani. Noi considerati vecchi siamo al di sopra dei quaranta e gli altri, quelli giudicati giovani, sono al di sotto dei trent'anni. E adesso sta a vedere che cosa succede. Io da più di tre anni lavoro in galleria, perchè noi diciamo così della nostra bottega e infatti abbiamo persino una copia in marmo di *Amore e Psiche* che costa un milione e mezzo ed un busto di Napoleone che nessuno compera, ma che tutti toccano e ogni tanto bisogna lavargli la punta del naso; ed in galleria succede questo: i vecchi non hanno mai mancati un giorno. Sempre precisi alle otto del mattino; e la sera noi dovremmo andar via alle sette, ma non stiamo tanto a guardare. Un quarto d'ora o una mezz'ora di più non ci fa nulla. Invece i giovani...».

Si interrompe. Un raffreddore cronico lo obbliga spesso ad asciugarsi il naso e mai una volta, tirando fuori il fazzoletto dalla tasca, tralascia di dire: «Scusami», quasi che il suo malanno potesse dare fastidio anche a me. Ma, questa volta, la soffiatura del naso gli è di pretesto per distrarsi e così, quasi pentito di dover criticare qualcuno, si incammina per un altro discorso. Lo riporto dov'era dicendogli: «E allora, quei giovani?».

«Ah giusto, vuoi sapere di quei giovani. Ti dicevo: noi vecchi sempre puntuali e presenti, e loro stanno a casa tre, quattro e persino cinque giorni ogni mese. Bella scoperta e pretenderli giovani: una volta hanno il mal di gola, una volta sono caduti con il motorino, una volta devono farsi togliere le tonsille, o si sposano e il proprietario deve anche fargli il regalo o, di quando in quando, si innamorano».

Lo interrompo dicendogli: «Non vorrai proibirglielo».

«Io no — risponde quasi spaventato per la mia insinuazione —, ma questi innamoramenti sono scherzi della fantasia che fanno male. Da noi, nelle nostre gallerie, perchè sulla piazza ne abbiamo due, passano centinaia di donne ogni giorno. E ti faccio, adesso, un esempio: uno dei nostri giovani si è innamorato di una australiana che sta a Viareggio e perde tempo nel correre su e giù e perde la mancia, si confonde sui prezzi e vuole persino consigli. Così fa perdere tempo anche a me».

Si asciuga un'altra volta il naso e per questo mormora: «Scusami», ma subito prosegue: «E sai che cosa gli ho detto? Quando si è giovani e si sta a Pisa, è meglio non sapere l'inglese. A Pisa, con questo viavai femminile, per imparare l'inglese bisogna aspettare almeno i quarant'anni».

FIRENZE, *19 giugno.*

A mezzogiorno vado in *Palazzo Vecchio* per salutare il sindaco La Pira. Mi ha procurato questo incontro Alfio Russo, che più di una volta gli è stato avversario in polemiche non certo docili; e così quel che richiedevo è ottenuto in un lampo. Di qui un piccolo insegnamento: a due avversari leali ed in modo onesto sulle loro posizioni contrarie, è facile strapparsi a vicenda onesti e leali favori. C'è, nel richiedente, il desiderio di dimostrare all'avversario che al di fuori del terreno polemico è possibile avere con lui rapporti di generica stima; e c'è, in chi concede, il piacere di dimostrare all'avversario che subito si fa quello che lui desidera appena, naturalmente, ciò sia possibile. Magari non è così e questi sono soltanto miei piccoli machiavellismi; ad ogni modo eccomi seduto davanti al professor La Pira e di domenica, che è giorno festivo. Ed ho per giunta la bella sorpresa di ritrovare, nello studio del sindaco, Piero Bargellini.

Si avvia un discorso intorno a temi disparati, ma tutti fanno perno su una unica idea dal momento che La Pira a quell'idea tutto riconduce: soltanto con il realizzare attivamente gli insegnamenti del Cristo la società d'oggi può trovare salvezza. Il nostro discorrere ci porta a menzionare anche l'Unione Sovietica e sebbene non mi permetta di pensare che a La Pira sia sconosciuta la lotta dei sovietici contro la Chiesa di Roma e quali enormi problemi di ordine politico essa nasconda, devo dire che l'ottimismo del sindaco fiorentino sulle possibilità di un dialogo «religioso» con i sovietici è di certo sproporzionato alla realtà dei fatti.

«Sì, la Chiesa di Roma ha sofferto in Russia — dice La Pira con gli occhi che si muovono irrequieti dietro le lenti e con le mani che si muovono irrequiete sulla cartella di cuoio —, ma certe volte anche la potatura d'un ramo fa bene alla pianta, la rinvigorisce».

Piero Bargellini, con la sua bella voce, l'unica che oggi sappia ancora leggere in pubblico un canto della *Divina Commedia*, risponde fermo e scettico: «Ma intanto il ramo tagliato ha sofferto. Oh, guarda che bella conclusione: quel ramo è morto». La Pira non raccoglie il diverso parere dell'amico e prosegue: «Certe cose bisogna sentirle ed invocarle con la forza della fede. E poi, via, i veri materialisti siamo noi e non loro. Perchè noi crediamo nella resurrezione della carne».

Sono parole che a sentirle dire anche nella vivacità di un discorso privato lasciano subito perplessi. Io taccio e Bargellini, questa volta, non controbatte forse per rispetto, forse per timore di cadere in una lunga discussione. La passionalità e l'impeto devono aver trascinato La Pira a simili affermazioni ed ora l'intelligenza e la sensibilità gli fanno «valutare» il nostro silenzio. Per questo aggiunge svelto: «Via, intendo carne spiritualizzata e purificata. Perchè noi siamo su un piano eterno, il nostro materialismo si prolunga nella eternità; mentre gli altri ne hanno uno contingente e meschino».

FORMIA, *23 giugno.*

Lungo la comoda strada che costeggia la città, ci fermiamo ad un caffè. Molte seggiole e tavoli sono disposti invitanti sul marciapiede; ma il luogo è deserto. Soltanto un uomo, con un berretto in testa, sta al centro di quella sfilata di tavolini e sonnecchia. Sopra la corta visiera del berretto leggo ricamata in oro una parola: «Affittacamere».

Gli domando se già ci sia lavoro e mi risponde: «Ancora no, bisogna aspettare il primo luglio. La gente qua rispetta le abitudini». Si chiacchiera per qualche minuto di queste e di altre abitudini italiane; e d'un tratto, per una ragione di cui ora non riesco a ritrovare il filo, l'anonimo affittacamere ambulante cita il conte Tealdi che pochi giorni fa, a 74 anni, ha sposato la principessina Caracciolo di Torella, neanche quindicenne.

Queste nozze, se non sbaglio, avvennero il 25 di giugno, un mercoledì, in un paese vicino a Lucca; ed il giorno successivo, proprio a Lucca, in un caffè di piazza Puccini ed in un'ora molto notturna, sentivo giudizi su tale avvenimento e tutti possono immaginare di quale tono: cinico, severo, maligno, ipocrita. L'amore e la musica, in un Paese come il nostro, offrono sempre materia di discussione dal momento che ci ritenemmo conoscitori e maestri senza rivali. E per questo, senza tante storie, chiedo il parere del sonnecchiante affittacamere che ho davanti a me.

Sorride mezzo divertito e mezzo indulgente; e subito capisco che non è per niente scandalizzato. «Un uomo — dice orgoglioso — è sempre un uomo ed una figliuola, si sa, è sempre una donna. L'uomo è fatto per patire nell'amore e la donna è fatta per trovare nell'amore una buona sistemazione. O non mi vorrà forse sostenere che la donna sa sentire l'amore. Le donne ci vedono quel che devono vedere; e l'uomo deve faticare e soffrire per questo. L'età non conta. Un uomo è sempre un uomo e le figliuole son tutte donne».

L'affittacamere riportava la vicenda del conte e della principessina al metro naturale che la sua esperienza gli ha fatto conoscere vivendo in mezzo alla povertà, alla saggezza, alla semplice filosofia meridionale. Così mi trovavo davanti ad un uomo che rifiutava la malignità e il sarcasmo; che non aveva allusioni volgari e, meno, non dimostrava ipocrisia. Anche un matrimonio di questo genere, nella mente di quell'affittacamere, veniva bonariamente sistemato ricorrendo ad antiche regole di psicologia e di costume; in altro verso potrei dire: di necessità umane. Si ripartì da Formia soddisfatti.

Enrico Emanuelli

DOMENICA, SETE DI AVVENIMENTI

Un topo sotto il ponte

(Disegno di NOVELLO)

ITINERARI DI FANTASIA IN TERRA DI FRANCIA

Paesi della signora Bovary

Croisset, il villaggio di Flaubert, è ridotto a un'immensa officina - Ma Ry (che in Madame Bovary sarebbe Yonville) è rimasto tal quale Gli abitanti parlano dei personaggi del romanzo come se fossero esistiti - Ed anche noi rifacemmo il percorso di lei, quando all'alba, attraverso i campi, nel vento, con le guance rosa e senza fiato raggiungeva Rodolfo...

(Dal nostro inviato speciale)

Rouen, giugno.

Se Flaubert potesse tornare nei luoghi dove trascorse la maggior parte della propria esistenza, troppe cose troverebbe cambiate. Rouen, quasi completamente rifatta dopo le distruzioni della guerra (e, purtroppo, rifatta in peggio con grossi quartieri di cemento, giallognoli, senza fisionomia); perfino la cattedrale sconciata in tal modo che ancora oggi, dopo più di dieci anni, i muratori vi lavorano per cercar di rimetterla in sesto; e Croisset, il vicino villaggio sulla Senna, ridotto a un'immensa officina, in mezzo alla quale rimane soltanto il chiosco dove il romanziere si rinchiudeva a scrivere, in un accanito lavorar di stile in un eroico martoriarsi sulle parole. La casa non c'è più, il giardino è stato lottizzatamente accomodato ad aiuole e a siepi, e tutt'intorno si alzano magazzini, capannoni, depositi di carta da giornale e di ferraglia. Le rive del fiume sono ingombre di gru, serbatoi di benzina, fumaioli e in ogni ora del giorno e della notte si odono rombi ripetuti, ululati e martellamenti da far uscir di senno in pochi giorni anche l'uomo meno sensibile e meno irritabile. Ed io pensavo alla grande pace, al silenzio, alla solitudine che qui dovevano regnare cent'anni fa, e alla bellezza del fiume, ampio, appena solcato da barche a vela o da qualche battello a ruota, e mi confronta quel quadro da idillio con l'odierno agghiacciante paesaggio industriale, ci si deve convincere che anche gli uomini debbono essere profondamente mutati. Invece dei rozzi e astuti contadini di Croisset o dei borghesi di Rouen (e gigantescamente mascacranti e piramidalmente stupidi...) lo scrittore si troverebbe di fronte a gente eccitata sbrigativa, commercianti sempre indaffarati, operai muggiti, conducenti irosi e imprecanti; e la sua ironia e la sua indignazione verso i propri concittadini farebbero luogo a uno smarrimento, a una mortificazione quasi inane, e forse a una impossibilità di esercitare il spirito analitico su elementi così sfuggenti, così poco individuati e così scarsamente «riposati». Perchè l'uomo di oggi ha sopraffatto se stesso, e sembra che non abbia più il tempo nè la voglia di affermare, nel bene come nel male, la propria singolarità.

Al Leon d'oro

Ma Flaubert ritroverebbe invece, quasi miracolosamente, tutto come prima nei paesi che scelse per ambientare i personaggi di Madame Bovary. Romanzo alla mano, capitolo per capitolo, noi oggi possiamo riscontrare sul vivo la stupefacente esattezza di ogni particolare; e così forte risulta l'illusione d'una realtà immutabile, che non soltanto gli uomini, ma perfino gli animali, e le stesse piante, ci sembrano i medesimi di allora. Si sa che Yonville, il paesuccolo dove Carlo ed Emma Bovary si stabilirono dopo un breve soggiorno a Tostes, non è altro che Ry, a una ventina di chilometri a oriente di Rouen. E Ry oggi è tale e quale lo vide e lo descrisse Flaubert: con la chiesa dalla volta di legno e il piccolo cimitero attiguo, e così gremito di tombe che le vecchie lapidi a terra formano un lastricato uniforme diviso dall'erba in riquadri verdi regolari», con l'albergo del Leon d'oro, che ha appena mutato il nome in Hôtel de Rouen, con la casa e il giardino, intatti, dell'infelicissima coppia. La farmacia di Homais, che stava di fronte all'albergo, si è trasferita proprio nella casa del Bovary, ma il banco dell'ineffabile «progressista», riconoscibile per le grandi bilance fissatevi sopra, è sempre quello; così come è sempre rintracciabile la Huchette, la dimora dove Rodolfo, grossolano «conquistatore» di paese, riceveva Emma giunta trafelata attraverso i campi umidi di rugiada. Non basta, poco lontano da Ry sorge ancora la grande fattoria dei Bertaux, dove Emma nacque e dove provò i primi disgusti per la vita rustica: fra quegli enormi cavalli fumanti, quei branchi di oche e di galline starnazzanti, quei porci grugnenti, che sono tutti ancora lì, si direbbe per incantamento, sorvegliati dagli stessi contadini in camiciotto turchino e in zoccoli di legno; e anche le costruzioni, ricche di stalle, rimesse e granai, sono quelle di allora, mentre gli altissimi, maestosi pioppi fanno ancora da scenario alle grasse praterie dove pascolano le mandrie dei buoi. Soltanto il castello della Vaubyessard, dove Emma Bovary conobbe durante un ballo le prime esaltazioni della «gran vita», è scomparso, perchè demolito alcuni anni or sono; ma la gente del luogo se ne rammarica come di un torto fatto al grande scrittore. Gli abitanti di Ry, del resto, hanno cominciato ad amare i personaggi flaubertiani come se fossero realmente vissuti, e ne parlano volentieri, facendovi cortesemente da guida appena glielo chiedete. Il parroco ci mostrava il luogo dove fu sepolta Delphine Couturier maritata Delamarre, cioè la donna che servì da modello per Emma Rouault maritata Bovary; e confondendo la vera con l'inventata, ci diceva che la «poverina» era venuta un giorno in chiesa a confidare le proprie pene al curato di allora, il reverendo Bournisien. Quanta pietà, quanta simpatia umana in quel «poverina»! Ma quando gli toccò di accennare a Rodolfo, il buon prete non potè trattenersi dall'esclamare: «Quello sì, era un farabutto!». I proprietari attuali della Huchette, invece, di Rodolfo parlavano poco, quasi si trattasse di un equivoco predecessore, diffondendosi piuttosto sul «grand coeur» che doveva avere Flaubert per interpretare così profondamente le passioni umane; e così dicendo sollevavano i lembi della tappezzeria sfinita di quella tetra stanza dove, a nulla sembrava più vero, tante volte si era rifugiata nella sua amorosa follia l'eroina del romanzo. Quanto agli osti del Leon d'oro, vollero che ci sedessimo alla stessa tavola dove mangiarono Emma e Carlo, al loro arrivo da Tostes, in compagnia del giovane Leone e del farmacista. «Queste sono le loro sedie, — ci dicevano con accento di assoluta convinzione. — e dopo il pranzo vennero a scaldarsi un poco davanti a questo caminetto».

Non c'era proprio nulla che non trovasse riscontro nel libro. Il paese allungato sull'unica strada, le casette dai tetti d'ardesia, i campi lambiti dal Crevon (la Rieule del romanzo), tutto immutato. «Ecco, da questo cancelletto — ci assicurava un garzone di macelleria — la signora Bovary usciva all'alba per raggiungere il signor Rodolfo...». Facemmo anche noi il percorso, e sempre più viva, più aderente al vero ci appariva l'immagine evocata: «...quando non c'era la passerella per le vacche, doveva seguire i muretti lungo l'acqua, la sponda era sdrucciolevole, ed ella si afferrava con le mani, per non cadere, ai ciuffi di violacciocche appassite. Poi passava per i campi arati, in cui sprofondava e inciampava, imbrattandosi le scarpette leggere. Nei prati, il fazzoletto annodato sulla testa si agitava al vento. Aveva paura dei buoi, si metteva a correre, arrivava senza fiato, con le guance rosa, esalando dalla persona un profumo fresco di linfa, d'erba e d'aria aperta...». E la foresta della stupenda cavalcata dei due amanti infonde, nel vederla, la medesima sensazione di luogo fatto sereno dall'arte; anche noi vi udimmo «il grido rauco e dolce dei corvi che fuggivano tra le querce».

Credo che nella moderna letteratura ben di rado si trovi un simile esempio di fedeltà al modello scelto. Flaubert non inventava nulla, riprendeva tutto dal vero, per tutto alleggeriva e far come esultare nel suo stile perfetto, di un'armonia che nessun'altra prosa narrativa conosce. Ed ecco che questo villaggio, un villaggio qualunque fra altri mille in Francia, diventa poetico, diventa unico e impareggiabile, proprio in virtù di quella «fissazione» operata dall'artista.

Nulla è mutato, negli oggetti e nelle apparenze. Saranno, anche qui come a Rouen e a Croisset, mutati invece gli animi delle persone? Direi di sì, ma in senso del tutto opposto. Mentre nella vicina città tutto è sconvolto, tutto in è fatto caotico, a Ry tutto è calmo, e forse più calmo di prima. C'è un'aria quasi di distacco dalle vicende umane, o almeno non si avverte quella atmosfera maligna e pettegola che fece di Yonville un piccolo inferno.

Una certa pietà...

In un secolo sono accadute troppe cose più grandi della esistenza di un villaggio di seicento anime; e se pure l'industria non è ancora giunta a infondere un ritmo pazzesco alle ore della giornata, tuttavia si sente che un passato di sofferenze condivise col resto del mondo trattiene questa piccola gente dall'accanimento spietato contro i propri simili. Che vi siano da queste parti altre signore Bovary non è probabile, ma se vi fossero, non sarebbero forse più indotte alla disperazione dall'ostilità unanime del paese. C'è anche da supporre che Flaubert non troverebbe più qui i caratteri «tutti d'un pezzo», così fortemente delineati, che si offrirono come preda inconsapevole alla sua sottile indagine. Il farmacista di oggi sta seduto al banco di Homais, ma non è più Homais. Ha un'aria astratta, più chiusa, meno contenta di sè, e per quanto ci abbia confessato di amare, anche lui, l'esprit scientifique, forse non ha più tanta fiducia nei «Dio di Socrate, di Franklin, di Voltaire e di Béranger». Le nature limitate, sospettose, ingenerose, si scoprono di meno, se non altro per l'influsso dei costumi cittadini, e i segreti delle persone non esistono più o rimangono impenetrabili. Per tali ragioni, la strada dell'esplorazione interna, forzatamente soggettiva, scelta da Proust, sembra più adeguata ai tempi; tanto più che di quel mondo lontano tutto il resto detto dal solitario di Croisset, e in maniera incomparabile.

G. B. Angioletti

«*Il Cardinale Lambertini*»

Un erede dei Pietramellara chiede la mutilazione del film

Roma, 25 giugno.

Un patrizio bolognese ha chiesto al magistrato che il film sul cardinale Prospero Lambertini sia mutilato di alcune scene nelle quali si presentano certi personaggi, Lorenzo ed Isabella Pietramellara, in maniera offensiva per la loro memoria e per l'illustre casata alla quale appartennero.

A presentare l'istanza è stato Giancarlo Pietramellara, il quale ha posto in rilievo come nel film firmato da Giorgio Pastina e interpretato da Gino Cervi, Lorenzo Pietramellara sia stato raffigurato, in modo ben diverso dalla realtà, come un individuo irresoluto, pavido, opportunista e ridicolo; ed Isabella Pietramellara come una donna adultera, intrigante e pronta a tradire tutti pur di soddisfare la propria ambizione.

«Tutto questo — sostiene in sostanza il patrizio bolognese — getta una cattiva luce su una illustre casata che ha dato uomini politici e militari di primo piano, tanto che uno di essi, Pietro Pietramellara, per il suo eroico comportamento alla difesa di Roma nel 1849, ha avuto l'onore di un busto al Pincio. E' vero che gli stessi personaggi vennero descritti da Alfredo Testoni nella famosa commedia «Il Cardinal Lambertini», cavallo di battaglia di Ermete Zacconi, dalla quale il film ha tratto lo spunto. Ma il commediografo in ben altra maniera che non gli sceneggiatori del film presentò i due personaggi».

DOMANI CONGRESSO MEDICO A PALAZZO MADAMA

Non è facile sapere perchè l'uomo invecchia

Se la memoria non mi tradisce, Adamo è morto a 930 anni, Noè a 950, il povero Tommaso Parr a soli 150. Quali speranze per noi? Non fanno certo legge i pochi, e forse non pochi, centenari che di tanto in tanto ci danno un tuffo di illusione al sentirne la liete ricorrenze celebrate dalle cronache; anche se talvolta la loro immagine incartapecorita il sul giornale non ispira molta invidia. Sono quei vegliardi cui i cronisti chiedono la ricetta di lunga vita, ed immancabilmente essi la danno curiosamente però in forma disparata e sempre in contrasto con qualsiasi base scientifica. La loro presenza, tuttavia, sta a dimostrare che la possibilità di lunghissima vita c'è. Qual sia la formula per conquistarla è poi un altro discorso, per cui gerontologi e geriatri (studiosi della vecchiaia e medici dei vecchi) stanno annaspando nel buio. Tanto che, non me ne vogliano male, adunandosi a congresso nazionale domani a Torino, han già prudentemente fatto sapere che sarebbe fuori luogo considerarli alla ricerca dell'elisir di giovinezza, ma più saviamente intenti a far sì che gli ultimi anni di vita dei longevi siano meno pieni d'acciacchi. Questi scusandosi, dunque, di non aver responsabilità alcuna, a merito che sia, se, pur non ritornando ancora per il momento alle cifre bibliche, la durata media della vita umana è andata notevolmente aumentando in questi ultimi decenni ed è ognora in crescendo. A ben vedere son le che sono maturati del fatto che aumentando i vecchi è necessario che specialisti si creino per meglio approfondire i disturbi che della vecchiaia paiono essere appannaggio e curarli tempestivamente, quanto dire prevenirli. Aumentino, dunque, di numero i vecchi, ma non la gente vecchia nel senso carrente del termine, cioè inetta al convivere e ad una certa produttività, peso morto quindi per gli altri, triste per se stessa.

Sarebbe ozioso ripetere che al prolungamento della durata media di vita, cioè della speranza di vita, ha precipuamente contribuito la medicina e l'igiene in genere, con la riduzione notevolissima della mortalità infantile, con la vittoria sulle malattie infettive e contagiose, con i perfezionamenti meravigliosi della chirurgia, con la scoperta fascinante di farmaci di eccezionale valore, con le regole della vita all'aria aperta; c'è da domandarsi, invece, se le norme igienico-profilattiche contro la vecchiaia siano già state sfruttate tutte. Al che chiaro è il monosillabo negativo di risposta, quando si pensi come invadente consuetudine della vita moderna sia proprio un madornale errore: il disordinato logorante lavoro ad impronta soprattutto psichica, con indaffaramento ansioso, pieno di cariche emotive, di passioni, combinato sovente a cronici sbagli dietetici. Ciò per non dire più a lungo e per giustificare senz'altro quegli stati morbosi, soprattutto a carico dell'apparato circolatorio, che se sono clamorosi alle volte nella loro improvvisa manifestazione, sono tuttavia preparati di lunga mano.

Il che dice esplicitamente come, teoricamente almeno, possa esservi vecchiaia fisiologica, nella quale l'organismo soggiace a mutamenti di pura senescenza (diminuzione progressiva dell'attività dei processi del ricambio o metabolismo, in prima linea), e vecchiaia che, oltre a tenere in serbo dei tarli del lento lavorio, si agghinda di fattori procacciati dall'inesperta condotta del singolo. Sta, dunque, ora al gerontologo indicare tali errori e dettar legge per prevenirli.

Rimonta, quindi, la gerontologia alle fonti della senescenza e, per chi voglia penetrare nell'intimo meccanismo dell'insinuarsi e svilupparsi della vecchiaia, la nuova disciplina è già in grado di offrire risposte plausibili, facendo di mano in mano strage di ipotesi un tempo fin troppo orgogliosamente affacciate ed oggi smentite da nuove scoperte. Ma quando si domanda: «Perchè si invecchia?» meno soddisfacente è ogni risposta; certo, perchè, come osserva Giuseppe Levi (l'ultraottuagenario scienziato che ha portato contributi fondamentali in argomento, e che ancor oggi lavora con ardore giovanile nel settore delle culture delle cellule nervose), la ricerca della causa prima della vecchiaia è di indole trascendentale e, più che ai metodi di indagine positiva, appartiene al dominio della speculazione filosofica. Sicchè i ricercatori positivi mirano a scoprire le condizioni intrinseche all'organismo stesso, per cui ad un dato momento comincia a limitarsi sino ad arrestarsi successivamente, l'accrescimento della sostanza organica, col conseguente declinio, sino alla cessazione, delle funzioni vitali.

Ciò premesso, risulterà di particolare interesse quanto il prof. Pio Bastai dirà a Palazzo Madama domattina, su «I fondamenti biologici della senescenza», nella sua conferenza introduttiva all'annunciato V Congresso nazionale di gerontologia e geriatria; al quale partecipano insigni studiosi italiani e stranieri, e nel quale saranno discussi argomenti di alto interesse, della senescenza della cute (relatori: Favilli e Manganotti) all'intervento chirurgico nel vecchio (relatore: E. Malan), alle intercorrenze tra la senilità e la prostata (relatore: De Gironcoli); mentre l'ultima giornata congressuale di mercoledì sarà dedicata ai problemi sociali della vecchiaia (coordinatore di tale dibattito: R. Pellegrini).

Il punto di vista del Bastai, che ebbe in passato per tali ricerche valido collaboratore il prof. Giulio C. Doglietti, è in questo: premesso che potenzialmente ogni organismo avrebbe possibilità di vivere indefinitamente, se l'ambiente in cui vivono le sue cellule, cioè il liquido interstiziale, si mantenesse in condizioni adatte (possedendo, cioè, gli elementi indispensabili per la ricostruzione dei protoplasmi cellulari, ed essendo attrezzato a smaltire rapidamente i prodotti di rifiuto); a base dell'invecchiamento non può essere considerata che la progressiva involuzione dei vasi capillari; per cui questi perderebbero appunto la capacità di mantenere sempre attivi i necessari scambi nutritivi (con intermediario il liquido interstiziale) tra sangue e tessuti, ed il riassorbimento da questi dei prodotti tossici del ricambio. Il motivo, poi, per cui siano proprio le diramazioni estreme, capillari, del sistema circolatorio le prime ad involversi consiste, sempre secondo il clinico medico di Torino, nel fatto che esse sono quelle che fin dal primo giorno di vita subiscono le offese dei materiali tossici di epurazione. Ascolteremo, domani, l'ulteriore sviluppo di tale concettuosa dottrina. Per intanto va da dire che il passo è breve tra senilità e patologia dei vasi capillari e ripercussione sul restante ambito cardiocircolatorio, su cui preme per di più, come si è detto in principio, la travagliata vita moderna.

Angelo Viziene

LA CELEBRAZIONE DI PONTECCHIO

Il primo segnale radio

Pontecchio, 25 giugno.

A Pontecchio si commemora la prima trasmissione di un segnale via radio, avvenuta sessant'anni fa, per opera di un dilettante di elettricità, il ventunenne Guglielmo Marconi. L'onda, emessa da una antenna, superò una distanza di circa due chilometri, fino a giungere ad un'altra antenna collegata a un dispositivo capace di rivelarla. L'idea naturalmente non era piovuta dal cielo all'inventore. Quelle invisibili onde erano state previste prima che scoperte, dal fisico scozzese Maxwell; erano state poi prodotte in laboratorio dal fisico tedesco Hertz; l'italiano Calzecchi Onesti e il francese Branly avevano trovato modi ingegnosi per segnalarne la presenza; e le avevano studiate altresì l'inglese Lodge, il russo Popov, l'italiano Righi.

A quest'ultimo, che insegnava fisica a Bologna, e che era riuscito a riflettere e a rifrangere queste onde come si fa con i raggi luminosi, il giovane Marconi ricorse più volte per consigli e spiegazioni. Gli scienziati che abbiamo nominato erano tutti molto più addottrinati e nutriti di matematica che l'autodidatta ventenne. Ma questi ebbe un'idea in cui fermamente credette (mentre gli altri poco ci pensavano o ci pensavano solo come ad un'ipotesi romanzesca): che quelle onde potessero servire per scopi pratici, e precisamente per comunicare a distanza come si faceva già col telegrafo; ma, questa volta, «senza fili».

A questa idea Marconi restò fedele per tutta la vita; talchè, anche a invenzione già avvenuta e consacrata dal successo, si dedicò instancabilmente a farla crescere, ad «allevarla»: ottenendo trasmissioni a distanze sempre maggiori, attraverso la Manica (1899), attraverso l'Atlantico (1901); mutando e ammodernando i suoi dispositivi, via via che venivano inventati da altri studiosi e da lui stesso gli elementi che dovevano condurre alla moderna tecnica delle radio-comunicazioni.

La popolarità dell'invenzione fu immensa. A questa fortuna contribuirono alcuni elementi; tra cui la circostanza che di essa non si riusciva a capire quasi niente. Oggi ci siamo venuti abituando a congegni misteriosissimi; come le calcolatrici elettroniche, le centrali atomiche, gli automatismi di ogni genere; ma alla fine dell'altro secolo la scienza non si era ancora negata alla comprensione della gente. Simbolo di essa rimaneva la motrice a vapore; un congegno bellissimo; ma che anche un fanciullo può vedere e capire come funziona. Nell'invenzione di Marconi c'era un qualcosa di non visibile, nè altrimenti percepibile (l'onda elettromagnetica) che si trasmetteva per il tramite di un ente (l'etere), che nessuno si era ben sicuri ne esistesse. D'altra parte lo schema di una stazione trasmittente e di una stazione ricevente di tali onde non era certo tale da parlare all'intuizione.

Oltre che da questo carattere magico, molta popolarità venne poi all'invenzione dalla sua palese e grande utilità; rendendo resa possibile la comunicazione delle idee e delle notizie fra luoghi lontani; e più ancora dal suo carattere di benefica soccorritrice, soprattutto per il salvataggio delle vite umane sul mare; applicazione di cui il Marconi spesso si fece diligente e generoso promotore.

Se fosse ancora tra di noi, l'inventore delle comunicazioni senza fili, dopo aver visto la sua scoperta diramarsi alla radio, alla televisione, al radar, a radiocomandi di ogni genere, avrebbe la soddisfazione di vedere anche che oggi in ogni parte del mondo gli astronomi stanno preparando grandiose antenne, per captare quelle sue onde che giungono alla terra dai corpi celesti: dal Sole, da Giove, dalle profondità della Via Lattea, da nebulose che distano da noi milioni di anni-luce, dalle tenui nubi di idrogeno degli spazi interstellari, da oggetti che non si conoscono in altro modo e che perciò sono detti radiostelle. Queste onde vanno dunque disegnando, agli occhi degli astronomi, una nuova mappa del cielo; rivelandoci oggetti e fenomeni di cui la luce non ci dà notizia alcuna.

Didimo

UN EFFICACE SUSSIDIO ALL'ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6462, Torino, 28-5-42) (658)

LE VACANZE NON SONO LONTANE...

chi ha già approfittato delle mille occasioni offerte dalla

PAM, via Roma, 120 - TORINO

per i suoi acquisti dei più svariati articoli di fine pelletteria, ricordi nel suo interesse che il più vasto assortimento di BAULI - VALIGIE - NECESSAIRES - BORSE DA VIAGGIO è sempre a sua disposizione e sempre ai soliti imbattibili prezzi.

ALCUNI ESEMPI:

VALIGIE: (cassetto impermeabile bordi vera pelle L. 2200; idem pelle bufalo L. 4800; cinghiate L. 6750; mezzo L. 7950; avion cinghiate L. 8300; con soffietto gigante vitello finissimo in tre colori L. 10.400.

BORSE DA VIAGGIO: 24 modelli in tessuto tinta unita, e accostee a partire da L. 875, in vera pelle bufalo L. 2300; in vitello L. 3850.

NECESSAIRES: per barba L. 785; completi per uomo e signora L. 1850-3200.

NON DIMENTICATE! anche nell'occorrenza di ARTICOLI per REGALO per la prossima festività da PAM, VIA ROMA 120, TORINO, troverete «per lei» o «per lui» quanto vi aggrada a prezzi incredibilmente bassi!!

CRONACHE DELLO SPORT

Si scatena nel Giro del Piemonte la lotta per la maglia tricolore

Una centuria di corridori in gara - Una sola assenza di rilievo: Monti - Coppi dopo la corsa si è impegnato per un mese di riunioni in Francia - La partenza avrà luogo stamane alle 9

Cento corridori si sono presentati ieri pomeriggio alla punzonatura del Giro ciclistico del Piemonte. Le operazioni si svolgevano al Motovelodromo di corso Casale e per tre ore, dalle 15 alle 19, tutte le figure più note, i campioni famosi e gli uomini di secondo piano, sono sfilati davanti ai tavoli dei commissari. Pochi gli assenti e, se si fa eccezione di Bruno Monti, di Messina, di Chiarlone, di Zucconelli e di Cerrieri, nessun nome di gran riguardo tra di essi; ed anzi per Messina, colpito all'improvviso da un lieve malore di natura intestinale, non sono ancor perse tutte le speranze di vederlo stamane alla partenza, ristabilito di quel tanto da permettergli di allinearsi al via.

Il caldo soffocante ed il prossimo Tour, più ancora dell'inutile incalzare dei pronostici per la gara di oggi, hanno tenuto banco nei discorsi generali; per il caldo, tutti si sono trovati d'accordo nel pronosticare un «tremendo» Giro del Piemonte; per il Tour, l'arrivo di Nencini ed il suo rinnovato e fermissimo «no» hanno messo il punto alle discussioni: la squadra tricolore ormai è formata, al posto del toscano verrà incluso quasi certamente la riserva Giudici.

Tornando al campionato italiano, intanto le interviste si sono rivolte, per necessità di circostanze, verso Magni e Coppi, che capeggiano alla pari, entrambi con 31 punti, la classifica per il titolo. Magni ha detto con molta tranquillità di essersi allenato con puntiglio e di aver smaltito ormai la fatica accumulata sul finire del Giro d'Italia; Coppi invece, ha raccontato d'aver preferito di evitare gli sforzi: «Ho fatto solo qualche passeggiata!» ha confessato il campionissimo.

Fausto ha avuto un fugace accenno sul dissidio con Cavanna — dissidio in atto e confermato sia pure vagamente dal corridore — poi è passato ad illustrare il programma della sua prossima attività: «Corro in pista, martedì a Milano, poi, in circuito, mercoledì a Cuneo. Quindi mi trasferisco per l'intero mese di luglio in Francia, dove sono impegnato in parecchie riunioni. Qualcuna, di queste riunioni, si svolgerà in attesa dell'arrivo delle tappe del Tour».

Le chiacchiere si sono esaurite presto, Coppi, come Magni, come tutti gli altri concorrenti, hanno preferito ritirarsi di buon'ora nei rispettivi alberghi. I 269 chilometri del Giro del Piemonte resi più duri e più sfibranti dall'offensiva del caldo, hanno consigliato una calma vigilia, hanno smorzato le velleità delle previsioni troppo azzardate. L'appuntamento è per stamane al Velodromo verso le 8, il via verrà dato alle 9 dal sindaco avv. Peyron. Sull'esito della corsa un grosso punto interrogativo.

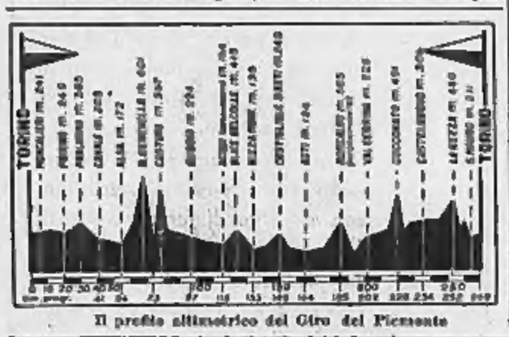
g. b.

Non hanno punzonato: n. 3, Scudellaro; 7, Zuccarelli; 9, Messina; 12, Bartalini; 14, Chiarlone; 27, Monti Bruno; 33, Frosini; 38, Servadei; 41, Corrieri; 53, Ferlenghi; 71, Nascimbene; 72, Salimbeni; 73, Para; 93, De Pieri; 94, Negro, 98, Sacchi; 103, Cerati; 108, Vitali; 112, Piazzan; 117, Barbiero; 120, Chiti; 122, Prisco.

Coppi presenta la macchina alla punzonatura (Foto Moisio)

Tabella di marcia

Km.	LOCALITA'	Distanza parz.	Distanza tot. km. 37
230	TORINO	—	9,—
241	Moncalieri	4,2	9,06
257	Rivio Cambiano	12,7	9,18
269	Poirino	20,7	9,33
303	Frabosa	29,2	9,46
303	Canale	40,9	10,06
173	Alba	54,3	10,28
222	S. Rocco	60,2	10,38
195	Rivio S. Stef. Belbo	73,2	10,53
256	Rivio per Bubbio	83,9	11,07
234	Bubbio	97,2	11,31
178	Bistagno	108,3	11,44
164	Acqui	114,7	11,59
265	Alice Bel Colle	122,6	12,12
138	Nizza Monferrato	133,5	12,30
189	Valle di Nizza	141,5	12,43
249	Costigliole d'Asti	149,5	12,56
143	Isola d'Asti	153,5	13,06
124	Asti	164,5	13,30
140	Valleverde	178,5	13,58
205	Moncucco	186,8	13,55
116	Rivio per Casale	193,3	14,07
238	Val Cerrina	201,1	14,20
251	Rivio per Crescentino	213,6	14,43
491	Crescentino	219,5	14,53
247	Rivio per Gallarate	223,5	14,58
208	Gallarate	230,8	15,05
206	Castelà, Don Bosco	233,7	15,10
202	Rivio Madonnina	243,5	15,32
440	La Reaza	252,5	15,44
271	S. Mauro	263,4	16,02
239	TORINO (Motovel.)	269,9	16,12



Il profilo altimetrico del Giro del Piemonte

Il finale del percorso bloccato al traffico dalle 15

La riunione al Motovelodromo

Le operazioni di partenza per il 45° Giro del Piemonte si svolgeranno secondo le seguenti modalità. I corridori si raduneranno in mattinata al Motovelodromo dalle ore 7 alle 8, entro il quale termine dovranno aver firmato il foglio di partenza. Dopo l'appello i partecipanti alla gara si incolonneranno e alle 8,45 si dirigeranno per corso Casale verso corso Moncalieri ang. via Sabaudia. Qui, alle 9 precise, l'avv. Amedeo Peyron, sindaco di Torino, abbasserà la bandierina del via. Prima della partenza i corridori deporranno una corona d'alloro sulla stele eretta alla Madonna del Pilone, in memoria di Serse Coppi di cui ricorre in questi giorni il quarto anniversario della morte.

L'arrivo della gara avverrà con qualunque tempo al Motovelodromo. Per agevolare il regolare svolgimento della corsa, per disposizione del Prefetto, nell'ora di partire dalle ore 15, verrà sospesa la circolazione dei veicoli di ogni tipo dal bivio della Madonnina di Chieri sino al velodromo.

Una riunione in pista, a prezzi popolari, è stata organizzata in attesa dell'arrivo della corsa: vi prenderanno parte Sacchi, Ghella, Terruzzi, Rigoni Patterson, Senfftleben, Forlini e Jacoponelli. Il programma comprende la disputa di un «omnium» Italia-Estero su tre «specialità», velocità, giro a cronometro e individuale.

Il combattimento per il titolo europeo oggi a Bologna

Per l'incontro Cavicchi-Neuhaus

già battuti i primati di incasso e di pubblico

Tutta la popolazione di Pieve di Cento sarà in massa al seguito del suo pugile

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 25 giugno.

A Pieve di Cento un uomo mi riscorre mentre avvio il motore: «Se va a Bologna dica bene alla polizia di mandare qui per domani un battaglione di agenti. Ce ne andiamo tutti a vedere Checco allo stadio, non vogliono rimanere a casa nemmeno gli ammalati; se vengono i ladri svaligiano tutto il paese». A Pieve, un passino ai confini tra la provincia di Bologna e quella di Ferrara, l'incontro di domani ha acceso gli animi. Sono tutti in ammirazione di Francesco Cavicchi. Solo il vecchissimo parroco del luogo scuote il capo: «Sì, è un ottimo figliuolo, un buon parrocchiano, lo riconosco; ma come faccio ad approvare le sue imprese sportive? Il Vangelo insegna la mitezza e Franco invece picchia, e come».

Gli amici del campione hanno convinto invece il cappellano a tenere domani una predica piuttosto breve, alle funzioni, per fare anche lui una scappata a Bologna in tempo per vedere, sia pure di lontano come se la caverà il buon Checco con il tremendo «randello di Dortmund».

A Pieve di Cento Franco Cavicchi è nato e vive nella casetta paterna, un po' fuori del paese, quasi sepolta nel mare della canapa; egli aiuta la famiglia nei lavori in campagna e si allena sull'aia, tra i polli e le anitre, sotto lo sguardo di mamma, di papà, dei sette fratelli e degli innumerevoli cugini e amici. Sulle prime anche suo padre scuoteva il capo a vederlo ritornare dagli allenamenti con qualche ammaccatura. Quando Franco vinse il suo primo incontro da dilettante e portò al papà le duemila lire che aveva guadagnato, il signor Vincenzo si voltò dall'altra parte: «Non voglio toccare quello sporco denaro. Mettitelo via, ti servirà un giorno per pagarti le medicine quando troverai quello che ti farà del male».

Cavicchi seguì il consiglio e di vittoria in vittoria continuò a mettere da parte le due, le cinque, le diecimila lire. Quando il gruzzolo cominciò a misurarsi in cifre più ragguardevoli, soltanto allora il papà di Cavicchi, da buon contadino, cominciò a credere alla boxe e a fare il tifo per suo figlio. Adesso Franco ha ingrandito la casa, s'è comperata la Giardinetta, ha messo da parte con parsimoniosa cura quanto gli basta per guardare tranquillo all'avvenire. Tra pochi mesi sposerà, ma non una miss, non un'attrice, ma una ragazza, Anna Gotti, campagnuola come lui, che abita a Malacoppa, una borgata a pochi centinaia di passi da Pieve di Cento.

Cavicchi è un bonario ragazzone di famiglia, che appena può corre a rifugiarsi a Pieve perchè ha nostalgia delle lenzuola di canapa fatte in casa al telaio dalle sue sorelle, la nostalgia del buon Lambrusco che suo padre imbottiglia, delle lasagne che mamma Angelina prepara «meglio di qualsiasi cuoco del mondo». Proprio in sua modestia e la sua bonarietà sono motivi di grande incertezza tra gli sportivi in questa vigilia del grande incontro. «La boxe richiede cattiveria», ricordano perplessi gli intenditori. Ma Cavicchi è ottimista: «Il tedesco è grande e grosso come me, ha due braccia come me, che male mi può fare?».

Gigi Ghirotti

Si sono già incassati oltre quaranta milioni

Bologna, 25 giugno.

Per l'incontro che si svolgerà domani allo stadio Comunale fra Cavicchi e Neuhaus e in cui è in palio il titolo di campione europeo dei pesi massimi sono già stati venduti oltre 40 mila biglietti per un importo di 40 milioni. I posti da 10 mila lire sono già tutti esauriti. Le vendite proseguono. Gli organizzatori contano sulla presenza probabile, domani, di 50 mila persone, e su un incasso di almeno 45 milioni. Le spese dell'organizzazione sono quindi già coperte. Tutti i record d'incasso e di affluenza in Italia risultano ora questi dati già crollati.

I lavori allo stadio sono ultimati. Le tribunette digradanti di tubi d'acciaio collocate sul prato aumentano la capienza dello stadio, che è in grado così di ospitare complessivamente 55 mila persone.

Il torneo notturno sul campo granata

Torino-Juventus nella finale di stasera

Torino e Juventus sono i due finalisti del Torneo Coppa d'Argento. Gli incontri notturni di calcio stanno diventando di moda a Torino ed ottengono successo. Anche ieri, per l'inaugurazione dei novantasei riflettori da 1500 watt sul campo granata, una folla di sportivi ha gremito gradinate e tribune, coscienziosamente intenta a godersi il fresco della sera e lo spettacolo di bel gioco. Nè l'uno nè l'altro sono mancati. La formula della competizione era buona e la scelta delle quattro partecipanti felice e, particolare non trascurabile, i premi sono risultati accessibili a tutti e tali rimarranno anche stasera.

Il Torino aveva provveduto a sostituire i tre nazionali Lovati, Bearzot e Bacci ed i giocatori già a riposo Antoniotti e Bubita con una serie di interessanti «sorprese». In porta Ubaldi (ma giustamente per non scoraggiare il guardiano della rete dei ragazzi Bratto è stato fatto giocare nel secondo tempo). In difesa Sentimenti V e Fecchi, all'attacco Vivolo e Burini.

La «cura dei popolari» è che Burini e Fecchi sostennero davvero l'esame di ammissione per un passaggio alla società torinese.

In quanto alla Juventus, il suo numero di attrazione è stato Vairo, l'italo-argentino che dovrebbe costituire una buona pedina nel prossimo campionato. Vairo, tecnico come un sud-americano e combattivo come un vercellese, ha riconfermato le sue doti e le ha sottolineate anche con il gol della vittoria. Miglior prologo alla finale di oggi non si poteva avere, anche se l'improvvisa assenza di Bonfiglio, a causa di un leggero stiramento muscolare prodottosi nell'effettuare un movimento brusco ha impedito la ricerca di affiatamento tra il biondo centravanti ed il bruno interno italo-argentino.

Si è cominciato con Torino-Sedingen.

L'ala sinistra Wechter, abbastanza scarsante di una mezza, ha subito impegnato il portiere avversario, il Torino ha, comunque, sbagliato la duplice occasione di andare presto in vantaggio. Vivolo, lanciato da Sentimenti III, ha indugiato a tirare fin che il mediano Linka non lo ha abbattuto per terra. Moltrasio ha calciato sul palo il rigore. Si è dovuto attendere il 2° della ripresa per vedere il primo goal granata — autore Pelliz, il quale va facendosi la fama meritata di giocatore da goal.

Vivolo raddoppiava il punteggio con una stangata improvvisa al 18' e Sentimenti III concludeva la serie dei punti al 25'. Il quarto goal era siglato da Mestoia che colpiva invece la base di un palo.

Scomparsi i tedeschi dal costume bianco-verde in seta (un fantasia, entravano in campo i giocatori de La Chaux de Fonds, compassati come devono essere per tradizione gli elvetici, ed i bianconeri.

La Juventus, costretta dall'assenza di Turchi e di Boniperti a ricorrere ai giovani, aveva presentato una squadra primavera con Gattoni, Esoli (e poi Agradi), Mantico, Colombo, Giarrizzo, il nuovo acquisto Rossi (che ha un bellissimo «dribbling») e ancora Vairo e Macor. Squadra interessante anche se centro tipi Antenen o Moran i giovani si sono trovati come in imbarazzo. Ferrario ed il capitano Viola e Corradi hanno aiutato le «promesse» ed il successo è stato meritato. La rete decisiva, su centro di Macor è stata segnata di testa da Vairo al 30' del 1° tempo.

Oggi grande attesa per la finalissima che si svolgerà alle 22,15 preceduta dall'incontro per il terzo posto tra Sedingen e La Chaux de Fonds (ore 21). Alla luce dei potenti riflettori il Torino ritroverà la vittoria sui rivali cittadini, quella vittoria che insegue da parecchi anni? Nell'interrogativo sta il grande interesse per la partita di stasera e la conferma del successo di questo primo torneo notturno.

PAOLO BERTOLDI

Torino-Sodingen: 3-0

TORINO: Ubaldi (Bratto); Sentimenti V, Nardi; Bodi (Fecchi), Grosso, Moltrasio; Novelli (Pelliz), Sentimenti III, Vivolo, Burini, Bertoloni.

SODINGEN: Ravitski; Novak, Kenopalnski; Gerner, Linka, Harpers; Adanik, Demsmig, Bohte, Wenker, Waechter.

Juventus-Chaux de Fonds: 1-0

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli (Mantico), Ferrario (Aggradi), Mantico (Ferrario); Gimona, Colombo, Giarrizzo (Rossi), entrato in campo quando Giarrizzo si è prodotto una stiramento muscolare alla coscia destra), Vairo, Macor.

LA CHAUX DE FONDS: Ruesch; Zappella, Buhler; Battistella, Kehler, Percy; Moran, Antenen, Cauer (Columbino), Pottner Maeder (Mauren).

Per la Coppa del Mediterraneo

I cadetti azzurri a Trieste contro la nazionale turca

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 25 giugno.

Domani a Trieste incontro di foot-ball per la Coppa del Mediterraneo: ultimo atto della stagione internazionale nostra.

Ne sono protagonisti la squadra nazionale della Turchia propriamente detta, e l'undici nostro dei Cadetti: la compagine di prima scelta degli Ottomani contro l'unità di seconda selezione degli italiani. Non è un vantaggio che si voglia dare in partenza ad un undici, è invece il rispetto che si tiene al regolamento di una competizione che, per cercare di mettere tutti i contendenti ad uno stesso livello di valore ed in condizioni per quanto possibile di parità, contrappone le prime squadre della Turchia, della Grecia e dell'Egitto, alle seconde della Francia, della Spagna e dell'Italia.

La Turchia, che ha nell'occasione, come detto, il vantaggio di non essere costretta a limitazione alcuna nella scelta degli uomini da contrapporci, è un paese nel quale lo sport del calcio, è, malgrado le condizioni non completamente favorevoli, in pieno sviluppo. Ha un campionato organizzato in gruppi di zona, con un girone finale fra i rispettivi vincitori ed una giurisdizione che si estende sopra l'intero vasto paese. Nessuno ha dimenticato che, nel corso della stagione passata, la sua squadra nazionale è riuscita, magari col concorso di una estrazione a sorte, a prendere il posto della Spagna nella fase finale del campionato del mondo.

L'undici che l'Italia le contrappone appare, sulla carta, all'altezza della bisogna. Lo integrano, fra altri, tre giocatori di quel Torino che quest'anno si è creato un nome nel fare le cose sul serio, sui diversi campi di gioco: il portiere Lovati, il mediano Bearzot e l'attaccante Bacci. Un altro ex-granata è presente sul terzino Farina. Prova le sue capacità in casa sua dei migliori difensori dell'epoca attuale, il viola Cervato, reduce da lunga degenza per ferita. È sorprendo la collocazione in aspettativa del centromediano, il sampdoriano Bernasconi, che è forse l'elemento più solido e più continuativo che la squadra passeggia.

L'attacco invece è una incognita. Come è la regola del momento, nel paese nostro, in cui l'arte del gioco costruttivo è in disuso. Basta pensare che un è ricorso per esso, come ala sinistra, al trentenne Pesaola già tante volte provato; ciò, in una campagna che lo scopo di creare o per lo meno di collaudare elementi per le unità maggiore lo ha pur sempre, specialmente dopo la soppressione della squadra dei «giovani». Dal modo in cui sarà in grado di funzionare questa eterogenea prima linea nostra, potrà dipendere l'esito della partita.

Vittorio Pozzo

Ecco le formazioni:

ITALIA B: Lovati; Farina, Cervato; Bearzot, Cardarelli, Magli; Conti, Ronzon, Battini, Bacci, Pesaola, Risorve: Romano, Valenti, Giuliano, Bernasconi, Tortul.

TURCHIA: Turcaj; Nael, Salim; Nehmet, Ozcan, Ayhan; Suat, Glasni, Ercan, Lefter, Kadri. Riserve; Bulent, Nedim, Coskum I e Coskum II.

Arbitro Merlotti (Svizzera).

Il Milan ha battuto per 2 a 1 il Belenenses di Lisbona a Parigi nella partita per il terzo posto della Coppa Latina.

Sulla pista di Miraflori

Il trottatore Oriolo favorito nel Premio Sip

Sette dei migliori trottatori italiani saranno presenti oggi pomeriggio a Milano, per partecipare al premio SIP (lire 3.000.000, metri 2080), la massima prova della stagione di trotto di Torino. La corsa è valevole per la classifica del campionato trottatori, che attualmente è guidata, alla pari, da Nanchino e da Tenebroso. Il campo dei partenti sarà il seguente: Circuito (F. Milani), Ribellino (E. Ossani), Oriolo (E. Brighenti), Nanchino (O. Zamboni), Tenebroso (F. Branchini), che partiranno a m. 2080; a seguire di m. 2060 si allineeranno gli americani Mighty Fine (G. Negara) e Mauro Hanover (E. Manzoni).

Tutti i pronostici convergono su Oriolo, che è il primatista europeo dei «quattro anni» e che recentemente ha battuto, a Milano, la grande Cancannière. Molte difficile invece prevedere a chi potrà toccare la piazza d'onore, Nanchino e Tenebroso, per le ragioni dettate dalla classifica del campionato, Ribellino, che non avrebbe di ritrovare la sua forma migliore, e l'americano Mighty Fine, che è il più veloce trottatore in allenamento sulle piste europee, sono tutti in grado di conquistarla. Le ottime condizioni della pista e il valore dei concorrenti in gara fanno pensare che il record della corsa possa essere migliorato. Attualmente esso è di 1'19"1/10.

La riunione avrà inizio alle 15,30 ed è completata da altre sette corse.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: L'AMERICANO, di W. Castle. — Sam, un forte rampollo del Texas, dopo aver allevato con ogni cura e gravi sacrifici tre tori d'una razza speciale, riesce di andarli a vendere in Brasile dove un ricco proprietario terriero gliene ha offerto un prezzo vantaggioso. Giunto a destinazione, Sam si trova implicato in una serie di disavventure che lo fanno pentire d'aver intrapreso il lungo viaggio: l'aria è carica di elettricità a cagione dell'insidiosa che il proprietario, avido e crudele, si è attirato da parte dei contadini. Propositosi di rimanere neutrale, il giovane americano, anche perchè ingannato dalle maniere del furfante, lascia le cose come stanno, incorrendo nelle disistima della bella Marianna, una delle vittime del latifondista. Ma poi, vedendosi accusato d'omicidio e scosso dallo spettacolo delle ingiuste prepotenze, uccide e saccheggi perpetrati dagli agenti di colui, prende partito per gli oppressi, e alla testa di alcuni di loro, mosso alla punizione del colpevole, le cui iniquità sono nel frattempo venute tutte in chiaro.

Un Glenn Ford di cui non s'è mai stati visto il nome convinto, è il protagonista dello stanco e mai colorato film, tutto composto di luoghi comuni; e gli fanno compagnia Frank Lovejoy, Cesar Romero, nella parte di un simpatico bandito, Abbe Lane e la focosa Ursula Thiess.

All'Astor: I CAVALIERI DELLA REGINA, di M. Bolognini — Ancora un film di cappa e spada che fa leva sull'intramontabile popolarità dei «Tre moschettieri» del Dumas, da cui pigliò i nomi dei quattro proverbiali amici, qualche accenno, e basta. Per variare il piatto, le gesta di D'Artagnan e soci sono retrocesse al tempo in cui sul trono di Francia sedeva Maria de' Medici, e invece del Richelieu, quale implacabile avversario dei moschettieri, si è escogitato un principe di Condé, pretendente al trono, epperò avverso a un disegno di nozze tra il giovane Luigi, re di Francia, e l'infanta di Spagna, Anna; disegno che invece sta cuore a Maria e a Filippo II. Perchè i due futuri sposi si possano conoscere, il re di Spagna chiede che una missione vada incontro alla principessa che si reca a Parigi, e a scortare la carrozza reale e a vigilare sulla persona dell'Infanta sono mandati i nostri quattro amici. Dal suo canto il Condé manda le sue guardie a rapire la Principessa, onde una gara di abilità e di scaltrezza fra le due schiere di spadaccini, e un repertorio di trappole, imboscate, ratti e duelli lungo l'avventuroso viaggio. Non importa dire che «i cavalieri della Regina», uscendo salvi da tutti i cimenti, riusciranno a portare a termine il difficile incarico, e che il Condé e i suoi agherri se ne rimarranno col danno e con le beffe.

Jeff Stone, Marina Berti, Rik Battaglia, Dante Lupi e Tamara Lees sono i disinvolti interpreti di questa cancellina variazione moschettiresca, cui la tavolozza dell'«estasmacolor» e il buon mestiere del regista conferiscono decoro e talvolta piacevolezza spettacolare.

Al Reposi: IL PASSO DELL'AVVOLTOIO, di E. L. Marin. — «Il passo dell'avvoltoio» («Raton Pass»), tratto da un romanzo di Tom Blackburn, ci porta in una turbolenta cittadina del Nuovo Messico, l'anno 1886, insanguinata dai soliti conflitti tra grandi allevatori di bestiame e proprietari di ranch da una parte e pionieri dall'altra, col contorno dei non meno soliti avventurieri che cercano di pescare nel torbido. La vicenda si annoda intorno alla figura del giovane Marc Challon (Dennis Morgan) che per vendicarsi d'un torto giocatogli dalla moglie avida e infedele (Patricia Neal), succedutagli nella proprietà d'una ricca fattoria, gli conietta contro l'odio dei coloni; per modo che la già sconvolta cittadina si divide in tre fazioni, che nel finale le vengono alle strette con una vemente sparatoria nella quale cadono morti e feriti tutti i personaggi, salvandosene il solo Marc, che ammaestrato dall'esperienza si cercherà una nuova sposa fra le fanciulle dei coloni e con nuovi e vantaggiosi accordi tratterà lavoro e pace a quella terra tormentata. Artificiosamente imbrogliate e in molti tratti prolisse il film è di quelle ciarliere senza luce che la stagione estiva riserva a tutto vapore. Coi due ricordati interpreti è Steve Cochran nella parte del convenzionale «malvagio», col sogghigno e la pistola sempre in funzione.

Al Corso: GUANTO DI FERRO, di W. Castle. — Narra, in chiave di romanzo storico a fumetti, un episodio della lotta fra la casa di Hannover e quella degli Stuart per impadronirsi della corona inglese. Un giovane trianderese, Carlo Wogan, soprannominato «guanto di ferro» per la sua bravura di spadaccino, sostiene le ragioni del principe Giacomo di Scozia, e per amore di lui compie una pericolosa missione a Londra, intesa a conoscere quanti siano i sudditi fedeli sui quali fare assegnamento per riprendere il trono a Giorgio Stuart. Amici e nemici, nella corte piena d'intrighi, sono separati da una linea di simulazione che al nostro giovane non sempre riesce di cogliere, e per di più, conoscendo il suo debole per le donne, gli avversari gli avventano un'affascinante spia che fraternerebbe una testa anche meno calda della sua. Ma tutte le insidie saranno sventate, la bella spia farà ellecca, e dopo una serie di emozionanti avventure e di acrobatici duelli, Giacomo di Scozia si troverà sul trono grazie alla valentia del prode Charles, da lui premiato con la nomina a cavaliere. Realizzato in technicolor e diretto da William Castle con discreta scioltezza ma in aperta conformità alla vieta ricetta del «cappa e spada», il film ha in Robert Stack un vivace protagonista e quasi una graziosa compagna in Ursula Thiess.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Reluna La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Teatro Espositivo: 16,30 e 21,15: «Skating Vanities», rivista americana su pattini a rotelle.

La Quadrisennale: Mostra Nazion. Pitt. Chiablese 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822; ore 21-1: Cesapi, 31° E. Leone, canta Maria Cavanna.

Apollo Danze: ore 21 Travaglio.

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Chalet (Valent.): 16,30-21 Zucchero.

Club Magenta n. 11: danze 16-21.

Eden Danze: 16,30-21 Or. Principe Fausto, Café chantant, Medici 112.

Garden (Valsalice): danze 16 e 21.

Gay Estive: 21 terrazzo coperto.

Gran Mago Danze: ore 21.

La Serenella: 16: cav. 200, danze 250 coss. compr.; 21 sleg. serata.

Ostrarie: ore 16 e 21 Orchestra Panelli, canta Licia Morosini.

Metzger Sinodina Mirrela, 3. Busnato 62: ore 21 spett. arte varia.

Michelotti Danze: ore 16-19; 21-24.

Mastecoppaccini Danze 16-19, 21-24

Pagoda Danze: 16,30-21 Orch. Casini, c. Gemmy Sandra, Trio Vocale.

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Ristorante S. Giorgio (Valentino): ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

Piscina del Sole (S. Maura) Danze 16 e 21 Orchestra Silvestro, Direzione Carisa. Pista coperta.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'americano» tecn., Glenn Ford, F. Lovejoy, Cesare Romero, Ursula Thiess, Abbe Lane

Astor: «I cavalieri della Regina» Jeff Stone, M. Berti, T. Lees.

Corso: «Il guanto di ferro» tech. Robert Stack, Ursula Thiess,

Doria (Gran Festival Metro): «Cynthia», E. Taylor, Murphy.

Luxe: «Carica nella jungla» tech. Robert Urquhart, Susan Stephen.

Maffei: «Sebastopoli o morte» in tecn. P. Goddard, J. P. Aumont.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.), Ultimi giorni; «7 spose per 7 fratelli» CineScope colori, Jane Powell, Howard Keel, Mattin. 10,30.

Repost: «Il passo dell'avvoltoio» Dennis Morgan, P. Neal, Cochran.

Vittoria: «I desperados della frontiera» tecn. Rory Calhoun.

Ariston: «3 americani a Parigi» tecn. Curtis, C. Calvet, Da Haven. Ultimo giorno.

Augustus: «Pioggia di piombo» E. G. Robinson, Graver, Parker.

Nazionale: «Prigioniera del Maharajah» col. Kristina Soderbaum.

Torino: «Storia del «F. Wansell» tecn. Gary Cooper, L. Day. Ap. 14

Alexandra: «Più vivo che morto» tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Ladra di Parigi» George Marchal, Dany Robin.

Capitol: «Più vivo che morto» in tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Fiat: «Più vivo che morto» in tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Giandaja: «La valle dei Maori» Jack Hawkins, Glynis Johns.

Hollywood: «La valle dei Maori» Jack Hawkins, Glynis Johns.

Ideal: «Cacciatori di fortuna», J. Derek. Sulla scena: Gunnetti Turi Scandurra e Compagnia Italian ore 15, 18 e 21,10.

Massimo: «Contrcapicotaggio» in tech. C. Gable, L. Turner, Mature.

Principe: «La valle dei Maori», col, Jack Hawkins, Glynis Johns.

Rialto: «Contrcapicotaggio» tech. C. Gable, L. Turner, V. Mature.

Adriano (Sacchi 65): «Maschera del vendicatore», col. J. Derek.

Ritrone: «Jungla umana» J. Sterling e Riv. Quirici 15, 18 e 21,30.

Alpi: «Trovatella di Milano», Franca Marzi, Festucci. 1a via. Torino.

La Perla: «Prima dell'uragano» tech. Cinesc, Van Heflin, Freeman.

Regina: «La campana ha suonato» tecn., John Payne, L. Scott.

Asti: «Totò e Carolina» Totò e Anna Maria Ferrero, Ap. 14,30.

Cori Cardinale Lambertini, Cervi.

Milano: «La spada e la rosa» e «Miseria e nobiltà», Anert. ore 10.

Olimpia: «Agenzia federale X 3».

Pax: «Carosello napoletano» col. F. Nuevo; «Duello nella jungla» e **Romano:** Orfana del ghetto Marzi e Riv. Derio Pino 15,15, 18 e 21,15.

S. Felice: «Vivere insieme» con Judy Halliday, A. Ray, Ap. 14,30.

S. Secondo: Destinazione Budapest

Cabots (Da Verazzano 46): «Mamma» con E. Gigli ed E. Gramatica.

Esperia: «Pietà per chi cade», Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.

Giardino: «Violette imperiali», tech. Louis Mariano, Sevilla.

Italiano: «Amante di Paride» tec. Hedy Lamarr, R. Beatty, Serato.

Miraflori: «Sfiori umani» Vallone; **Vittaglio:** «Ragazze di Sanfredia no» R. Podestà, Calvet, Mariani.

Arsido: «Attila» technicolor.

Eliseo: «Ad ovest di Zanzibar», tech. Anthony Steel, S. Sim.

Fréjus: Comandante Flyng Moon. tech. Riv. Castiglia-Edy Salvadori.

Nuovo: «Il letto» De Sica, Dawn Addams, Vietato minori 16 anni.

S. Paolo: «Totò e Carolina» Anna Maria Ferrero e Totò.

Belgio: «Mano vendicatrice» tec.

Cerallo: «Attila» color; Anthony Quinn, Sophia Loren, R. Vidal.

Erizzo: «Assedio della 7 frecce» tech. William Holden, E. Parker.

Michelotti: Siamo ricchi e poveri.

Orpea: «Riccardo Cuor di Leone» tech. CinemaSc. Virginia Mayo.

Radium: «Lili» tech. Leslie Caron, J. P. Aumont, Riv. Agnello.

Rossini: Jolanda figlia cors. nero. V. Veneto: «Mamma perdonami» G. Rondinella, Katyna Ranieri.

Astra: «Carovana del Luna Park» **Bernini:** «4 in medicina» technic. con Dirk Bogarde, Muriel Pawlev.

Ciberario: Pattuglia Amba Alagi.

Escelsior: «Finestra sul cortile» tecn. James Stewart, Grace Kelly.

Manenti: Viva Zapata, M. Brando.

Nazzaro: «Furia bianca» Parker.

Star: «Rivale mia moglie» tecn.

Adua: «I pagliacci», Gina Lollobrigida e Comp. Riviste Orbechi.

Aurora: «Senso» colori Granger.

Barca: «Giuseppe Verdi».

Brescia: «Giulietta e Romeo» col.

Eridan: «Serenata amara» Villa.

Falchera Peccato sia una canaglia.

Fortino: «Amori Cleopatra» tech. S. Fleming e Riviste 15,15-18-21,15

Henrico: Sparvieri dello stretto.

Nord: «A est di Sumatra», colori.

Palermo: «Ragazze Sanfredisno».

S. Paolo: «Casa Ricordi» tecn.

Sociale: «Fucilieri del Bengala», tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.

Marotti: «Attila» tech. S. Loren.

Cabiria: «Mondo è delle donne» tecn. CinemaScope, J. Allyson.

Colosseo: «Prima dell'uragano», tecn. CinemaScope, Van Heflin.

Italia: «Vendetta di Montecristo» tech. J. Marais, L. Amanda, Luili.

Lingotto: «Ninfa degli Antipodi» tech., Esther Williams, V. Mature.

Moderno: «Alvaro piuttosto corsaro» a colori con Renato Rascel.

Piemonte: «La lancia che uccide» tech. CinemaSc. Spencer Tracy.

Speola: Ammutinamento del Caine, tecn., H. Bogart, Van Johnson.

Allo: «Contessa di Castiglione» tecn., Yvonne Du Carlo, R. Brazzi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Vinci - 14,16: La buona convivenza - 14,30: Orchestra Cergoli - 15: Due Pianoforti Brasoli - 15,15: Musica operistica - 16: «Il romagnolo», un atto di Novelli - 16,30: Complesso Esperia - 16,45: Orchestra Cantera - 17,45: Concerto sinfonico, diretto da A. Pedrotti - Nell'intervallo: Sport - 19,30: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Brepi - 21,05: «Operazione Cicerone», avventura musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,20: Radiocronaca dell'incontro Cavicchi-Neuhaus - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45 Sport - 13: Orchestra Fragna - 14,30: Radiocorsa - 15: Ritalia internazionale - 16: Autodop - 16,45: Orchestra Angelini - 17,15: Sentimento e fantasia - 18: Musica e sport - 19: «Ma che cosa è quest'amore?», di Campanile e Rovi - 19,30: Orchestra Rossi - 20,55: Il giuoco della dama - 21,30: Omaggio a Chopin - 22: Poesia per tutti - 22,30: Sport - 23: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Civiltà dell'Antico Oriente - 19: Il concerto solistico nel Novec

Mauriac conclude il convegno per la civiltà cristiana

"La religione è un'esigenza incoercibile di giustizia,,

"Il cielo comincia quaggiù per ogni anima immortale, e bisogna meritarselo,, - La mozione del congresso: "La speranza nella vita futura è insopprimibile,, - La Pira sull'intervista alla "Pravda,,

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 25 giugno.

Un vento leggero di scandalo ha agitato l'ultima giornata di questo IV Convegno per la pace e la civiltà cristiana, e per un momento — appena un momento — ha minacciato di turbarne le conclusioni. Una frase dell'*Osservatore Romano*, breve e pungente come una ben meditata frecciata, ha potuto far pensare ch: la Santa Sede intendesse deplorare la iniziativa di La Pira e che questi avesse in qualche modo passato il segno del suo «gioco pericoloso» al limite della ortodossia. Con La Pira si trovavano coinvolti il vescovo di Gerico mons. Castelli, rappresentante ufficiale della Santa Sede nel Convegno, il padre gesuita Daniélou, che ha curato l'impostazione teologica dei lavori, e tutti gli altri cattolici che hanno mostrato di consentire con le tesi del Sindaco fiorentino. Lo smarrimento era giustificato.

La frase dell'organo vaticano era inserita in un articolo di commento — polemico — al congresso per la pace che i comunisti stanno svolgendo a Helsinki e diceva testualmente: «Quando là dove pur si tiene un "congresso per la pace e la civiltà cristiana" si concedono, con interviste alla *Pravda*, riconoscimenti ingiustificati, i cattolici hanno il diritto e il dovere di esprimere la loro profonda meraviglia».

Ci hanno riferito che la notte scorsa, quando gli fu mostrato il testo dell'articolo, La Pira fu preso da un moto di sconforto e di preoccupazione. Ma lo superò subito. Sorrise ai suoi collaboratori e li rincuorò col motto che gli è usuale: «Male non fare, paura non avere». Era vero che aveva parlato nei giorni scorsi con due giornalisti della *Pravda* e della *Isvestia*. Ma era anche vero che per tre quarti del colloquio li aveva intrattenuti (e si può immaginare lo stupore dei sovietici) sul dogma dell'Immacolata Concezione e per il resto aveva parlato della pace in termini che egli stesso ha provveduto stamane ad illustrare: «Non ho mai fatto riconoscimenti di alcun genere. Ho solo distinto due tempi: nel passato ogni manifestazione di pace proveniente dalla parte sovietica aveva, a mio avviso, carattere radicalmente negativo. Oggi, a causa della distensione internazionale auspicata dal Santo Padre e da tutti i più autorevoli governanti riconosciuta come effettivamente in atto, le iniziative di pace assumono un carattere positivo, purchè, si capisce, siano condotte con retta intenzione. Feci presente questa distinzione agli intervistatori, così come feci presente che il problema dei problemi resta quello della reale libertà apostolica della Chiesa».

Così prefissati i termini della questione, restava pur sempre da stabilire come il sovrabbe accolti il rappresentante della Santa Sede. Con ansia appena dissimulata si è atteso l'intervento di mons. Castelli, già annunciato per la fine della mattinata. Pacato e sorridente, il prelato si è accostato ai microfoni e prima di leggere la sua relazione ha avvertito che si sarebbe permesso di sottolineare un punto o due delle discussioni svoltesi nei giorni scorsi. Senza accennare esplicitamente all'*Osservatore Romano*, ha trovato modo di avvertire come tutto ciò che è stato detto sulla necessità di una maggiore coerenza e di una maggiore energia nell'applicazione dei principi che si insegnano e che si predicano, era dal punto di vista della ortodossia perfettamente lecito. «Siamo perciò stati nella direzione cristiana quando abbiamo recitato il *mea culpa* e abbiamo voluto ciò che la Chiesa non cessa di volere, la conversione di ciascuno». Poi ha ringraziato La Pira per questa «stupenda settimana».

Niente altro, ma per La Pira era più che sufficiente. «Eccellenza — diceva rivolto al Monsignore — ella è testimone di quanto avviene qui. Può dire al Santo Padre come noi ci sforziamo di uniformarci ai suoi messaggi di pace. E Gli dica anche che la nostra prontezza a servire la causa della pace non ha limiti, per quante amarezze anche profonde dobbiamo sopportare nel nostro cammino...».

Hanno applaudito con calore tutti, e più di tutti François Mauriac, che poco prima aveva fatto di questo cattolicesimo di avanguardia «teso a riconciliare Maria e Marta, la contemplazione e l'azione», una difesa appassionata e suggestiva.

C'era molta attesa attorno all'intervento del settantenne romanziere carico della gloria delle sue opere, del Premio Nobel e dell'Accademia, e l'attesa non è andata certo delusa. Sottile e grigio, col profilo tagliente dei vecchi aristocratici, l'autore di «Teresa Desqueyroux» ha parlato a lungo della sua condizione umana, la condizione di un uomo al tramonto della vita, che dalla vita ha avuto tutto ciò che poteva desiderare e perciò può ben distinguere tra «desideri» e «speranze» ed i sottili inganni di quei cristiani, i quali, avendo tutto ottenuto, disprezzano le «speranze umane» di chi non ha avuto nulla.

Mauriac parla con una voce bassa, rocca. Pare cercare le parole nel fondo della coscienza, là dove la sincerità stenta ad emergere e si nasconde dietro le difese dei «rispetti umani»: il conformismo, la pigrizia, la paura. Nella condanna quasi sprezzante di queste ipocrite difese la sua voce rocca trovava tuttavia toni inattesi di energia. «Il regno di Dio non deve venire, è dentro di noi, a cominciare da oggi. Voi non potete puntare su di lui se non lo possedete già e se non cercate di inserirlo fin da ora in questo mondo. La frase più stupida e ignobile che abbia mai avuto corso nell'Europa borghese è quella secondo cui «ci vuole una religione per il popolo». La religione non è un oppio, ma una esigenza incoercibile di giustizia. Il comunismo oggi beneficia di questa fame e di questa sete di giustizia che il Cristo ha destato e mantenuto per secoli presso i poveri che hanno creduto alla sua parola. Ci sono due modi di ingannare i poveri: uno consiste nell'addormentarli con storie dell'altro mondo, l'altro nel presentargli al posto di Dio quegli idoli sanguinari che si chiamano il partito, la razza, lo Stato sovrano. So bene che la contemplazione resta il grado più alto della spiritualità cristiana, ma la separazione dal mondo dei contemplativi è soltanto apparente: essi sono inchiodati sulla croce di Cristo e la croce si drizza al centro del mondo. La speranza cristiana è anche di questo mondo. Il Cielo comincia quaggiù per ogni anima immortale e da quaggiù bisogna meritarselo».

Non ci si poteva attendere più commossa rivalutazione delle speranze umane da un uomo che pur tiene alta sull'orizzonte la sua speranza divina. Il Convegno si è concluso riecheggiando questa stessa fiducia. «La speranza religiosa — si legge nella mozione finale — in una vita futura che fiorisce dalla speranza teologale è una esigenza insopprimibile dell'anima umana. Ogni società che pone ostacoli a questa esigenza mutila l'uomo e si oppone alla sua vera felicità. D'altra parte la speranza religiosa che supera ogni speranza temporale deve esprimersi attraverso le speranze umane». Sono parole confortanti che meritano l'attenzione, ci sembra, non solo dei cattolici ma anche dei laici.

Enzo Forcella

Donna Carla Gronchi a Torino

Donna Carla Gronchi, consorte del Presidente della Repubblica, è giunta ieri nella mattinata a Torino, per assistere al matrimonio di un'amica di famiglia: la signorina Vladimira Lavazza figlia di un noto esponente del mondo commerciale piemontese, con il conte Giuseppe Zanon di Valgiurata. La signora Gronchi ha dedicato il pomeriggio ad una breve visita alla nostra città. Probabilmente ripartirà oggi stesso per Roma

Una polemica che appassiona oggi l'Inghilterra

Il direttore d'una scuola ha il diritto di espellere i pigri e gli svogliati?

La maggior parte dei ragazzi approva la severità, ma c'è chi osserva: "Almeno tre Primi Ministri sarebbero stati cacciati,, - Molti anziani affermano che la pigrizia spesso è una malattia e lo scarso profitto colpa dell'insegnante - Sagge parole del "Times,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 giugno.

Il giorno 14 scorso una breve notizia pubblicata dal Times annunciava che il consiglio del Collegio di Cheltenham aveva concesso al direttore della scuola — una delle più celebri public schools, ossia scuole private, del Reame — il reverendo Pentreath, il potere di «espellere qualsiasi allievo che non lavori o per pigrizia o per mancanza di interesse». Il direttore, chiedendo questi poteri, aveva promesso di usarli con grande discrezione, ma sosteneva che il trattenere a scuola ragazzi pigri sarebbe una ingiustizia verso quei molti che non possono essere ammessi al collegio — che è pieno — nonostante lo desiderino intensamente.

Da questa notizia del Times è nata una serie di «lettere al direttore», il modo inglese per discutere pubblicamente i problemi di interesse generale. Il giorno 23, infatti, nelle colonne della corrispondenza del quotidiano si leggevano due lettere. La prima affermava che è proprio con «il materiale più difficile» che si misura la bravura dell'insegnante, e si faceva osservare che uno dei compiti fondamentali della scuola è quello di fare «dei buoni cittadini anche con il materiale meno promettente». La pigrizia o il disinteresse dell'allievo, aggiungeva l'autore, possono essere dovuti alla infelice vita familiare dell'alunno, e sarebbe grave se la scuola, anziché correggere in lui questa sensazione di fallimento, la confermasse.

La seconda lettera affermava anche più bruscamente che «se i ragazzi non mostrano interesse, la colpa è degli insegnanti».

A questo punto tuttavia intervenne, nelle stesse colonne del Times, uno degli allievi del collegio per «applaudire calorosamente» alla concessione dei poteri di espulsione al direttore. Gli argomenti dell'allievo erano due. Uno tipico della fierezza dell'eccellenza della propria scuola, che l'inglese dispiega per il resto della sua vita, portando fieramente la cravatta di ex-allievo, e prendendo parte attiva a tutte le manifestazioni scolastiche. «Cheltenham — scrive l'allievo con accento di infinito spirito di corpo — non produce gente di second'ordine». L'altro argomento era di carattere anche più generale e spietato: «La prima legge della natura — scrive l'alunno anziano — è la legge del più forte e si applica a una public school esattamente come si applica a tutto il resto. Nessun datore di lavoro terrebbe un uomo che non serve. Cheltenham non deve tenere un ragazzo che non serve».

A questa crudeltà giovanile, tuttavia, fecero eco le ansie degli anziani, i quali si preoccupano di stabilire, diciamo così, se veramente, come dice la Costituzione americana, «tutti gli uomini sono creati uguali», oppure se la natura stessa misteriosamente crei delle categorie di predestinati al successo o al fallimento.

Dalla Camera dei Comuni il deputato Pitman scrive che «la società ha soltanto se stessa da rimproverare per i fallimenti della scuola e la conseguente abbondanza di ragazzi pigri o ineducabili». Ma non sono mancate anche le difese dei maestri. «Non è affatto vero che i ragazzi imparino tutto quello che è interessante» scrive un esperto in problemi di educazione. E aggiunge però che «espellere» è un termine assurdo, in un caso simile, perchè porta con sè una idea di colpa e di onta. Sarebbe assai più saggio limitarsi a rimandarlo o a costringerlo a ripetere l'anno.

Il giorno seguente il Times pubblicava una lettera in cui l'equilibrio veniva alquanto ristabilito. L'espulsione d'un ragazzo perchè pigro e disinteressato nello studio, rappresenta in verità un fallimento tanto per il ragazzo quanto per i suoi insegnanti. Ma il problema comincia a spostarsi: «La tendenza odierna è di considerare tutto sotto il punto di vista dell'individuo. Ma evidentemente viene il momento in cui questo individuo perde il diritto a far parte d'una comunità, se non riesce a mantenersi al suo livello». In questo caso, a chi deve andare dunque la colpa? Un professore, che è anche padre, trova ingiusto che la colpa debba ricadere sul ragazzo. «La scuola, non l'ammettere l'allievo, si è assunta una responsabilità». L'espulsione equivale quindi «a un biasimo anche per la scuola». Egli conclude: «Se il ragazzo viene aiutato, anzichè espulso, al momento giusto, può darsi che egli si sviluppi in un utile cittadino».

Poi venne una bordata di mentalità conservatrice: non è saggio pretendere che le lezioni debbano invariabilmente essere interessanti. Lo studio del latino, che è tipico, secondo il corrispondente, degli studi che non interessano, ha il pregio di sviluppare due qualità essenziali: «La tolleranza e la perseveranza».

Un altro dei corrispondenti chiede invece con ironia: «E che cosa accade del direttore della scuola? Se diventa pigro lui, può restare o viene espulso?». Non manca il tocco medico: «La pigrizia può essere benissimo un sintomo di nevrosi. Sarebbe ora di riconoscere l'esistenza della nevrosi fra gli alunni di scuola». Interviene anche lo psicologo il quale dice: «Ma chi è quest'alunno pigro? Un ragazzo può essere pigro alla lezione di storia, e a quella di matematica, ma può essere nello stesso tempo campione della squadra di cricket e di football o di atletica della scuola. E in questo caso verrebbe espulso?».

Sono stati chiamati in causa anche i principi fondamentali dell'educazione. Educare — osserva un membro della «Oxford and Cambridge University Club» significa «sviluppare equamente il carattere, la mente e il corpo», mentre il sistema implicitamente accettato dalla scuola di Cheltenham tenderebbe semplicemente a sviluppare la mente, se non addirittura soltanto la memoria. «Noi vogliamo che le nostre scuole servano a educare uomini, non a preparare gente che passa agli esami».

Ed ecco la risata dell'alunno beffardo: «Ho in mente almeno tre primi ministri degli ultimi centocinquant'anni, che sarebbero certamente stati espulsi da scuola». Il decano di Chester ha citato Enrico VIII, il quale emanò questo ordine: «Se un ragazzo apparirà inetto o naturalmente avverso all'imparare, ordiniamo che, dopo un esame completo, egli sia espulso e mandato altrove, affinchè non consumi come un fuco il miele destinato alle api». Questa opinione di Enrico VIII, che ricorda la spietata lettera dell'allievo di Cheltenham, contrasta però con quanto scrive l'allievo di una delle poche scuole cattoliche britanniche: «La legge della giungla non si applica alle public schools».

A questo punto il Times è intervenuto — stamani — con un editoriale per ristabilire l'equilibrio e concludere sull'annosa e polemica nazionale. Secondo il giornale, la rivoluzione, nel sistema educativo, è avvenuta. Non si giudica più il ragazzo semplicemente per le sue reazioni agli insegnamenti nell'aula di scuola, ma si debbono tener presenti le circostanze generali della sua famiglia e della sua società, il suo tipo fisico, l'età del suo sviluppo mentale e così via. Perchè, dice il giornale, questo processo di comprensione non venga spinto all'eccesso. «Non vi è bisogno — dice — di essere teologi per accettare il principio del peccato originale, ed ammettere che la pigrizia può, in certi casi, essere portata a estremi molto seri e infettivi». Ma il giornale afferma anche che se il numero dei bocciati fosse molto alto, «il sospetto dell'incompetenza dovrebbe cadere anche sui maestri».

Tutto sommato — conclude il Times, che rappresenta spesso la saggezza concentrata del paese — è bene che il direttore della scuola abbia il potere, se non di espellere il pigro, almeno di fargli ripetere l'anno, purchè, come avviene oggi largamente in Gran Bretagna, costui diriga la scuola tenendo conto delle pressioni degli organi governativi, dei pareri dei genitori, dell'opinione pubblica e anche dei suoi colleghi critici e degli allievi non meno critici».

Con tutti questi occhi puntati sulla scuola, «il massacro dei pigri innocenti è estremamente improbabile».

Riccardo Aragno

Due reattori si scontrano e precipitano presso Capri

Uno degli aviatori è morto - L'altro, lanciatosi col paracadute, è salvato da un pescatore

Napoli, 25 giugno.

In mattinata (esattamente alle 7,24) due apparecchi monoposto da caccia tipo «Vampire» del IV Stormo, levatisi in volo dall'aeroporto di Capodichino, mentre effettuavano un normale «addestramento sul campo» si scontravano e precipitando si sono inabissati nello specchio d'acqua fra la Punta della Campanella e le bocche di Capri, a circa quattro chilometri dalla costa.

Da bordo delle loro barche alcuni pescatori sorrentini sono stati i soli testimoni della fulminea sciagura ed hanno visto aprirsi un paracadute. Uno dei due piloti, infatti, era riuscito a lanciarsi dal «Vampire» che precipitava. Il pescatore Giuseppe Colucci a forza di remi raggiungeva l'aviatore.

Con non lieve fatica il Colucci riusciva a tirare a bordo il giovane pilota. Si trattava del tenente Giovanni Zappelloni, di 27 anni, da Pavia.

Il pilota che era nell'altro apparecchio era il ten. Giovanni Santarelli, di 28 anni, emiliano. Poichè la torre di controllo di Capodichino aveva perso il contatto con i due caccia, avvertiva il Comando dell'Aerobrigata, che faceva partire immediatamente altri aerei per le ricerche. A sua volta il Comando del settore americano del Comando avviava altri tre apparecchi. Era così che a sei chilometri a nord dello Scoglio del comune di Massalubrense veniva avvistato e segnalato ai mezzi navali militari che si erano diretti in quello specchio d'acqua il cadavere del povero ten. Santarelli, che veniva così issato a bordo di una corvetta.

Una commissione d'inchiesta sull'esplosione all'«Ansaldo»

Genova, 25 giugno.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, presi accordi con il ministro dell'Industria, on. Villabruna, ha disposto la nomina di una Commissione d'inchiesta con il compito di accertare in sede amministrativa quali siano le cause che hanno determinato la tragica esplosione del 24 giugno all'«Ansaldo San Giorgio» di Genova, nella quale perirono 3 operai e 27 altri rimasero feriti, e se siano state osservate le norme di legge vigenti in materia di sicurezza del lavoro.

La Commissione di inchiesta è composta dai signori: Purpura dott. Rosario, direttore generale dei rapporti di lavoro del Ministero del Lavoro, presidente; Bellei ing. Crescenzio, ispettore superiore del Ministero dell'Industria e Commercio; Migliaccio ing. Carlo, ispettore generale capo-circolo dell'Ispettorato del Lavoro di Genova. La Commissione dovrà riferire nel termine di 15 giorni.

I feriti nella spaventosa esplosione del forno a metano dell'Ansaldo San Giorgio vanno migliorando. Solo le condizioni dell'operaio Amedeo Salvatori, di 62 anni, sono ancora preoccupanti: investito in pieno dalla grande fiammata, il Salvatori ha riportato gravi ustioni estese a tutto il corpo.

Per il momento nulla di preciso si è potuto accertare sulle cause che hanno determinato la sciagura. Un dirigente tecnico dello stabilimento ha accennato all'ipotesi secondo la quale lo scoppio non sarebbe stato provocato dal metano che alimentava l'impianto, ma forse dai vapori delle vernici dei motori che stavano essiccando nel forno. Non si esclude che le esalazioni delle vernici abbiano combinato una miscela chimica fortemente esplosiva.

San Matteo dichiarato patrono dei ragionieri

Roma, 25 giugno.

Con recente breve di S.S. Pio XII, San Matteo è stato assegnato quale patrono dei ragionieri d'Italia. Durante questo mese molte chiese della penisola hanno promulgato il breve nel corso di solenni cerimonie.

I nuovi programmi del terzo ciclo elementare

Roma, 25 giugno.

A partire dall'anno scolastico 1956-57 sarà compiuto, come è noto, l'esperimento triennale di allargare l'insegnamento elementare per coloro che non intendono proseguire negli studi e hanno, d'altra parte, il dovere di continuare le scuole elementari fino al quattordicesimo anno di età. Del nuovo corso, che va sotto il nome di «terzo ciclo», la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il programma. Il ciclo dovrà essere ordinato a tre fini essenziali: consolidare la cultura base necessaria a chiunque non frequenti altri tipi di scuola, favorire nell'alunno la scoperta delle sue inclinazioni nel campo delle attività manuali e pratiche, e aiutarlo a trovare il suo posto nell'ambiente sociale ed economico.

Nella educazione morale e civile dovranno essere sviluppati i più comuni problemi sociali riguardanti la proprietà, il lavoro, le tasse, il risparmio, la tutela, previdenza e assistenza dei lavoratori. Trattati i problemi sindacali, le cooperativa e l'emigrazione. Il tutto accompagnato da letture di prose e poesie che valorizzino la persona, la famiglia, la patria, l'umanità e il lavoro. Per le alunne, in specie, esercizi rivolti a sviluppare il senso estetico, il gesto composto, il senso del ritmo. (Gli esercizi dovranno, nella grande maggioranza farsi all'aperto).

Per la lingua italiana: osservazioni e conversazioni su fatti e avvenimenti relativi all'ambiente locale, regionale, nazionale e internazionale. Lettura antologica di prose e poesie, recitazione di poesie, prose, scene di opere teatrali, di sicuro valore artistico. Composizioni spontanee, pagine di diario; lettere, compilazione del giornale scolastico.

Per il canto si consiglia di dare una maggiore consistenza a quello corale e soprattutto a quello a due voci. Per la matematica e contabilità, si consigliano problemi pratici ricavati dal lavoro, problemi di pratica utilità sulla determinazione di lunghezze, aree, volumi, prime esperienze di contabilità, cognizioni sull'organizzazione bancaria vista dal cliente, documentazioni commerciali, bilancio domestico.

Per la storia geografia e scienze, si dovranno richiedere agli alunni brevi monografie sulle località in cui vivono, itinerari di viaggi con esercizi di consultazione di orari ferroviari, letture su di grandi esplorazioni e scoperte, notizie sui rapporti economici dell'Italia con gli altri paesi, fondamentali e pratiche cognizioni agricole, zootecniche, mineralogiche in rapporto all'ambiente.

Infine le istruzioni ministeriali dedicano un capitolo alle attività manuali e pratiche. Si richiede un progressivo sviluppo delle esercitazioni di lavoro dirette alla ricerca delle attitudini personali, una educazione al lavoro, o svolto per gruppi, squadre o anche per intere scolaresche. Al contempo, un progressivo orientamento verso attività manuali e pratiche di libera elezione, aventi rapporto con le fondamentali attività locali. Per le alunne, lavori femminili di pratica utilità ed esercitazioni di economia domestica.

il DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO *mentre* PULISCE a FONDO i DENTI

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:
- RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
- PULISCE A FONDO I DENTI e
- ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

Spazzolatevi i denti con il Dentifricio Colgate: la sua schiuma attiva penetra anche nei più piccoli spazi fra dente e dente, toglie ogni residuo di cibo ed elimina così l'alito cattivo che ha origine nella bocca.

Esperimenti scientifici hanno inoltre dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 150

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

filati per aguglieria misti lana-movil

prodotti con il marchio "CAMOSCETTO" dalla "MANIFATTURA GROBER" di Varallo Sesia in un ricco assortimento di colori

POLYMER (Gruppo Montecatini) Milano via F. Turati 19

somma di fragranze

lamponi, pesche ed albicocche affettate immerse nel CINZANO ASTI Spumante con ghiaccio, la fragrante e dissetante bevanda per il caldo estivo.

CINZANO Asti

DAL 1870 ORTOPEDIA CONVENIENTISSIMA ERNIA SARDI FABBRICA TRASFORMA QUALSIASI CINTO TRASFERITO: VIA S. TOMASO, 23 - TEL. 524281

Cavigliano TORINO - P.zza FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa"

Un'inchiesta sui bambini affittati ai suonatori ambulanti

Dalla zona di Cassino ne partono a centinaia - Una denuncia della "Protezione dell'infanzia,, La gente della poverissima località dice: "Questa è una delle poche nostre risorse...,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cassino, 25 giugno.

La presidenza nazionale dell'Ente per la protezione del fanciullo ha presentato una denuncia che metterà in moto un'indagine probabilmente vastissima. Si tratta di un profondo problema, quello dell'infanzia nell'intera valle del Liri, e particolarmente nella zona di Cassino. A quanto sembra, in decine e decine di Comuni si assiste a un vero esodo stagionale dell'infanzia; schiere di bambini partono per le vie del mondo; ultimamente si era parlato dell'esodo di quattrocento fanciulli, ma si tratta — in realtà — di migliaia e migliaia di bimbi che lasciano il loro paese d'origine per andare pure all'estero (in Svizzera, in Francia, in Inghilterra, oltrechè nelle varie regioni d'Italia) a suonare, girovaghi, la fisarmonica e a chiedere l'elemosina. Partono soprattutto da località della provincia di Frosinone; ma è a Vallerotonda che il fenomeno presenta il suo aspetto massimo e più impressionante, tanto da farlo definire «il paese senza bambini».

Vallerotonda (un venti chilometri a nord di Cassino) è nel cuore delle montagne che conobbero il triste passaggio delle truppe marocchine durante l'ultima guerra. E' composto, oltre che dall'agglomerato centrale, di tre frazioni: Valvori, Cardito e Cerreto. In tutto gli abitanti sono 5000.

Sindaco è un insegnante, Celestino Di Neo; le funzioni di vescovo della diocesi sono affidate da secoli all'abate di Montecassino; attualmente tale è mons. Ildefonso Rea.

Un fatto che colpisce molto il forestiero che arriva nel paese, è l'assenza di bambini, eccetto quelli piccolissimi.

In municipio mi è possibile raccogliere qualche spiegazione sul problema che riguarda una infinità di paesi del Lazio e del Molise. Prefettura, Questura e tutti gli altri organismi dello Stato (comandi dei carabinieri, ispettorati didattici, commissariati di polizia), insistono perchè i genitori dei bambini, sia che questi vadano in giro a fare i suonatori ambulanti non soli, sia che vengano affidati ad altri, siano denunciati per la violazione di tutta una serie di norme del Codice Penale, dall'art. 650 (inosservanza della diffida inflitta ai genitori), al 732 (omesso avviamento dei minori al lavoro), al 731 (inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare), nonchè per reati ancora più gravi, come quello dell'affidare i propri figli ad altri perchè li avviino all'accattonaggio (art. 570, 572 e 591 del C. P.).

Ma il sindaco e gli assessori sostengono (e lo hanno detto al Prefetto in un'udienza) che non di accattonaggio si tratterebbe — eccetto qualche caso — bensì di vero "lavoro artistico" che, in mancanza d'altro, consente a tanti bisognosi di questo e di tanti centri di Ciociaria di provvedere alle loro necessità e persino di «far fortuna», come è accaduto a molti. E citano il caso di Claudio Todisco, diventato celebre in Brasile.

Nè diversamente la pensano quelli di Valvori. A questo villaggio si giunge per Croce sotto Val Caltrone e Val Radice con, in alto, i ruderi della Madonna della Dritta, un santuario da cui nel '44 scesero i mori della IV Division Marocaine di montagne.

Il vecchio parroco, don Domenico Pacitto, mi riceve nella canonica che guarda le vette dei monti Cairo, Aquilone e Cassino. Sotto, è l'abitato di Sant'Elia Fiumerapido.

Per meglio esprimere il suo parere, don Domenico mi fa affacciare al balcone che domina il villaggio e dice: «Vede quelle belle case nuove? Sono di pochissimi "ricchi": hanno accumulato una fortuna facendo i gelatieri a Londra e in altri centri dell'Inghilterra. E gli altri? Che dovrebbero fare, senza risorse locali che permettano di vivere decorosamente? Ecco perchè, da secoli, i poveri montanari di Ciociaria vanno in giro con pifferi e zampogne. Oggi parecchi girovaghi hanno lasciato quegli antichi strumenti: ne adoperano di più moderni, come un "trio" che per i suoi successi artistici è l'orgoglio di tutta la vallata: è composto delle sorelle Gina, Ofelia e Marina Felli. Eh, già — conclude il parroco — i tempi cambiano. Sarebbero uscite fuori da sole, un tempo, le donne? Ma, d'altra parte, non è meglio reagire alla miseria di questi luoghi e vivere con un lavoro onesto? In fondo che c'è di male a fare un po' di musica per vivere, per non morire di inedia?...».

c. g.

Il Congresso di patologia delle vie biliari a Bognanco

Relazione del prof. Dogliotti

(Nostro servizio particolare)

Bognanco, 25 giugno.

(a. a.). La «Società di Cultura medica novarese» ha organizzato a Bognanco Terme (sette chilometri da Domodossola) un convegno di medici francesi ed italiani, per trattare della «patologia delle vie biliari» alla luce delle conoscenze scientifiche più recenti e più dotte. Il convegno è incominciato oggi e si concluderà domani.

Il prof. Achille Mario Dogliotti ha trattato alcuni tra i più importanti aspetti della «stenosi fibrosa» delle vie biliari», riferendo metodi suoi personali per risolvere il difficile e vitale problema. Attraverso una sua lunga personale esperienza il prof. Dogliotti ha visto che il più delle volte la malattia delle vie biliari, calcolosi compresa, è la conseguenza di un restringersi progressivo dello sbocco del condotto biliare nell'intestino. Ne segue che le abituali operazioni, le quali si propongono di asportare la cistifellea ed i calcoli, non sono sufficienti a guarire l'ammalato, il quale di solito dopo l'operazione ha gli stessi disturbi di prima.

Di qui la sfiducia che si era creata intorno a questi interventi sulle vie biliari. Il prof. Dogliotti ha dimostrato come correggendo con un atto chirurgico la «stenosi» della parte terminale del condotto biliare si ristabiliscono condizioni del tutto naturali e si guariscono in modo definitivo questi ammalati.

La relazione del prof. Dogliotti è stata seguita con caldo, continuo interesse da tutti i medici intervenuti al convegno, che sono circa trecento.

Non meno viva ed interessante è stata la relazione del dott. G. Albot, illustrissimo gastro-enterologo dell'Hôtel de Dieu di Parigi, sopra un suo metodo personale per misurare il volume e la funzione della colecisti, consistente in due radiografie in due proiezioni diverse da calcolare poi in superficie e volume per giudicare se e quanto la colecisti esce dalla normalità.

La ragazza che è giunta in volo per portarsi uno sposo in America

E' un'insegnante di San Francisco - Non sa una parola d'italiano, ma s'intende benissimo col fidanzato e gli ha procurato un impiego negli Stati Uniti

Alma Teresa Morosoli con il fidanzato Mario Ottino

(Nostro servizio particolare)

Valperga C., 25 giugno.

La «fidanzata d'oltremare» Alma Teresa Morosoli, è giunta in macchina a Valperga, il paese del suo futuro sposo, che è venuta a prendere in volo per portarselo in America. E' giunta in macchina dall'aeroporto della Malpensa a fianco del fidanzato, il giovane perito industriale Mario Ottino, tra la curiosità festosa della gente. E' alta, castana, disinvolta. Si vedeva benissimo che era felice. I due promessi son proseguiti subito alla volta della frazione Braida Croce di Valperga, nascosta tra i campi, dove passeranno l'ultimo mese prima delle nozze. I due fidanzati sono cugini primi. Lei non conosce una parola d'italiano, lui non sa l'inglese, ma vanno benissimo d'accordo.

Mario Ottino si è recato ad attendere la sposa che veniva dall'America all'aeroporto della Malpensa. La fanciulla è giunta in un grosso apparecchio della Trans World Airlines, insieme a una comitiva di 45 turisti italo-americani, venuti a passar le vacanze nella terra dei loro genitori. Quasi tutti i turisti sono impiegati, e hanno messo da parte, mese per mese, anno per anno, la somma per pagarsi queste ferie in Italia. Anche Alma Teresa Morosoli, insegnante d'inglese e di spagnolo a S. Francisco, ha economizzato, dollaro per dollaro, i denari per le sue nozze italiane. Poi è partita per prendere lo sposo e portarselo via.

L'aereo era appena atterrato che dalla scaletta sciamava un gaio stuolo di fresche ragazze americane, cinguettanti. Fra esse vi è fatta largo Alma Teresa, cercando ansiosamente con lo sguardo tra la piccola folla che accorreva ai piedi della scaletta. Quando ha scorto il giovanotto bruno che agitava un fazzoletto verso di lei, gli ha gridato: «Ciao!» la sola parola italiana che conosce, ed è scesa a gettarsi tra le sue braccia. Fotoreporters si affollavano intorno per cogliere con i flashes il loro bacio. Il giovane italiano si schermiva. Ma Alma Teresa, meno riottosa, ha dichiarato ai giornalisti con bella franchezza che è innamoratissima del suo Mario, che «adora» quel nome, anche perchè le ricorda il protagonista della «Tosca» e che è venuta in Italia decisa a unirsi a lui per tutta la vita. Infine Mario e Alma, presisi per mano e ridendo come scolaretti si sono fatti largo tra la folla, son saliti in un taxi che attendeva e sono partiti.

I due cugini si erano conosciuti l'estate scorsa, nel Canavese. La ragazza era arrivata in vacanza dall'America, con la sua Rolleiflex e i rotolini della foto a colori. S'incontrò col cugino sconosciuto. Si parlavano a gesti, divertendosi un mondo, facevano lunghe passeggiate e fotografie fra le rocce del torrente. Quando giunse il momento del ritorno Mario Ottino, riaccompagnò la bella cuginetta fino al piroscafo a Genova. Si fotografarono l'ultima volta insieme, sul ponte della nave, con l'autoscatto, e si scambiarono la promessa.

I due fidanzati si sono ritirati nella quiete della casa di campagna a Valperga, per prepararsi alle nozze. Si sposeranno in agosto, a Valperga. Passeranno la luna di miele girovagando per l'Italia, un po' al mare un po' in montagna, dicono. E ai primi di settembre riprenderanno l'aereo e incomincieranno un secondo viaggio di nozze: metà le cascate del Niagara, passaggio obbligato di tutte le coppie di sposi americani in cerca di felicità. Infine, ritorneranno a S. Francisco. Alma Teresa riprenderà a dar lezioni d'inglese e di spagnolo, ma ha già trovato al cugino un ottimo impiego in una grande industria siderurgica della città.

g. p.

E' morto il prof. Cavara oculista di fama mondiale

Roma, 25 giugno.

E' morto improvvisamente oggi nella sua abitazione al viale Regina Margherita il prof. Vittoriano Cavara, noto oculista di fama internazionale.

L'illustre clinico da tempo sofferente di cuore ed è deceduto poco dopo essere tornato a casa dal Policlinico. Il prof. Cavara, nato nel 1886 a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, era dal 1931 direttore della clinica oculistica dell'Università di Roma. Negli anni precedenti aveva diretto quelle di Siena e di Napoli.

Ruoli della «Vanoni» in Piemonte e Liguria

Nomi e redditi dei principali contribuenti

In diverse località del Piemonte e della Liguria sono stati pubblicati ieri i nuovi ruoli per l'imposta Vanoni.

Ecco i nomi dei maggiori contribuenti nelle rispettive zone:

Alessandria — Bausone Stefano, amministratore, 3.500.000; Ferlini Ermete, impiegato, 2.500.000; Girauto Enrico, industriale, 3.050.000; Lume Adolfo, industriale, 2.900 mila; Lume Augusto, industriale, 3.750.000; Lume Valentino, industriale, 5.200.000; Pagliari Elio, industriale profumi, 3.800.000; Pagliari Ludovico, industriale profumi, 3.800.000; Pampanini prof. Carlo, medico, 4.100.000; Rolando Ettore, commerciante, 3.300.000.

Romagnoli Antonio, impresario, 4.350.000; Spantigati Giovanni, avvocato, 4.150.000; Tomassini prof. Igino, medico, 3.800.000; Vallani ing. Giuseppe, impiegato, 5.500.000; Vinditti prof. Domenico, 5.700.000; Volante Luigi, industriale, 3.250 mila; Bortolotti dott. Renato, medico, 4.650.000; Vaccarino Gian Piero, industriale, 17.200.000.

Acqui — La denuncia più alta è stata presentata dall'ing. Augusto Pasquali, dirigente di azienda industriale (7 milioni); egli dovrà pagare un tributo di lire 461.310.

Ecco i nomi degli altri maggiori contribuenti:

Comm. Sorno Ugo, impresario edile, L. 3.300.000 (373.761); prof. Bertone Carlo, primario Ospedale Mauriziano, 5.000.000 (230.926).

Redditi da 3 a 5 milioni: dott. Balestri Francesco, L. 3.000.000 (78.653); Bianchi Emilio 3.000.000 (228.290); dott. Braga Piero 3 milioni 600.000 (142.718); Campane Edgardo 3.000.000 (100.705); Cornaglia Giuseppe 4.400.000 (271.733); Luchini Carlo 3.960.000 (283.204); ing. Margary Emilio 3.400.000 (132.485); Portalupi Carlo 3 milioni 950.000 (208.746); Porta Cesare 3.150.000 (169.540); dott. Ravera Agostino 3.500.000 (132.485); ing. Ricci Cornelio 3.600.000 (186.629); ing. Sabatini Alfredo 3.950.000 (176.630); prof. Vogliazzo Ugo 3.550.000 (137.000).

Canelli — La denuncia più alta è stata presentata dal dott. Lamberto Vallarino Gancia, non 11 milioni di reddito; altre denunce tra le più alte: Bocchino cav. Lazzaro 2.500.000; Bosca dott. Luigi 3.150.000; Peano Giovanni 3 milioni 300.000; Riccadonna Carlo 2.500.000; Riccadonna Ottavio 2 milioni 600.000; Robba comm. Giovanni 3.000.000; Vallarino Gancia dott. Carlo 7.600.000.

Cassia — Le maggiori denunce riguardano le seguenti persone: dott. Axel Ezio, industriale, 6 milioni 600.000; geom. Bargero Pierino, industriale, 3.600.000; ing. Coppa Carlo, 3.000.000; dott. prof. Davanzo Giovanni, primario di chirurgia, 5.400.000; rag. Deregibus Alfredo, 3.150.000; Grignolio Giuseppe, garage, 3.000.000; dott. Milanese Eugenio, industriale, 7,600.000; dott. prof. Muggia Adriano, primario di medicina, 4.800.000; sig.ra Musso Lina ved. Milanese 7.600.000; Pagani Riccardo, commerciante, 3.100.000.

Piazza Adolfo, impresario edile, 9.000.000; prof. Piccarolo Giacomo, 3.832.000; rag. comm. Ramenigo Giuseppe, 5.400.000; dott. ing. Re Giuseppe, 21.000.000; dott. Roncoroni Ippolito, primario radiologo, 8.000.000; Uberiani comm. Felice, impresario, 3.696.000; dott. Viale Marchino Teresio, industriale, 25 milioni 000.000.

Ivrea — I contribuenti maggiori risultano: Beccio ing. Giuseppe, 11.300.000; Bianchetti dott. Carlo Felice, 5.500.000; Capellaro Natale 6.800.000; Daverio Alarico 3 milioni 200.000; De Benedetti prof. Virginio 3.400.000; Enriques ing. Giovanni 7.600.000; Forneris Giovanni 4.100.000; Fossati ing. Danilo 3.000.000; Galassi dott. Ugo 6.700.000; Guelpa Lucia 4.650.000; Jona ing. Raffaele 3.700.000; Limone ing. Carlo 28.400.000; Luria ing. Salvatore 3.000.000; Maritano ing. Oddino 3.850.000; Momigliano Franco 4.700.000; Monti Giorgio 4.450.000.

Olivetti avv. Arrigo 38.000.000; Olivetti ing. Adriano 30.000.000; Olivetti ing. Dino 24.800.000; Olivetti Livia fu Camillo 23.800.000; Pero dr. Giuseppe 13.800.000; Pomello Fulgido 3.850.000; Preile Camillo 3.600.000; Sansoni ing. Duilio 3.250.000; Sanvenero ing. Agostino 5.400.000; Saudino Giacomo 5.900.000; Trombetta ing. Carlo 3.000.000; Trossarelli dott. Giorgio 4.800.000; Weis dr. Ignazio 3.900.000; Zanetti ing. Giulio 5 milioni 900.000; Zecca dott. Bruno 3.200.000.

Ovada — La denuncia più alta è quella presentata dall'industriale Stefano Repetto, con un reddito di 3 milioni e 87 mila lire.

Pinerolo — Brignone Carlo 3.700.000; Perrua Pietro 3.400.000; Ghigo Giuseppe 3.000.000; Guglielmone cav. Aldo 12.000.000; Long Arturo 4.850.000; Mathieu Italo 3.000.000; Mensa Paolo 3.750.000; Pisani Enrico 7.900.000; Rocchetta dott. Camillo 12.000.000; Sartorio Damiano 4.000.000; Tron Margherita ved. Preven 10.000.000; Viglietti Maria 3.400.000.

Valenza — Le denunce più alte riguardano: Cervi Enrico, orefice, 3.500.000; Ferrari Trecate Luigi, benestante, 3.650.000; Illario Luigi, orefice, 4.650.000; Illario Vincenzo, 4.350.000; Lenti Carlo, calzat. 3.600.000; Mondrini Adolfo, garage, 3.250.000; Mereggalia Carlo, industriale, 3.550.000; Protto Virginio, pantofilificio, 3.450.000.

Savona — Le denunce più alte sono le seguenti:

Astengo Agostino Mario di Domenico, imponibile 5.700.000 (contributo lire 374.709); Astengo Carlo Agostino fu Domenico, 6.000.000 (427.260); Astengo Silvano fu Domenico, 7.300.000 (554.894); Balbontin Roberto fu Enrico, 7.300.000 (554.894); Bonino ing. Isidoro di Sante, 10.800.000 (784.764); Scalfè Aldo fu Mario, 6.800.000 (360.020).

La Giunta di Mondovì rinvia l'azione di un contribuente

Mondovì, 25 giugno.

Un certo scalpore ha suscitato a Mondovì la notizia dell'azione popolare iniziata ieri da un contribuente della città contro il sindaco monregalese prof. Michelangelo Giusta. L'ambiente stesso scosso dall'avvenimento pare essere però stato il Comune, dove questa sera la Giunta ha convocato i corrispondenti della stampa quotidiana per riferire in merito all'azione del contribuente misterioso: egli, secondo quanto afferma un comunicato redatto dagli Assessori monregalesi, sarebbe il signor Vittorio Manfredi, residente a Mondovì, «il quale da alcuni mesi va cercando ogni pretesto per muovere accuse contro la civica Amministrazione».

Tali prese di posizione, sempre secondo la comunicazione della Giunta, sono sorte «in seguito ad una vertenza che trae origine dall'abbattimento di alcune strutture di un edificio costruito abusivamente dal Manfredi». In relazione al ricorso del contribuente, la Giunta comunale ha controbattuto in di lui azione.

Bloccato dal maltempo il Colle della Maddalena

Cuneo, 25 giugno.

Il maltempo, scatenatosi nuovamente ieri sera sulle Alpi Marittime, ha provocato una interruzione del traffico stradale per la Francia attraverso la statale 21 del Colle della Maddalena.

Una frana di massi e terriccio si è staccata dal fianco della montagna ed ha invaso la strada e i terreni coltivati presso l'abitato di Bersezio nel comune di Argentera. I danni alle colture ammontano al milione di lire.

La tragica fine di un elettricista a Caneo

Resta appeso per un'ora ai fili dell'alta tensione

Cuneo, 25 giugno.

Una crudele disgrazia ha stroncato stamane la vita ad un operaio elettricista, il trentanovenne Stefano Peron di Emilio, da Campodarsego (Padova), residente a Cuneo in via Dazio Vecchio n. 7, coniugato con due bambini in tenera età.

La fulminea sciagura è avvenuta in un campo in frazione Madonna dell'Olmo a pochi chilometri dal cavalcavia sulla linea ferroviaria Cuneo-Fossano. Erano le 9,45 quando Stefano Peron, giunto sul luogo assieme ad altri due operai della sede cuneese della Piemonte Centrale Elettricità, per una riparazione a un tronco di linea ad alta tensione, era salito su un palo di diramazione in cemento. L'operaio si era arrampicato con la consueta sicurezza, munito dei ramponi ai piedi e della cintura di emergenza allacciata alla cintola.

Unitamente ad un altro compagno di lavoro, il cinquantasettenne Costanzo Ponzo, doveva eseguire una normale riparazione della linea Cuneo-Busca nei pressi di Madonna dell'Olmo. Dopo aver isolato una parte delle linea a monte del palo per togliere la corrente, il Peron, credendo che il compagno avesse già eseguito la stessa operazione dalla parte opposta, era salito senza attendere il segnale di conferma. Egli veniva investito in pieno da una massa di corrente pari a novemila volta.

Il Peron si è afflosciato lungo il palo con un gemito, trattenuto nel vuoto dalla cintura di sicurezza. Sotto gli occhi dei compagni, il poveretto ha tentato inutilmente di staccare il rampone dal piede destro, poi ha agitato per alcuni istanti convulsamente le braccia.

I compagni di lavoro, privi di scale di soccorso, sono stati impotenti a toglierlo dalla tragica posizione: quando dopo un'ora giunse sul luogo un'ambulanza, a nulla sono valsi i tentativi di praticargli la respirazione artificiale. Al momento del suo ricovero all'ospedale di S. Croce l'infelice era ormai spirato.

Chiede un passaggio in moto e alla prima curva si uccide

Pinerolo, 25 giugno.

Una madre di sei bimbi è morta oggi in un tragico e inspiegabile incidente. La donna, certa Elena Dalmasso in Fiammotto, di 36 anni, residente a Pinerolo, operaia alle officine di Villar Perosa, alle ore 12,20 di oggi aveva chiesto un passaggio al signor Mario Gatta, di 48 anni, coniugato, residente a Torino in corso Giulio Cesare.

I due, in moto, procedevano a discreta andatura sulla strada libera, asciutta e asfaltata, verso Pinerolo. Nei pressi di Buriasco, proprio dove la strada accenna alla prima curva verso il castello, pare che la donna abbia rivolto una domanda al guidatore, il quale nel girarsi a rispondere perdeva il controllo della moto, che andava a sbattere contro un parracarro, sbalzandolo completamente.

Nell'urto la testa s'è piegata in due e la donna, catapultata a oltre dieci metri di distanza in un sottostante campo di grano, è deceduta sul colpo per sfondamento del cranio. Il Gatta se l'è cavata invece con lievi lesioni al viso e alle mani guaribili in pochi giorni.

Particolare pietoso: proprio a Buriasco, a pochi metri dall'obitorio dove la salma della donna è stata composta, sono ricoverati in un orfanotrofio due dei sei suoi bambini.

E' morto improvvisamente il dott. Ferrero

Torino, 25 giugno.

Il dott. Giuseppe Ferrero, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, è morto improvvisamente questa mattina nella sua abitazione in via Cibrario 72. Il dott. Ferrero, che aveva 58 anni, era nato a Torino.

Scoperto un falso avvocato per il suo odio contro i gatti

Roma, 25 giugno.

Un abilissimo lestofante, autore di oltre un centinaio di truffe, è stato scoperto per la sua strana mania di aizzare il proprio cane contro i gatti randagi che incontrava nel portare a spasso la bestia nella zona compresa tra via Cola di Rienzo e piazza Cavour. Quasi ogni mattina gli abitanti del popoloso quartiere trovavano i resti straziati di gatti; finalmente qualcuno pensò di avvertire la direzione dell'Ente nazionale per la protezione animali.

Un ispettore dell'ente, dopo una serie di appostamenti, riuscì ad identificare il proprietario del cane: l'avv. Mario Trentalance di 43 anni. Recatosi dall'avvocato, che poi doveva risultare non essere in possesso della laurea, l'ispettore notava nell'anticamera dello studio alcune persone.

Mentre aspettava anch'egli di essere ricevuto, l'ispettore ebbe modo di ascoltare strane conversazioni tra i clienti. Le frasi vertevano sul tema di «portierati», su come è difficile ottenerli, su quanto si deve sborsare all'avvocato per avere la speranza di riuscire un giorno ad averne uno...

Strani discorsi che inaspettatamente sorpresero l'ispettore. Infatti, quando la segretaria del «professionista» comparve per dirgli che l'avvocato era partito per la Sicilia, l'ispettore si recò immediatamente in questura per esporre i suoi sospetti. Ai funzionari il nome dell'avvocato non suonò nuovo: il Trentalance aveva già subito tredici condanne per illecito di titolo e per reati contro il patrimonio.

Venivano perciò iniziate le indagini, che dopo breve tempo dovevano portare all'arresto dello pseudo avvocato.

Nel corso dell'inchiesta risultava che il Trentalance aveva compiuto in questi ultimi tempi 105 truffe, le quali gli hanno fruttato 300 mila lire ciascuna. Egli era solito far inserire su alcuni quotidiani romani, annunci economici, con i quali prometteva dei portierati, truffando poi i clienti.

Il Congresso di patologia delle vie biliari a Bognanco

Relazione del prof. Dogliotti

(Nostro servizio particolare)

Bognanco, 25 giugno.

(a. a.). La «Società di Cultura medica novarese» ha organizzato a Bognanco Terme (sette chilometri da Domodossola) un convegno di medici francesi ed italiani, per trattare della «patologia delle vie biliari» alla luce delle conoscenze scientifiche più recenti e più dotte. Il convegno è incominciato oggi e si concluderà domani.

Il prof. Achille Mario Dogliotti ha trattato alcuni tra i più importanti aspetti della «stenosi fibrosa» delle vie biliari», riferendo metodi suoi personali per risolvere il difficile e vitale problema. Attraverso una sua lunga personale esperienza il prof. Dogliotti ha visto che il più delle volte la malattia delle vie biliari, calcolosi compresa, è la conseguenza di un restringersi progressivo dello sbocco del condotto biliare nell'intestino. Ne segue che le abituali operazioni, le quali si propongono di asportare la cistifellea ed i calcoli, non sono sufficienti a guarire l'ammalato, il quale di solito dopo l'operazione ha gli stessi disturbi di prima.

Di qui la sfiducia che si era creata intorno a questi interventi sulle vie biliari. Il prof. Dogliotti ha dimostrato come correggendo con un atto chirurgico la «stenosi» della parte terminale del condotto biliare si ristabiliscono condizioni del tutto naturali e si guariscono in modo definitivo questi ammalati.

La relazione del prof. Dogliotti è stata seguita con caldo, continuo interesse da tutti i medici intervenuti al convegno, che sono circa trecento.

Non meno viva ed interessante è stata la relazione del dott. G. Albot, illustrissimo gastro-enterologo dell'Hôtel de Dieu di Parigi, sopra un suo metodo personale per misurare il volume e la funzione della colecisti, consistente in due radiografie in due proiezioni diverse da calcolare poi in superficie e volume per giudicare se e quanto la colecisti esce dalla normalità.

Freschi ed eleganti d'estate solo se vestiti di lana con mohair al 100%: *ecco il*

SUPERLEGGERO Alpagatex «VITALIZZATO»

L'Alpagatex — il vero tropical — è un tessuto di lana purissima, di ineguagliabile leggerezza, veramente ingualcibile, straordinariamente durevole: è il tessuto che più facilmente riceve dal sarto una linea perfetta e che la mantiene con una «vitalità» costante. Potete scegliere il vostro Alpagatex in una gamma vastissima delle più belle tinte di moda, dei disegni classici e fantasia più signorili.

E voi, signore, che siete orgogliose dell'eleganza dei vostri mariti quando portano un abito di Alpagatex, scegliete anche per la vostra eleganza un autentico tropical Alpagatex! Attenzione al nome ALPAGATEX sulla cimosa: soltanto esso significa garanzia! E affrettatevi: siamo in piena stagione! Richiedetelo presso i migliori negozi!

Alpagatex un prodotto della MAGNONI & TEDESCHI

La fama di questa grande Casa è fondata non soltanto sulla sua esportazione mondiale dei più pregiati tessuti, ma anche sul prestigio che essa ha saputo guadagnarsi presso il pubblico italiano per la qualità della sua vastissima produzione di foderami, stoffe e velluti per arredamento, cotonerie, tessuti e coperte di lana.
E con orgoglio che la Magnoni & Tedeschi è in grado di garantire i requisiti di tutti i suoi prodotti.

Ecco un annuncio di estremo interesse!

La Magnoni & Tedeschi ha prodotto quest'anno una completa serie di coperte, tra le quali troverete sicuramente il tipo più indicato per qualsiasi vostra esigenza.
I nuovissimi impianti, già in funzione negli stabilimenti Magnoni & Tedeschi, consentono alla nostra Società di garantire, a ottimi prezzi, quei requisiti di leggerezza, sofficità, contenuto di lana, e quelle superiori caratteristiche termiche che costituiscono l'autentico valore di una coperta di qualità. Ricca è la gamma di splendidi colori e disegni.
I tipi a vostra disposizione porteranno il marchio di garanzia SAMTEX e i seguenti nomi: VESUVIO, DOMINANTE, REGINA, UNIVERSAL, SPORTING. Rivolgetevi presso i migliori rivenditori.

Grande Industria Chimica-Petrolifera CERCA

INGEGNERE per mansioni direttive in Stabilimento, avente pratica ventennale
INGEGNERI addetti alle lavorazioni con pratica almeno decennale.
ASSISTENTI già esperti di lavorazione.
Offerte con dati personali, pretese, referenze a Casella 119 A SPI Milano.

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

LAMP TOUR
AUTOLINEA GRAN TURISMO
TORINO - SAVONA - ALASSIO - DIANO MARINA
INIZIO DEL SERVIZIO: 25 giugno 1955
PARTENZE DA TORINO ORE 7 ED ORE 14,30
Informazioni - Prenotazioni: Agenzie viaggio

Come natura crea, Cirio conserva.

Continua la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il nuovo giornale «Cirio Regala» con la illustrazione di tutti i doni e le norme per ottenerli.

VOI AVETE IL VOLTO IRRITATO DAL RASOIO!

E' per questo che la pelle vi brucia tutto il giorno, è per questo ch'essa è tanto sensibile al morso del vento e della polvere! Le frequenti rasature hanno asportato dal vostro volto tutto il strato protettivo di grasso naturale secreto dalle minuscole ghiandole sebacee. Salvate la pelle del vostro viso! Salvatela adottando il Glider. La prodigiosa crema per barba che ammorbidisce e rinfresca il vostro viso mentre vi radete. L'uso del Glider è rapido e semplicissimo: niente pennello! Lavatevi il viso, stendetevi con le dita un greco di Glider, quindi radetevi! Vedrete la vostra barba venir via d'incanto, mentre nei pori rimarrà ancora un residuo di Glider, sufficiente a difendere per l'intera giornata la vostra epidermide dal vento e dalla polvere! Provate il Glider! Vi accorgerete subito che questa è proprio la crema per barba che ci voleva per voi!

Dist. per l'Italia: Slade-Monza

Glider

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino con sentenza 20-24 maggio 1955 ha dichiarato presunta alle ore 24 dell'1-9-1925 la morte di WINIFRED MAC BEAN nata a Londra il 9-3-1894, moglie di Cuttica Francesco, residente in Torino. Avv. Domenico Matta, via Garibaldi 7, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Grave agitazione di operai e funzionari

La paralisi dei servizi pubblici minacciata dal 1° luglio in Francia

Il movimento, promosso dai Sindacati socialisti, è sostenuto dai cattolici e dai comunisti - Vivo allarme per la stagione turistica estiva

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 giugno.

A partire dal 1° luglio incomincerà in Francia un nuovo sciopero generale dei servizi pubblici, della stessa ampiezza di quello che due anni fa paralizzò per un mese la vita della Nazione? *Force Ouvrière*, l'organizzazione sindacale socialista alla quale aderiscono la maggior parte dei funzionari statali, ha preso l'iniziativa di quest'agitazione, alla quale hanno pienamente aderito la Confederazione generale del Lavoro comunista e le altre organizzazioni: quelle dei lavoratori cattolici e degli indipendenti.

Memore delle disastrose conseguenze economiche che lo sciopero ebbe nell'estate 1953, il governo è alla ricerca di un compromesso per evitare il ripetersi del gravissimo danno, tanto più che anche questa volta l'arresto dei servizi pubblici dovrebbe avvenire nel colmo della stagione turistica, mentre la solidarietà di tutte le organizzazioni sindacali lo farebbe essere completo e, probabilmente, di non breve durata. La semplice notizia della possibilità di sciopero ha già fatto disdire telegraficamente le prenotazioni in molti alberghi di Parigi e della Costa Azzurra.

Le rivendicazioni dei dipendenti statali riguardano gli stipendi base, che da molti anni sono rimasti invariati, benchè accresciuti da soprassoldi fissi in rapporto all'aumentato costo della vita. Questo sistema ha portato ad un livellamento dei compensi, per cui è ormai quasi completamente scomparsa ogni differenza di retribuzione fra le varie categorie.

Il governo aveva proposto una revisione della tabella-base, che però avrebbe dovuto avere inizio all'applicazione il 1° gennaio 1956 e completarsi gradatamente nel giro di quattro anni, ma la proposta è stata giudicata inaccettabile dalle categorie interessate che l'hanno considerata un espediente per risolvere la situazione con una ipoteca sui governi futuri.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto perciò provvedimenti immediati, d'accordo con le reali necessità della vita. Dopo lunghe trattative, hanno deciso di proclamare lo sciopero il 1° luglio, se nel frattempo il governo non avrà accettato che l'adeguamento decorra in parte subito e per la rimanenza non oltre la fine dell'anno prossimo.

Il compromesso che cerca ora di raggiungere Edgar Faure è rivolto a ridurre da quattro a tre anni la progressione degli aumenti e il pagamento di una indennità provvisoria per indurre i funzionari ad aver pazienza fino al 1° gennaio prossimo. Le concessioni sono ancora molto lontane dalle richieste, cosicchè il compromesso sembrerebbe piuttosto difficile; ad ogni modo il Presidente del Consiglio avrà un'ultima trattativa lunedì con i dirigenti delle organizzazioni sindacali e sottoporrà poi la questione al Consiglio dei ministri indetto per martedì.

s. v.

Si parla di una visita di Eisenhower a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 giugno.

Durante il suo prossimo viaggio in Europa, il Presidente americano verrà forse a Bonn per restituire le due visite fattegli quest'anno e l'anno passato dal Cancelliere Adenauer. La voce del viaggio di Eisenhower a Bonn non è stata ufficialmente confermata; ma il ministro degli Esteri Von Brentano, interrogato in proposito da un giornalista durante una conferenza stampa tenuta a Berlino, ha dichiarato: «Il Presidente degli Stati Uniti, qualora venisse in Germania, sarebbe sempre il benvenuto».

L'eventuale visita di Eisenhower nella Repubblica federale rafforzerebbe naturalmente il prestigio del Cancelliere. Negli ambienti dell'Ambasciata americana si fa però osservare che motivi protocollari renderebbero piuttosto complicata la visita di Eisenhower. Eisenhower, infatti, è capo dello Stato, mentre Adenauer è soltanto cancelliere; pertanto Eisenhower non è tenuto a restituirgli le visite.

Nella sua conferenza, Von Brentano ha detto, fra l'altro, che il mondo ha finalmente capito che la soluzione dei problemi tedeschi è la migliore premessa per una distensione internazionale. «Il nostro desiderio di porre il problema Germania al centro dell'attenzione mondiale, è diventato oggi realtà», ha detto il ministro; poi ha aggiunto: «Noi stiamo preparando il colloquio che il cancelliere Adenauer avrà a Mosca con il maresciallo Bulganin, ma ciò non significa che venga fissato un ordine del giorno, nè che siano poste delle condizioni».

«D'altra parte — ha proseguito — è naturale che il governo non possa recarsi ad un simile colloquio senza un minimo di preparazione».

e. a.

Ancora sangue sulle piste da corsa

Un motociclista argentino si uccide al Nürburgring

Il compagno di squadra che lo seguiva piomba nel vuoto e si ferisce - Al momento dell'incidente erano lanciati ad oltre 110 km-ora

(Nostro servizio particolare)
Adenau, 25 giugno.

Nell'ultima giornata delle prove per il Gran Premio motociclistico di Germania si è lamentato oggi un grave duplice incidente: il pilota argentino Riccardo Calvagni ha trovato la morte, mentre il suo connazionale Armando Poggi è rimasto gravemente ferito nello stesso punto del tracciato di Nürburg.

I due corridori argentini, che s'erano distinti gli scorsi anni in numerose competizioni sudamericane, si stavano allenando oggi a bordo delle loro «Norton 500» sul difficile circuito del Nuerburgring, dove si disputerà appunto domani il Gran Premio motociclistico. Giunti nella curva detta «Fuchsrohre», Calvagni abbandava improvvisamente e, perso il controllo del suo bolide, andava ad urtare contro una barriera di protezione.

Lo sfortunato pilota, sbalzato dalla sella, batteva col capo contro un muricciolo e restava ucciso all'istante. Armando Poggi, che durante tutto il giro lo aveva seguito a brevissima distanza, non poteva evitare l'investimento del bolide del compagno di squadra. Mentre Riccardo Calvagni, che nel tremendo urto aveva riportato la frattura della base cranica, non si rialzava più, il Poggi evitava la morte; egli è stato ricoverato in un vicino ospedale, dove i sanitari gli riscontravano le fratture di un femore e di un braccio.

Gli organizzatori affermano che il Calvagni, nonostante gli inviti alla prudenza, rivoltigli prima della prova dai commissari di gara, avrebbe affrontato la curva di «Fuchsrohre» ad eccessiva velocità. Secondo un'altra versione, l'argentino avrebbe perso il controllo del proprio bolide in seguito allo scoppio del pneumatico anteriore. Certo i due corridori argentini, che correvano per la prima volta in Germania, hanno affrontato la fatale curva ad una andatura superiore ai 110 km. all'ora.

l. f.

Negato il nulla osta per il Circuito d'Ivrea

Ivrea, 25 giugno.

Il circuito motociclistico di velocità in programma per domani pomeriggio ad Ivrea, al quale erano iscritti una settantina di concorrenti nelle tre classi 125, 175 e 250 cmc. non si farà. Una questa mattina ha deciso il Prefetto di Torino dopo un ultimo incontro con gli organizzatori e perdelesi, in seguito a nuove norme emanate dall'Azienda Autonoma Statale della Strada riguardanti la salvaguardia dell'incolumità degli spettatori e dei concorrenti.

Veramente la spada di Damocle della sospensione pesava sul circuito di Ivrea sin da giovedì mattina: ma si era sperato di potere «in extremis» superare l'ostacolo, invece la situazione è precipitata. Senza entrare nel merito di questo «giro di vite» che può essere giustissimo, alle disposizioni che regolano le competizioni motoristiche e la sicurezza degli spettatori che vi assistono i promotori della manifestazione canavesana che non si sapeva a bloccare una macchina organizzativa già impegnata in forti cifre non recuperabili, a 24 ore dalla data di effettuazione della gara. Si chiama in causa soprattutto la Federazione motociclistica la quale avrà certamente avuto sentore qualche giorno avanti delle disposizioni restrittive in via di emanazione, e avrebbe quindi dovuto informare tempestivamente gli organizzatori.

Un ex primario assolto da accuse di truffa

Bologna, 25 giugno.

Con l'assoluzione dell'imputato da tutte le accuse si è concluso a tarda sera al tribunale il processo a carico del prof. Gianfilippo Ciggioni, già primario dell'ospedale psichiatrico «Lolli» di Imola, accusato di gravi irregolarità amministrative.

Questi rifiutarono a, convenuti in Tribunale, contestarono che dalla lettera del loro congiunto risultasse l'effettiva volontà di far testamento a favore della defunta; tutt'al più — sostennero — si poteva ravvisare nell'espressione «Roba mia tutta tua» una donazione che però non era valida per mancanza delle forme essenziali (atto pubblico). Il Tribunale accolse le loro tesi. La Vigilone impugnò la sentenza e la nostra Corte d'Appello, riconosciuta fondata la sua richiesta, l'ha nominata erede del Mamino con tutte le conseguenze di legge.

Interessanti sono le argomentazioni del Presidente estensore della sentenza, il quale, premesso che le disposizioni testamentarie possono essere contenute anche in una lettera — quand'essa è scritta datata e sottoscritta — rileva che la singolare espressione del Mamino, vergata in caratteri più grandi e più marcati, stava a significare la sua volontà ben determinata.

Svenuto e sanguinante sotto i portici di via Sacchi

Un uomo è stato trovato ieri notte alle 3,30 sotto i portici di via Sacchi da alcuni passanti, lì lamentava debolmente e aveva una profonda ferita alla fronte. Con un'autoambulanza della Croce Verde veniva trasportato alle Molinette.

Verso le tre è stato possibile interrogarlo. Ha dichiarato di chiamarsi Antonio Isoglio, di 80 anni, e di essere stato aggredito e rapinato da una sconosciuta che il mondo ha finalmente capito che la soluzione dei problemi tedeschi è la migliore premessa per una distensione internazionale. «Il nostro desiderio di porre il problema Germania al centro dell'attenzione mondiale, è diventato oggi realtà», ha detto il ministro; poi ha aggiunto: «Noi stiamo preparando il colloquio che il cancelliere Adenauer avrà a Mosca con il maresciallo Bulganin, ma ciò non significa che venga fissato un ordine del giorno, nè che siano poste delle condizioni».

«D'altra parte — è naturale che il governo non possa recarsi ad un simile colloquio senza un minimo di preparazione».

e. a.

Il congedo di Molotov a San Francisco

Al termine dell'Assemblea straordinaria per il decennale dell'ONU, Molotov (a destra) saluta il segretario generale Hammarsjoeld. Al centro il rappresentante olandese (Telefoto)

Perón annuncerà domani la formazione del nuovo governo

Si prevede che il generale sostituirà il ministro degli Interni, in carica dal 1946 - Il Primate card. Copello invita il Paese alla pacificazione - Un giornalista inglese espulso dall'Argentina

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 25 giugno.

Anche il Primate d'Argentina, la più alta autorità religiosa del Paese, ha rotto il silenzio che manteneva dai tragici avvenimenti del 16 giugno; e lo ha fatto non con una dichiarazione politica, ma con un documento tutto ispirato a principi di pace e di conciliazione nazionale. Dalla clinica, in cui si trova tuttora ricoverato, il cardinale Copello ha fatto diramare un comunicato che dice:

«Di fronte ai tragici fatti che si sono svolti negli ultimi giorni nel nostro Arcivescovado, non possiamo non manifestare il profondo dolore che proviamo di fronte a tante vittime, vittime che raccomandiamo a Dio, e davanti all'incendio sacrilego e alle profanazioni di cui sono stati oggetto i templi, le sacre immagini e il nostro palazzo arcivescovile. Chiedo che Dio ispiri a coloro i quali, in un modo o nell'altro, l'hanno offeso così gravemente, a quelli che hanno compiuto attentati alla fede e alla cultura del popolo argentino, ed a tutti gli argentini, sentimenti di perdono, di armonia e di pace».

Il comunicato del Primate non fa parola delle voci di possibile conciliazione tra Perón e le autorità ecclesiastiche; però fonti vicine alla Curia d'Buenos Aires ammettono stasera che vi sono «buone speranze» di giungere ad un miglioramento delle relazioni fra la Chiesa ed il Governo argentino. La fase distensiva preparata dal nuovo tono della stampa e della radio, in cui non vi sono più articoli anticlericali, potrebbe aver inizio con il colloquio che il Ministro degli Esteri argentino, Jeronimo Remorino, avrà mercoledì con il Nunzio apostolico, monsignor Mario Zanin.

Le notizie sicure sono sempre molto scarse, sia per il riserbo degli ambienti ufficiali, sia per la severità della censura. Non per nulla l'Associazione della stampa estera ha inviato ieri a Perón un telegramma, nel quale la prega di esaminare la possibilità di normalizzare la trasmissione all'estero dei dispacci dei corrispondenti; in un altro messaggio al Segretariato per la stampa, l'Associazione ha chiesto l'abolizione della censura per i corrispondenti stranieri. L'inviato speciale del quotidiano inglese Daily Mail *è stato espulso oggi e dovrà lasciare l'Argentina «nel più breve tempo possibile».*

Comunque, mentre due o tre giorni fa l'Esercito sembrava talune il nuovo arbitro del Paese, oggi non si esclude che la posizione di Perón esca presto rinforzata dalla rivoluzione fallita del 16 giugno. La suprema quando saranno resi i nomi dei nuovi ministri. Si prevede che il nuovo governo sarà ricevuto più a destra di quello dimessosi l'altro ieri, ma finora è troppo presto per dirlo.

Si ritiene che la composizione del nuovo Gabinetto verrà resa nota domani. I ministri cambiati (oltre a quello della Marina, compromesso nella rivolta) sarebbero due almeno; a certo quelli dell'Aviazione e degli Interni. Quest'ultimo cambio il mutamento più importante, perchè Angelo Borlenghi dirigeva il dicastero degli Interni dal 1946. Non si sa per quali ragioni il Presidente voglia rinunciare a questo vecchio collaboratore, tanto più che — nei suoi ultimi messaggi radiodiffusi — ha fatto più volte l'elogio della polizia federale.

I giornali uruguagiani arrivati da Montevideo riferiscono che nella rivolta scoppiata giovedì scorso a Buenos Aires sono morte circa duemila persone; in un solo cimitero della capitale sarebbero state sepolte in tutta segretezza novecento vittime della ribellione. Ma non è possibile avere alcuna conferma ufficiale della notizia.

d. a.

Un fondo di garanzia per gli impiegati privati

Roma, 25 giugno.

Il disegno di legge per la istituzione del fondo di garanzia ed integrazione delle indennità agli impiegati è stato presentato al Parlamento. Il provvedimento, già approvato dal Consiglio dei Ministri, interessa oltre 500 mila persone e disciplina la materia di garanzia sul pagamento delle indennità di licenziamento e di risoluzione del rapporto di lavoro. Un «Fondo» speciale dovrebbe intervenire nel caso in cui il datore di lavoro non abbia provveduto al pagamento dell'indennità dovuta.

Si getta fra due treni salvando da morte il figlio

Bellaia, 25 giugno.

Maria Bersano, di 31 anni, è riuscita con la sua prontezza a salvare il figlio di 3 anni che stava per essere schiacciato dal treno. Il drammatico episodio si è svolto nel pomeriggio di ieri sulla linea di Savona, davanti al casello di Castellazzo, di cui il marito della Bersano è titolare. Il piccolo Dario, alcuna momentaneamente la sorveglianza della madre, si era avventurato sulle rotaie. Quando la donna se ne accorse, doveva purtroppo constatare con indicibile raccapriccio che due treni, uno proveniente da Milano e diretto a Varese e l'altro proveniente da Saronno e diretto a Milano, stavano sopraggiungendo a fortissima andatura. La salvezza della vita del suo bambino era questione di un attimo. La madre non esitò: saltò fra i binari, strappò via il piccino e coprendolo col proprio corpo, si stese a terra nell'angusto spazio fra un treno e l'altro. Poi avvenne. Fu soccorsa subito dopo dal marito e trasportata a casa col bimbo: entrambi miracolosamente illesi.

Allarme per difterite in una clinica di maternità

Roma, 25 giugno.

Vivissimo allarme ha destato tra le puerpere ricoverate nel padiglione maternità dell'ospedale di San Camillo e tra le loro famiglie il provvedimento adottato dai sanitari i quali hanno deciso oggi pomeriggio l'isolamento del padiglione, essendo stati accertati tra le degenti alcuni casi di difterite.

Immediatamente sono state prese le misure necessarie. I casi sinora accertati sono tre. Il fatto desta una certa preoccupazione per la presenza e vicinanza dei neonati di 4-5 giorni di vita. E' stata frattanto sollecitata una inchiesta della commissione dell'Ufficio d'Igiene, che provvederà fra oggi e domani a esaminare i risultati delle «colture» dei bacilli.

Una laurea «ad honorem» annullata per un fucilato

Parma, 25 giugno.

La concessione della laurea «ad honorem» alla memoria dello studente Pier Luigi Pallasso che aveva dato origine a proteste contro il rettore dell'Università di Parma, si è conclusa oggi con la revoca della concessione, comunicata dal ministro della Pubblica Istruzione Ermini al sindaco di Parma. Il rettore, prof. Canuto, aveva concesso la laurea «ad honorem» al Pallasso, fucilato dai partigiani.

La cosa aveva sollevato vivissime proteste da parte di associazioni parmensi, che erano ricorse al Ministro. Con lettera in data di ieri, l'on. Ermini afferma che il caso del Pallasso non rientrava nella legge in base alla quale la laurea è stata concessa, e pertanto ha dato disposizioni alle autorità accademiche perchè sia ritirata la laurea stessa.

Altri duecento prigionieri restituiti dall'URSS a Vienna

Vienna, 25 giugno.

Il 65° trasporto di reduci dalla Russia, è giunto stamane poco dopo le 6 alla stazione di smistamento di Wiener Neustadt. Anche in questa occasione una grande folla di congiunti e amici dei rimpatriati si era recata ad attendere l'arrivo del convoglio con i 186 «graziati», tra cui 45 donne e due bambini, uno dei quali nato oltre i reticolati di un *Lager*. La loro madre, operaia, era in stato interessante quando venne arrestata: il piccino, allevato per cinque anni in un asilo russo, non conosce una sola parola della lingua materna.

I reduci, dei quali oltre cento sono viennesi, hanno raccontato che senza i pacchi viveri, ricevuti negli ultimi tempi a mezzo della Croce Rossa, non avrebbero potuto sopportare la fame, gli stenti ed il duro trattamento cui furono sottoposti. Molti hanno affermato che di austriaci in Russia ce ne sarebbero ancora. Qualcuno ha dichiarato che almeno 600 sono rinchiusi nelle prigioni di Vladimir, mentre altri si troverebbero, con stranieri di nazionalità imprecisata, sparsi in vari campi della Siberia. Ci sarebbero stati vari episodi di ribellione; dopo uno degli incidenti, i russi fucilarono una volta quaranta prigionieri.

Con i rimpatriati di stamane è giunta pure la signora Topolanoky, di origine russa e imparentata con l'ex-famiglia regnante, i Romanov, che per qualche tempo fu interprete in un comando qui a Vienna.

Domani in Cassazione il ricorso di Lionello Egidi

Roma, 25 giugno.

Lunedì prossimo sarà discusso in Cassazione a Roma il ricorso presentato da Lionello Egidi contro la sentenza dell'11 dicembre 1954 per «ratto di minore a scopo di libidine e atti osceni» che lo condannavano a sei mesi di reclusione.

L'episodio, il n. 2 nella vita dell'Egidi, era avvenuto un anno fa sulla via Appia Antica, dove il biondino di Primavalle aveva avvicinato una bimba.

Dopo che la Corte Suprema si sarà pronunciata su questo ricorso dell'imputato, sarà fissata la data di revisione del processo n. 1 dovuto al più grave fatto, cioè all'imputazione di omicidio di Annarella Bracci. Egidi era stato assolto per insufficienza di prove, ma la sentenza era stata impugnata sia dall'imputato stesso (che chiede ora l'assoluzione piena) che dal P. M. (che chiede invece la condanna dell'Egidi all'ergastolo).

Due milioni i disoccupati alla fine del mese di marzo

Roma, 25 giugno.

Nel decorso mese di marzo il numero dei disoccupati rilevato dalle iscrizioni alla prima e seconda classe delle liste di collocamento si è contratto rispetto a febbraio essendo passato da 2.096.038 unità a 2 milioni 2448, con una diminuzione di 92.591 iscritti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con i conforti della Fede, ieri alle 9,30 è mancato ai suoi cari il

Dott. Uberto Aruga

Ne piangono l'immatura perdita la moglie **Luisa Vettere**, i figli **Roberto** e **Massimo**, il padre, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 26 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in Torino, via Lanzarmora, 60. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Riva presso Chieri.

Leonello Segre-Amar ha perduto, con l'immatura scomparsa di **UBERTO ARUGA** l'amico fraterno di sempre, il collaboratore impareggiabile, l'esempio luminoso di onestà e di laboriosa rettitudine.

Cinzia Segre-Amar Hahn, con le figlie **Rosy** e **Erika**, ricorda con infinita tristezza **UBERTO ARUGA** il fraterno carissimo amico di Nello.

Lia, Elsa e **Adriano** piangono in **UBERTO ARUGA** l'amico incomparabile e ricordano le sue doti di intelligenza, operosità ed onestà che rendono ancor più dolorosa la immatura scomparsa.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** dei **Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT S.p.A.**, con profonda tristezza partecipano la immatura morte del loro Amministratore Delegato **Dott. UBERTO ARUGA**, che la sua intelligente attività aveva per lunghi anni con passione dedicato al potenziamento e all'affermazione della loro Società.

Ilda Vitta Segre, Edoardo Vitta, Immanuel Wardi, Ariel Wardi, Johanne Vitta e **Netanel Vitta**, piangono nel dolore l'amico fraterno **UBERTO ARUGA**.

Giorgina e **Sion Segre Amar** si associano al lutto della famiglia e ricordano le particolari doti di tenacia dell'amico **UBERTO ARUGA**, strenuo combattente anche contro la morte.

Ubaldo Ciabatti e famiglia, si associano con profondo dolore al lutto della famiglia Aruga per la morte del caro dott. **UBERTO**.

La famiglia **Angiletti** si associa al lutto della famiglia Aruga.

Emilio e **Luciana Beglielo** con la famiglie, partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Aruga.

Le famiglie **Piana** e **Jocio** si uniscono al dolore della famiglia Aruga per l'irrimediabile lutto che l'ha colpita.

Mirka Maggioli e consorte unitamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del **Dott. UBERTO ARUGA**.

Agenti di zona e Collaboratori dei Laboratori SMIT si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia Aruga.

L'Ing. **Mario Napoli** e **Pierino Conti** partecipano con vivo dolore alla scomparsa del **Dott. UBERTO ARUGA**.

Tatiana e **Giuseppe Levi** si associano al lutto della famiglia.

Anna e **Guido Bunelli** si associano al profondo dolore per la perdita del fraterno amico **UBERTO**.

Gigy e **Alfredo d'Ormea** partecipano al dolore della cara Luisa.

Luigi Zegretti e famiglia si associano al profondo cordoglio per la perdita del **Dott. UBERTO ARUGA**.

Pina e **Paolo Grioni** si associano al dolore dei familiari per la immatura perdita dell'amico **Dott. UBERTO ARUGA**.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati ed Operai della S. p. A. «Grioni» partecipano la dolorosa perdita del **Dott. UBERTO ARUGA**, Presidente del Collegio sindacale.

I Condomini di via Lamarmora 60 si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amatissimo amico **Dott. UBERTO ARUGA**.

Gina e **Carlo Coriasa** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del compianto **Dottor UBERTO ARUGA**.

Gli amici **Abeceich, Arnaldi, Backi, Bertinelli, Boano, Caruso, Carpano, Casoro, Collini, Cuso, Corsini, Dalmasso, De Benedetti, De Paolini, Dugoni, Ferraccio, Ferni, Garelli, Giorgetti, Grassi, Griffa, Lattes, Marioni, Milano, Morbidelli, Pandino, Piazza, Ragni, Rus, Sanseverino, Traschetti, Varese** si associano al lutto della famiglia per l'immatura perdita del caro **UBERTO**.

Gli amici **Cappablanca, Gatti, Lenza, Merlini, Testa**, prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **UBERTO**.

Gino Tedeschi piange il fraterno indimenticabile amico.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del **Dr. UBERTO ARUGA**.

La **Presidenza** del **Comitato Olimpico Nazionale Italiano** ed il **Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Torino**, commossi, si associano al dolore della famiglia per la perdita del **Dott. UBERTO ARUGA**.

Il **Comitato Piemontese della F.I.D.A.L.** partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Aruga, per la perdita del **Dottor UBERTO** che fu per molti anni suo apprezzato presidente.

Il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Sanitari Italiani Filatelici (A.S.I.F.)** partecipa costernato al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Aruga e i Laboratori SMIT di Torino.

Il C. d. 45 partecipa al cordoglio per la perdita del consocio **Dr. UBERTO ARUGA**.

L'**Y.M.C.A.** partecipa con dolore il decesso del consocio **Dottor UBERTO ARUGA**.

Gli amici: **Agudio, Bandino, Borgese, Bedarida, Bidone, Bisi, Bignami, Capella, Cordero, De Mattis, Griffey, Guerrini, Galletta, Gambetta, Filippi, Fino, Longo, Marchesi, Milano, Mascoli, Romagnolo, Rolando, Scolari, Salmi, Natalia** e **Cesare Tedeschi, Roberto Tedeschi, Todros, Travaglini, Trinchieri, Travestino**, si uniscono al grande dolore della famiglia.

Gli amici: **Esposti, Catella, Norther, Piacenza, Piana**, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di **UBERTO**.

Vittorio Zamagnino e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Aruga.

Roberto Toselli e collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia Aruga.

Ettore Lango, che ricorderà il **Dott. UBERTO ARUGA** tra le persone più care, si associa al grande dolore della famiglia.

Italo e **Federico Cappabianca**, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore che ha colpito la cara Luisa.

Gli amici di «Pucetto»: **Biasc, Brenta, Brignolo, Burenzo, Campia, Catella, Chabod, Chiesio, De Mattia, De Valle, Egidi, Garelli, Gaudino, Levi, Pipco, Ernesto** e **Filiberto Ponte di Pino, Pugliero, Rabaglino, Franco** e **Mario Salai, Slaigaglia, Sivieri, Tedeschi** prendono parte vivissima al dolore della famiglia Aruga.

Natale Scarrone si unisce al grave lutto della famiglia Aruga.

Mario Solaro e **Franco Fubini** prendono viva parte al lutto.

Nella serata del 23 giugno, in Pietra Ligure, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Oreste Polledro
Medico Chirurgo
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la cognata **Maria Lanfranco**, i nipoti **Nilla** e **Vittorio**, parenti e amici tutti. La cara Salma verrà trasportata a Piovà d'Asti dove i funerali avranno luogo nella mattinata di domenica 26 corr. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pietra Ligure, 26 giugno 1955.

Chiamata dal Signore, dopo straziante e lunga malattia, sopportata con coraggio e rassegnazione, mancava ai Suoi cari, il 23 giugno, l'anima eletta di

Maria Fedrigoni n. Leprani
di anni 52

Con animo affranto ne danno l'annuncio e funerale avvenuto, per desiderio dell'Estinta, il marito **Aldo** col figli **Paolo** e **Carletto**; le sorelle **Margherita** col marito, **Emma** e **Jole**; i fratelli **Enzo** e **Giuseppe** con le mogli e figli; i cognati **Fedrigoni**; zie, zii, cugini e parenti tutti. La famiglia vuol prende il lutto e ringrazia quanti parteciparo al suo dolore.

Torino (corso Re Umberto 145), 26 giugno 1955.

La zia Elvira col figlio ing. **Federico Leprani**; le famiglie **Rucesku, Ciullini** ed **Isola** piangono l'immatura perdita, unitamente alle famiglie **Caterina Bogevesova, Garetto, Pescatore, Olivero** e **Boggio-Rastanesi**.

Le famiglie: **Alciati-Lanzio, Angelino, Bagliani, Cagliari-Cima, Chiari, Ogliari** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Fedrigoni.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Mondino

Angosciati lo piangono la moglie, la figlia, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr., ore 14,30, da corso Lecce 1.

La Ditta F.lli Moschetti partecipa con dolore la morte del signor **C. B. MONDINO**, padre amatissimo della sig.na rag. Anna Mondino.

Amorosamente assistito dai suoi familiari e confortato dai Carismi religiosi, ieri, alle ore 14, rendeva l'anima a Dio il

Cav. Filippo Boretto
di anni 76 - Agricoltore

Addolorati ne danno il funesto annuncio: la moglie **Maddalena Persea**; il figlio rag. **Francesco** con la consorte **Edvige Lecchi**; i fratelli **Simone** e famiglia, **Giovanni** con la consorte **Domenica Andisio** e famiglia, **Martino** e famiglia; la sorella **Teresa** in **Piana** con il figlio geom. **Antonio**; cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti invocando per l'anima Eletta una preghiera. I funerali avranno luogo lunedì 27 giugno, alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione, via Balduzzo, Cascina Sprina, e alle ore 10,30 dal deposito di p.za Cavour, Savigliano, 26 giugno 1955.

A quanti lo conobbero e amarono l'affezionata famiglia **Giovanni Valle** e la fedele **Clara De Martini** ricordano il compianto

Mario Simonetti

La S. Messa verrà celebrata il 30 giugno alle ore 8, nella chiesa di Nostra Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone n. 14.

Lunedì 27 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Dalmazzo verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Eleonora Juvara
nata Botticelli

La famiglia ringrazia chi si unirà nelle preghiere.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTE

Per i giorni 4 e 5 luglio 1955, alle ore 15, sono indette dall'Amministrazione Provinciale di Torino, gare a mezzo di asta pubblica, per forniture di materiali da massicciata, di emulsione di bitume e di pietrischetto bitumato.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Provincia di Torino, via Maria Vittoria n. 12.

Il Presidente della Giunta Provinc.
Prof. avv. Giuseppe GROSSO
Il Segretario Generale
Dott. Ambrogio CICOTERO

PER L'IMPIANTO DI NUOVI STABILIMENTI INDUSTRIALI NEL MEZZOGIORNO

La provincia di Latina, situata a breve distanza dai grandi centri di consumo di Roma e Napoli, ottimamente servita da strade e da ferrovie, si trova nelle condizioni migliori per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali, fruendo delle agevolazioni fiscali e creditizie previste dalle disposizioni sulla industrializzazione del Mezzogiorno.

A coloro che ne hanno interesse, la Camera di Commercio di Latina sarà ben lieta di dare ogni possibile informazione.

Smettere di fumare:
un problema risolto
col nuovo e sicuro
METODO O.F.S.
del Dr. RAGIONIERI
Non è un medicinale! Non usa filtri asbergati esteriori, non sulla pillole disturbanti!
Un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico col quale si
«METTE DI FUMARE FUMANDO»
SORPRENDENTE SUCCESSO!
Trovasi nelle farmacie principali

ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la contenzione della vostra ernia
"COME CON la mani.
Prove gratuite di
TORINO: Antica Farmacia Ordina Mauriziana, Galleria Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.

EMORROIDI
VENE RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. TANTI
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
TORINO: via Lagrange, 20 Tel. 47-793; ore 10-12
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 211 ogni mercoledì, ore 9-12
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

ULTIME DI CRONACA

Un laconico testamento: "Roba mia, tutta tua,,

Così scrisse alla fidanzata un prigioniero morto in India
La Corte rende valide le estreme volontà del defunto

La prima Sezione civile della Corte d'Appello (Pres. estensore De Litala) si è pronunciata in una singolare questione in tema di disposizioni testamentarie proposta da una giovane residente a Vicoforte di Mondovì che riteneva di essere stata nominata erede dal defunto morto prigioniero in India. La giovane, Maria Vigilone, il 28 febbraio 1942 riceveva dal brigadiere dei carabinieri Marco Mamino, prigioniero in India — con il quale si sarebbe dovuta sposare — una lettera affettuosa che così si chiudeva: «Ti abbraccio. Roba mia tutta tua». Sette mesi dopo il Mamino morì e la Vigilone, quando lo seppe, ricordando che quella lettera costituiva un testamento olografo, iniziò le pratiche per ottenere la divisione giudiziale dei beni posseduti dal defunto in comunione con i fratelli e le sorelle.

Questi rifiutarono e, convenuti in Tribunale, contestarono che dalla lettera del loro congiunto risultasse l'effettiva volontà di far testamento a favore della defunta; tutt'al più — sostennero — si poteva ravvisare nell'espressione «Roba mia tutta tua» una donazione che però non era valida per mancanza delle forme essenziali (atto pubblico). Il Tribunale accolse le loro tesi. La Vigilone impugnò la sentenza e la nostra Corte d'Appello, riconosciuta fondata la sua richiesta, l'ha nominata erede del Mamino con tutte le conseguenze di legge.

Interessanti sono le argomentazioni del Presidente estensore della sentenza, il quale, premesso che le disposizioni testamentarie possono essere contenute anche in una lettera — quand'essa è scritta datata e sottoscritta — rileva che la singolare espressione del Mamino, vergata in caratteri più grandi e più marcati, stava a significare la sua volontà ben determinata.

Gli esclusi dagli orali negli esami di maturità

Negli esami di maturità e abilitazione attualmente in corso, l'ostacolo della prova scritta di italiano — che, come noto, se risulta nettamente insufficiente esclude il candidato dagli orali — non si è rivelato eccessivamente difficile.

Sia per la maturità classica che per la scientifica, per l'abilitazione magistrale che per quella dei ragionieri, la percentuale degli studenti che sono stati rinviati direttamente a ottobre in tutte le materie, è leggermente inferiore a quella degli altri anni in quanto si aggira sul 6 %. Tutti gli altri stanno per affrontare gli orali: ultimi, il 15 luglio, saranno i candidati alla maturità scientifica e gli aspiranti geometri.

Prima trasmissione tv d'un intervento chirurgico

La camera operatoria della clinica chirurgica generale della Università è stata dotata di un impianto televisivo che consentirà agli allievi di seguire a distanza, su un grande schermo, tutte le fasi degli interventi riprodotte con una precisione che finora non è stata ottenuta neppure con il cinematografo. L'impianto, unico in Italia, è stato realizzato dall'ing. Massola e offerto dalla Fiat. Sarà inaugurato lunedì mattina alla presenza di autorità e medici con un intervento sul fuoco effettuato dal prof. A. Mario Degliotti.

Alle 20 del 24 giugno è mancato

Guido Trani

Lo annunciano la moglie **Maria Palmarini**; i figli: **Emilia** col rag. dott. **Gianni Respino** e figli; **Paola** col marito rag. **Guido Mauri** e figlie; **Carla** con la moglie **Adelina Bianca** e parenti tutti. I funerali avran

l'Ansaldo-San Giorgio

presenta i suoi

motori asincroni trifasi

nuova Serie U

unificata

La **nuova Serie U**
comprende **motori asincroni trifasi** del tipo protetto
con rotore in corto circuito e cuscinetti di rotolamento
che hanno spiccate caratteristiche di robustezza
ingombri ridotti e un circuito di ventilazione
atto a garantire una efficace protezione delle parti attive
contro gli agenti esterni
e contro i contatti accidentali o intenzionali.
L'isolamento degli avvolgimenti
nei motori della **nuova Serie U**
risponde alle prescrizioni fissate dalle Norme CEI
per la Classe E.

ANSALDO-SAN GIORGIO

Ansaldo San Giorgio Genova - Filiale di Torino: Via Juvara, 16 - Tel. 553.503

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserzioni der'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, (Sede di Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni [illegible] fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ad fermo posta possono aggiungere la frase «Scrivere fermo posta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto entro la decade della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a seno respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGONANDOVI arguti bebeniere, lavaguardini, elevatori, torri servizio, compressori idraulici. Bilbo, Madama Cristina 113, telefono 552-842. Ratenzioni.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Balzola 8. 334

AUTOTRASLOCHI autotrasporti «Cigo» rapidissime città provincia. Tel. 385-198. Raccuagli 223. 8321

BERRETTIFICIO artigiano torinese confeziona berretti uomo impermeabili a L. 150, cappelli donna impermeabili a L. 280. Massima serietà, puntualità di consegna, accurata confezione. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 4728

CELLA frigorifera, banco brinato e relativi gruppi compressori a Freddaire e relativo mezzi necessarie vendonsi. Moiotta Pietro Mirca 8. Tel. 46-454. R1085

CERCASI d'occasione 10.000 mattoni refrattari cromati. Scrivere cassetta 3272. SPI, Torino. R0374

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, mescolacalci, legnami, serramenti, vagoncini decauville, argani, rosacemento Moschetti, completa. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7397

ELETTRICISTI, fabbrica [illegible] elettriche, pulsanti luminosi in plastica, garanzia, novità SEAT, via Roccabruna 2, telefono 54-742. R1171

ELETTRICITA', idraulica, forniture lingrasso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 6792

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDANSI presso a doppio effetto e macchine ad estrusione per metalli. Via Pigafetta 39. Telefono 31-603. 168

PONT, Combustionaria Incet. Filtri avvolgimento, Via Mazzini 31. Tel. 31-067.

RETE zincata, filo, punte, cartoni ferro aggancio ponti, secchi, attrezzi impresa. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-460.

TONDO cemento armato diametro da 5 a 30 mm. Ponterelles nuovo ed usato. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.

TRASFORMATORI [illegible] pronta sostituzione provvisoria, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fantan Agliata, telefono 21-360. 271

VAGONCINI Decauville da gauge, tre quarti ed un metro, scartamento 60 vendonsi. Gay, Tesoni 90. Tel. 70-681, 70-064. 2865

VENDO escavatore «Jumbo» ottimo stato come nuovo. Tel. 790-124.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARREDAMENTO negozi, banchi scaffalature, pastiere in plastica. Martini. Telefono 382-827. 32174

IMPRESA esegue pavimentazioni, rivestimenti, opere murarie. Iscidatura piombo. Telefono 280-891. 87462

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minasio, Peschiera 177.

FABBRICA artigiana mobili liquida assortimento camere letto, pranzo, salone, cucine, cucine inzette, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soliletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Tarantasia 7) per contanti e taglio, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni [illegible] fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ad fermo posta possono aggiungere la frase «Scrivere fermo posta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto entro la decade della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a seno respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGONANDOVI arguti bebeniere, lavaguardini, elevatori, torri servizio, compressori idraulici. Bilbo, Madama Cristina 113, telefono 552-842. Ratenzioni.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Balzola 8. 334

AUTOTRASLOCHI autotrasporti «Cigo» rapidissime città provincia. Tel. 385-198. Raccuagli 223. 8321

BERRETTIFICIO artigiano torinese confeziona berretti uomo impermeabili a L. 150, cappelli donna impermeabili a L. 280. Massima serietà, puntualità di consegna, accurata confezione. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 4728

CELLA frigorifera, banco brinato e relativi gruppi compressori a Frigidaire e relativo mezzi necessarie vendonsi. Moiotta Pietro Mirca 8. Tel. 46-454. R1085

CERCASI d'occasione 10.000 mattoni refrattari cromati. Scrivere cassetta 3272. SPI, Torino. R0374

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, mescolacalci, legnami, serramenti, vagoncini decauville, argani, rosacemento Moschetti, completa. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7397

ELETTRICISTI, fabbrica [illegible] elettriche, pulsanti luminosi in plastica, garanzia, novità SEAT, via Roccabruna 2, telefono 54-742. R1171

ELETTRICITA', idraulica, forniture lingrasso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 6792

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDANSI presso a doppio effetto e macchine ad estrusione per metalli. Via Pigafetta 39. Telefono 31-603. 168

PONT, Combustionaria Incet. Filtri avvolgimento, Via Mazzini 31. Tel. 31-067.

RETE zincata, filo, punte, cartoni ferro aggancio ponti, secchi, attrezzi impresa. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-460.

TONDO cemento armato diametro da 5 a 30 mm. Ponterelles nuovo ed usato. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.

TRASFORMATORI [illegible] pronta sostituzione provvisoria, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fantan Agliata, telefono 21-360. 271

VAGONCINI Decauville da gauge, tre quarti ed un metro, scartamento 60 vendonsi. Gay, Tesoni 90. Tel. 70-681, 70-064. 2865

VENDO escavatore «Jumbo» ottimo stato come nuovo. Tel. 790-124.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARREDAMENTO negozi, banchi scaffalature, pastiere in plastica. Martini. Telefono 382-827. 32174

IMPRESA esegue pavimentazioni, rivestimenti, opere murarie. Iscidatura piombo. Telefono 280-891. 87462

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minasio, Peschiera 177.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A persone pratiche affidasi gestione trattoria, bigliardino, caffè, sana, popolare, passeggio, ottimo lavoro, alloggio. Batma, [illegible] 34. 4694

A perito industriale o geometra sipperiante 1.500.000, offresi possibilità buona sistemazione campo automobilistico. Massima serietà. Maggiori dettagli scrivendo cassetta 6030, SPI, Torino.

ERRIEMO [illegible] sona nuova aguelleria alloggio affitto mite, San Secondo 22. Agenzia Toppino, telefono 47-045.

LABBIAMO locale adatto bottiglieria con alloggio, gioco bocce. Toppino, San Secondo 22, [illegible] 10498

ABILE gerente, affida stabile latteria perfettamente attrezzata, zona sovrappopolata, prezzo modico. Tel. [illegible]-891. 1950

AFFARE! Pensione 6 camere affitto 25.000 bloccati 1.200.000. Tel. 680-370.

AFFARONE causa malattia cedesi commestibili grande alloggio 950.000. Riserva, Gastro Marsa 14. 5550

ALIMENTARI 30 anni medesimo proprietario, incasso 40.000, cediamo 2 milioni condizioni pagamento. Galliari 10 bis telefono 62-187. 6065

AVVIATISSIMA tintoria-stireria con retro (Crocetta) motivi familiari cedesi. Telefonare 46-411. 81968

AVVIATISSIMO centrale negozio abbigliamento bimbi maglierie varie cedesi causa trasferimento. Affare, via Roma 11. Tel. [illegible] 31638

AVVIATO laboratorio falegnameria macchinario utensili lavoro assicurato, ottima clientela cedesi. Telefonare 781-349.

AVVIATO negozio cedesi via Garibaldi per ritiro commercio. Tel. 44-687.

AVVIATO negozio articoli sanitari meridici, in Roma ottima ubicazione commerciale, cedesi ritiro commercio. Cassetta 7, SPI, via Parlamento 9, Roma.

BAR-caffè avviatissimo. S. Paolo, cedesi. Ottima occasione, Tel. 47-411.

CIFFE gabinetto, alloggio, reddito 500.000 annuali cedesi [illegible] 000. Telef. 40-546.

CAUSA salute cedesi zona S. Salvario piccolo negozio con laboratorio orologeria ed oreficeria con senza merce. 2.000.000. Telef. 54-550 mattino. 81926

CAVALLERA, Saluzzo 31, semplicissima rimettismo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI direttamente commestibile forte lavoro, alloggio. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 35157

CEDESI laboratorio lavata 300.000 settimanali, ottima posizione, dilazionando, Telefonare 74-321. 04977

CEDO rir. pasticceria confetteria gelati avviatissima. Tel. 694-075. 345107

CEDO causa partenza automimesa con attrezzatura officina zona centrale capienza 6 ottanio auto, conto unico. Telefonare 670-396 [illegible] 81910

CERCO giovani cartoleria centrale contanti [illegible] intermediari, preciare richiesta. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 81904

CERCO finanziatore per industria sana 4 milioni. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. [illegible]

CERCO prestito 500.000 [illegible] interesse garantito. Telefonare 781-332, ore pasti.

CINQUECENTOMILA cedesi cartoleria giocattoli chincaglieria, motivi familiari. Telefonare 752-709, Affarone! 04859

COMMESTIBILI drogheria licenza trasferibile urge cedere, 750.000 con attrezzature. Pizzorno, Po 12. 7906

FARMACISTA collaboratore notturno cerca farmacia in gerenza anche provincia o collaborazione diurna. Telef. 48-271.

MOTORISTA completamente interessato cedesi piccolo garage. Telef. 20-423.

CARETTI, XX Settembre 17, cede laboratorio [illegible] gelateria, pasticceria, rosticceria, grande alloggio, 6.400.000.

INDUSTRIA metalli avviata cerca socio apportante 4 milioni. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. R0921

LATTERIE gelaterie arredatissime qualsiasi zona cedonsi. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 6085

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 300

NEGOZIO rimorgliatura forza acquisti dal 100.000 abbito mite. Tutel. 526-352.

OCCASIONE cedesi commestibili unico nello zona, 45.000 giornaliere, Pellerina, via Tanaro casa del dottore. 98337

OTTICA Nello cedesi avviato negozio in commerciale. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 80821

PETTINATRICE causa [illegible] cede negozio unico avviato con alloggio. Telefonare 73-681. 97689

PICCOLA autorimessa con stallone servizio cedo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 20-423. 82010

PRIMARIA ditta azienda alimentari cerca gerenti conduzione negozi. Inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 85134

RAG. Giannotti, telef. 44-487, cede rivendita pane Kg. 130, alloggio, 3.000.000

RAG. Giannotti, telef. 44-487, cede bar, ristorante periferico, ballo, dehors, gran lic alloggio, distributore benzina. 5 milioni. Altri eleganti saldo, caratteristiche 6.000.000.

SURGEMI 700.000 lman interesse mesi 4. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

VENDESI stabilimento muletto area 5000, coperti 2500, alto Roma zona industriale condizioni doganali fiscali. Scrivere Guglielmo, casella postale 7141, Nomentano 8343

5.000.000 varcati, interesse 70.000 mensili, garanzia ipotecaria. Scrivere solo se si conformi di trattare subito se veramente e seriamente interessati. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. 64562

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buona condizioni vendonsi cassette 5 vani 500 mq. [illegible] zona Francia 5 milioni. Angiolin, Nizza 9. 7975

A Mirafiori vendonsi ultimi alloggetti nuovi, tutte comodità, [illegible] camere. Telefonare 520-529. 6181

A ottimo condizioni di pagamento vendesi libero e occupato ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo. Via Frassinero 51 angolo corso Trapani; dalle 17 alle 19.

A prezzo conveniente negozio reddito libile mq. [illegible], alloggio 1° piano mq. 100 parcheggi Po, vendonsi anche ratealmente. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

A 15 km. vendesi casa con cappella, giardino cintato, adatta a sosre per pensionato. Telefonare 70-098. R1052

A [illegible] camera vendonsi ultimi alloggetti signorili due camere cucina. Carlo Cappelli 15. Telefono 530-529.

A 900.000 camera vendonsi alloggetti due camere tinello cucinino, Santa Rita. Telefonare 550-529. 6181

ABBIAMO alloggio corso S. Martino 8, 3 camere servizi. Rivolgersi portineria.

ABBIAMO via Borgaro alloggetto camera cucina, affittato, alto reddito. Vende 1 milione 600.00, Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo Borgata Sassi, alloggio piano rialzato 3 camere cucina, con 300 mq. giardino. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito Buenos Aires 52 vendonsi nuovi alloggetti 1-2 [illegible] tinello cucinino [illegible] abitabili settembre. Lasinasi 18.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6308

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, Studio Commerciale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo ed inediticabile pagamento. Domus, Garibaldi 39. 8021

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, muova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. 1939

ADATTISSIMA piccola industria casetta due piani fuori terra possibilità rialzamento, causa lavoro libera novembre zona Francia cambiasi proprietà alloggetto due tre camere cucina servizi negozio mq. 55. 5.000.000 contanti. Centro [illegible] Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 82583

AFFARE! Muri negozio angolare, con alloggio, reddito 144.000 annue, vendesi 2.700.000. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 7391

AFFARE! Vendesi 2 camere, cucina, lo piano, libere subito. 1.200.000. Via Giachini 3 Pacchetti n. 33 dalle 15 alle 17

AFFARE! vendonsi due camere, disponibili subito, con gabinetto particolare, richiesta 1.000.000, anticipando 500.000. Prato dilazionato. Agenzia Succa, Andrea Doria 5. 7392

AFFARONE vendo alloggio centralissimo libero via Lagrange. Tel. [illegible]

AFFARONE! Parco Michelotti bellissimo appartamento 6 vani, bagno, terzo, libero, 3.850.000. Tel. 288-948. 87792

AFFARONE, vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno, cantina, solaio. Via Luserna 20. 7397

AGENZIA Succa, Andrea Doria 5, vende camera indipendente libera subito 650.000

AGENZIA Succa, Andrea Doria 5, vende alloggio 5 camere cucina, bagno, terzo ventinile; stabile su corso, 5.000.000.

AGENZIA Succa, Andrea Doria 5, vende camera indipendente, luce, acqua, gas, sona Vanchiglietta, 650.000. 7391

AGENZIA Succa, via Andrea Doria 5, vende casa 20 camere; 5 disponibili subito. Eccezionale reddito 500.000 annue ntamente. 12.000.000. 7391

AGENZIA Succa, via Andrea Doria vende muri negozio angolari con alloggio; affitto 144.000 annue aumentabili. 3.700.000. 4391

ALBISOLA (Riviera Ligure) in nuova costruzione vendesi, mai abitato tre camere altro soggiorno panoramico servizi, garage; [illegible] intermedi ri. 2.400.000. Lascella 3, SPI, via Parlamento 9, Roma.

ALLOGGI nuova costruzione altamoderni vendonsi da una a sei camere. Dimicini finanziato, Telefono 553-960.

ALLOGGI signorili piazza Statuto 3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi, Montecuceo 14. Tel. 790-633. 8350

ALLOGGI signorili, nuovi, immediati, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-18. Telefon. 41-787.

ALLOGGI signorili centrali pronti subito 2-3 camere servizi vendonsi. Telefonare 280-065. 82735

ALLOGGI 3-4 camere, definizione trazionamento, vendo. Visito 16-18. Vanchiglia 10. 7248

ALLOGGIO centrale 7-10 vani insieme vuoto contanti. Telefonare 682-835.

ALLOGGIO corso Duca degli Abruzzi, prestigiosamente signorile, libero, 2 camere cucina doppi servizi. Escolo lasse 3 milioni 400.000. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO Crimea libero vendesi due camere cucina 2.100.000. Telef. [illegible]

ALLOGGIO signorile, panoramico, 5 camere, servizi, vendesi. Pizzorno, Ormidi 5. 8105

ALLOGGIO 6 camere, cucina, doppi servizi, libero subito vendesi, Corso Regina Margherita 89. 121

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 13. 185

AMPIO terreno fabbricabile centrale Valentino vendesi. Tel. [illegible] 85186

ANGOLARE terreno prossi stadio Torino vendesi esclusivi investitori. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 80474

ATTENTISSIMI capitali per acquisto alloggi. CON. F.A.I., tel. 527-496, 528-821.

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi subito palazzo antiguerra, tutti comforts, via Chiablesi 25. Visite 16-18.

AUTORIMESSE, magazzini, laboratori vendonsi. Corso Siccia 53, tel. 50-077.

BARDASSANO 10 (adiacenze corso Galileo) vendonsi alloggetti 2-3 camere, due camere tinello cucinino, Santa Rita. Telefonare 550-529. 6181

BELGIO 52, vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamenti, con minimo di anticipo, finanziamento facilitazioni. Visite 15-18. 7097

BORDIGHERA privato vende appartamento nuovissimo, signorile tre camere servizi. Telefonare Torino 84-497 feriali ore 19-20.

CAMERE 320.000 cadauna vendo corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio. Telefonare 50-077 6515

CASA eretta con autorizzazione attuale, due piani, reddito annuo 6.000.000 vendesi direttamente da costruttore. Tratta Sandalino, corso Re Umberto 63.

CASA piccola costruzione zona Lingotto 3 bellissimi negozi, buon fabbricato, 24 camere prossimo agosto vendesi 39.000.000. Telefonare 553 880. 6755

CASA 20 camere 10 alloggetti, reddito 10%, vendo 16.500.000. Pizzorno, Ormidi 5. 8105

CASE mutuate alto reddito, libere, affittate: 28-34-40 camere, vendo. Cerruti, Andrea Doria 15. 5745

CASE 35-40 [illegible] servizi, terreno, lusso, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Piazza Strada. Telefonare 790-823. 8350

CASEI L'immobiliare Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835, compre anticipo capitali su costruzioni, su affitti. 7598

CASETTA rurale collinare mq. 11.430 terreno vendo 2.800.000. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 80951

CAUSA finanziaria vendo casetta nuova 2.950.000 3 camere servizi, cantina, giardino, 500 metri Dazio. Telef. 393-967.

CAV. Conti, Bertola 15, vende lusso fabbricato, terreno fabbricabile, complessivi mq. 450, corso Regina. 5968

CAV. Conti, Bertola 35, vende palazzina nuova 6 alloggetti, giardino, Savigliano, adiacenze stazione. 5968

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio libero tre camere servizi, signorile, 3.300.000, Giulio Cesare. 5968

CAV. Conti, Bertola 15, vende 2 alloggi occupati 3 camere cucina, Duca Abruzzi

CAV. Conti, Bertola 15, vende lussuosa villa 8 camere servizi, grandioso parco, finitezze 13.000.000, Pecetto. 5968

CAVORETTO costruenda casa 2-3 ample camere, servizi, terrazza, giardino, garage, Telefonare 521-192. N5218

CENTRO Barriera Milano vendesi alloggi 2-3 camere, riscaldamento, termo, ascensore. Cantiere [illegible] via Aosta 60.

COMPRATE ogni, pulitevole contanti. Eguando in Soc. finanze vi offre con ottimi condizioni condizioni di pagamento. Alloggi, negozi, garagen, magazzini liberi e occupati. Via Bardassano 10 (adiacenze corso Galileo) ore 17-19. Via Spaventa 7 (adiacenze via Tunisi) ore 15-17. Corso Belgio 52 ore 15-17. Via Montemagno 39 (adiacenze corso Galileo) ore 17-19. 7097

DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi occupati 5-3 camere. Corso Regina n. 196, Visite 16-18. R0090

DOMODOSSOLA 86 (zona Francia), vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Paramano, cesale, [illegible] in numero. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-18. Affarone. 7097

DUE camere, cucina, terzo, bagno, vendiamo Via Pacchiotti 44, visite 17-19.

FABBRICATO abitazione piccola azienda laboratorio, relitti, alloggio, cortile industriabile, vende SICUV, Solferino 1.

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. CON. F.A.I., telef. 527-496, 528-821.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa moderna, 44 camere, 34.000.000.

GENOVA vendo ultrapanoramico modernissimo appartamento centrale nove vani, redenda libertà pensione con relativa attrezzatura elegante. Telefonare Torino 387-412 feriali ore pasti. 82681

IN costruzione casalinare, zona tranquilla, parcheggi Po, vendesi ultimo alloggetto mq. 60 piano terreno 3 locali servizi. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 81964

IN nuova [illegible] costruzione vendonsi negozi, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, luminosi, prossi subito. Via Nizza 209. 81

LOTTINI terreno mq. 427,50-622,50-630,50 vendiamo L. 9500 mq. Club Giardino Miraflori. A pagamento [illegible] costruzione villetta 2 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2 milioni 500.000. Rivolgersi [illegible] Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 832-846.

MARAZZI 47 mq. 100 mq. blocchi 11 dori vendo corso [illegible] Cesare 25. Pomeriggio. Telef. [illegible] €515

MONTEMAGNO 39 (adiacenze [illegible] Galileo) definitivamente [illegible] vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati adatti abile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097

MURI negozi vicino mercato via San Secondo, vendo 3.000.000, reddito 300.000. Telefonare 683-765. 151

NEGOZI alloggi signorili 2-3 camere servizi centrali pronti subito vendonsi. Telefonare 280-065. 82733

NEGOZI ampi modernissimi, posizione commerciale, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 60-163. 98201

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 8 ci 10% vendiamo bellissime posizioni. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telef. 527-513. 82317

NEGOZIO libero, reddito, vendo [illegible] Giulio Cesare 25. Pomeriggio. Telefonare 50-077. 8515

NUOVO signorile condominio vendonsi alloggi 2-5 camere, servizi, negozi. Via Sant'Ottavio 27. 5473

PERCO Michelotti bellissimo [illegible] mento, 6 vani, bagno, terzo, libero, 3.950.000. Tel. 288-948 87794

PIANELLA, primi subito vendiamo ammera cucina servizi completi. Telefono 587-370. R0456

PELLICE 13, vendonsi alloggi [illegible] tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre Visite 14-16. Tel. [illegible]

PIAZZA Reynerl 13 ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-16,30. D2203

PIOZZO 5 vendonsi alloggi signorili terzo bagno ascensore. Telefonare 890-384.

RIBASSATO 3.800.000! Semicentrale bellissimo, 6 vani, servizi, libero. Telefonare 288-948. F9730

SANREMO vendiamo appartamenti ville da uno a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Boa, Sanremo. 255

TERRENI massimo sfruttamento progetti approvati 84-96-200 camere, anche lottizzati, vendonsi, dirimpetto Campo Torino. Telef. 687-163.

SILENZIOSI soleggiati appartamentini camera, tinello, cucinino, prossi subito vendonsi. Corso San Maurizio 20 bis.

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Seminario) con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati. Casa recente, panoramico. Ore 14,30-16,30. 7097

TERRENI anche piccoli lotti strade Valpiana, Moncalieri, Valentino, Grinzane, Lanzo, Verdi. Telefonare 528-687.

TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Geometra Biondo, telef. 555-379. G4388

TERRENO adatto costruzioni civili, industriali, fabbricabile ore 3500 mq. zona Madonna Campagna, vendo: tel. 524-096.

TERRENO via Sole angolo via Viterbo libero circa 140 vani vendesi, permutasi. Telefono 50-700. R1638

TERRENO industriale fronte strada statale 3 chilometri Fiat 10-100.000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino. 8109

ULTIMI alloggetti 2 camere vendonsi San Donato 23, visite 18-19. Telef. [illegible] 634.

UNICO proprietario cede diritto sopraelevazione, zona Marconi, Leyni, Lecce. Telefonare 523-687. 5795

VALENTINO 113, splendido panorama, abitabili intero anno vendonsi, eventualmente affittansi, 3 alloggi, 3 camere cucinino, bagno terzo, garage, giardino. Telefonare 681-333. R8026

VENDESI lotti terreno per villa, zona panorama vicino corso. Telefonare 524-755

VENDESI ottime condizioni magazzino 90 mq. et negozio, retro, sona Vanchiglia. Telefonare 527-513.

VENDESI stabilimento centrale qualtro piani 4 saloni, montacarichi, mq. [illegible] anche divisibili. Scrivere cassetta 5523 SPI, Torino.

VENDESI [illegible] fabbricabile piano, grandi lotti 50 metri, corso Monteiheri, comodità strada 14. Telefonare 524-755.

VENDESI villetta con 7 giornate e rustico [illegible] Almese. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. R8126

VENDESI affittasi magazzini laboratorio negozi eventualmente [illegible] Ascoli 25. Telef. 760-247. S2688

VENDESI Canale casa nuova con [illegible] di magazzino sei camere servizi cambio terreno Torino, Geometra Nizza. Scrivere Rollando, 16. Telefonare sino mattino 387-412 feriali ore pasti. 82681

VENDESI in centralissima posizione, zona tranquilla, parcheggi Po, vendesi ultimo alloggetto mq. 60 piano terreno 3 locali servizi. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 81964

VENDO [illegible] 14 vani terreno [illegible] mq. Pronta 81. Torino. 7720

VENDO [illegible] Savona [illegible], otto ambienti 4.000.000 trattabili. Tel. 570-462.

VENDO terreno progetto dichiaro alloggi camera cucina servizi, piazza Bengasi, Telefono 687-370. R0454

VENDONSI alloggi centrali liberi 4-5-7 camere servizi. Tel. 56-261. 92615

VENDONSI bellissimi alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno. Telefono 73-910. 97993

VENDONSI appartamenti posizione bellissima panorama mare. Impresa Cravero, Capodistrutti. Imperia. B8533

VENDONSI zona centrale negozi alloggi 2-3 camere servizi prossi subito. Telefonare 28-065. 82737

VILLA (Lessmann) sette camere, salone, servizi, 5000 mq. terreno, 7.000.000 trattabili. Telefonare 393-967. 5248

VILLE, villette, casette, alloggi, terreni Torino e dintorni. Difonzo, Pasquale Paolo 22. Telefono 393-967. 5248

VILLETTA 5 camere, cucinino, servizi, bagno, ampio seminterrato, 600 mq. terreno: vendasi 4.300.000. Permutasi con terreno. Agenzia Succa, Andrea Doria 5. 7391

VILLETTE laboratori seminterrati economico pagamento dilazionato. Ing. Brunacetti. Tel. 31-414. 5614

ZONA centrale acquistorei contanti 2 [illegible] grandi cucina 1° 2° piano costruzione autoguarnita. Tel. 25-656. 2.600.000 vendonsi alloggetti camera cucina bagno proteggiati proxli agosto. Via Nizza 206-207. 121

5 AFF, TERR, e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI, [illegible] medissime, bellissimi negozi piccoli, grandi, volendo con alloggio, ottime posizioni, adatti tabaccherie, farmacia, commestibile, balteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ore ufficio, Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, tel. 47-820. 527-513.

AFFITTASI locale mq. 150 uso laboratorio zona Madonna Campagna. Telefonare 206-679. D7968

AFFITTASI negozi magazzini eventualmente con alloggio, garages. Via Verdi angolo Rossini 6. 82687

AFFITTASI fraz. Regina Margherita tettoia e cortile, 600 mq. eguil impianto. Telef. 781-119. L2555

CERCASI locale mq. 140 circa piano terreno semiterraneo zona barriera Milano, San Paolo, Madama Cristina. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

AUTORIMESSA con alloggio nuova costruzione, 90 macchine, affittasi. Telefonare 40-822. 54666

DITTA cerca magazzino mq. 800 minimo. Parapgi 8, Secondo. Telef. 41-840.

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi anche solo locale importante ingresso affittasi uffici magazzini. Telefonare 521-686. R0388

LOCALE vuoto mezza costruzione mq. 30 circa zona popolata affittasi negozio laboratorio artigianato. Tel. 391-412.

PARAGGI Gran Madre affittasi cantina non laboratorio alloggio primo piano due camere servizi. Scrivere cassetta 6027, Via Torino. R8163

UFFICI Centralissimi Porta Nuova 2-3-5 locali affittasi in nuovo lussuoso palazzo. Telefonare 523-688 R1001

ZONA Bormini affittasi magazzino mezzo deposito laboratorio silenzioso. Tel. 53-601

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO Lingotto 2 camere cucina gabinetto interno, Fava, Massena 19.

ABITABILI subito, affittansi alloggi nuovi vi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6309

AERONAUTICA (Francia 458) affittansi alloggi nuovi 13.000, 14.000. Telefonare 793-971.

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti giugno. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. [illegible]

AFFITTANSI [illegible] Milano, camera cucina 15.000, Ferrera, Re

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ACQUISTATORE stampista 1ª categoria cercasi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

AUTORIPARAZIONI cerca collaudatore meccanotecnico e operaio generico specializzato vetture Fiat. Autofficina, corso Matteotti 11. Tel. 46-315. R0170

BATTILASTRA finiti pratici montaggio revisione ed apprendisti volonterosi assumonsi. Presentarsi subito martellaria via Nosnini 17. Tel. 80-967.

CAMERIERA pratica [illegible] signorili 25-40enne, presenza, munita, seria, riservata, ottimo trattamento cercasi. Tel. 778-304, dalle 10 alle 12. 35146

DAMERIERA intitolare cercasi massimo stipendio, [illegible] molte serali. Telefonare 553-858.

CAMERIERA giovane buona [illegible] referenziata da piccola distinta famiglia, massimo trattamento, ambiente [illegible] età, pasti occupati. Cassetta 5185, SPI, Torino

CARAMELLISTA finito, energico, pratico incartatrici, lavori sovrintendenza reparto, massimo importante ditta [illegible] Udine, indicare pretese, eth, pasti occupati. Massima discrezione. SPI, cassetta 113 Z, Venezia. 81[illegible]

CERCASI giovani piemontesi molta cultura liberi impegni per comerciale internazionale, lavoro indipendente e ottimo trattamento, referenziato e rompito telefono. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] ufficio ed aiuto magazziniere, militare esenti, stabilimento confezioni [illegible]. Presentarsi 2, Rocchetto 20.

CERCANSI provette tascabile, fodermaglio, asolatrice, allineatrice manichi, copertura colli, sfilatrice a mano, provetta visitatrice per stabilimento confezioni serie. Presentarsi San Rocchetto 20. 83641

CERCANSI signorina, presenza, aiuto scuola bella. Giulio Cesare Cerinari, Giulitti 19 A

CERCANSI giovinotti telefonici pratissimi disposti trasferirsi. Richiedesi lunga esperienza, inutile rispondere se non capaci, referenze. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino 81936

CERCASI abilissima commessa signorina generi alimentari. Pomeriggio. Mersilor, Lagrange 14. 81157

CERCASI apprendista [illegible], Martinelli, via Carmela 29. R0328

CERCASI aiuto autista domestico buona educazione, referenze controllabili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R8310

CERCASI vice-madre distinta, coltissima, bella presenza, età 30-40enne lingue inglese francese, dirigere casa occuparsi bambine 8-13enni, disposta trasferirsi, ottime condizioni. Scrivere: Sorisco, via D. Cucco 71, Chiavari per Cafasci (Genova).

CERCASI autista a nafta. Tel. 781-471. Torino. 85190

CERCASI magliorista abilissima con macchina 14, lavoro domicilio assicurato. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

CERCASI giovane ragazza per bar-gelateria Tel 40-460. R0462

CERCASI giovani apprendisti, presentarsi [illegible] Baria, via Rivarossa 22, telefono 31-272. R0424

CERCASI domestica intitolare molto ala ad altra giovanissima anche prima occupazione. Telefonare 692-590, ore 14-16.

CERCASI stenotattilografa. Ottima conoscenza inglese. Telefonare 772-023.

CERCASI signorina 20-25enne lavori domestici dalle 8-14. Presentarsi lunedì. Immobiliare, portici Barbaroux 4.

CERCASI per impiego provvisorio (minimo 6 mesi) signorina ottima conoscenza lingua inglese stenodattilografia inglese italiano. Scrivere in [illegible] a cassetta 5113, SPI, Torino. 81846

CERCASI per coniugi, referenziata 25-40 anni seria, riservata, pratica casa signorile, ottimo trattamento. Telef. 697-307.

CERCASI tuttofare robusta 20-30enne. Telefonare 890-202 ore 12-16. 81534

CERCO ragazzo 18-20 anni, salumeria. Telefonare 697-743. R1129

CERCO macchinista lavorazione lavatrice. Tel. 51-484. R5178

CERCO motorista aggiustatore calibrista prima categoria lunga pratica massima retribuzione. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 87822

CONIUGI soli [illegible] marito giardiniere domestico cercasi per custodia villa Torino. Referenze referenze. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 3[illegible]

DIPLOMATO tecnico esperienza commerciale utensileria ed accessori autoaeronautici, cercasi per ufficio sviluppo importante industria. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. R0320

DISOCCUPATI manovali troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vaglienzo, via Vagnone 7. 8099

DOMESTICA cercasi coniugi con bimbo disposta trasferirsi [illegible] marzo. Massimo referenze. Mensile massimo. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. R0424

ELEMENTO femminile qualità direttive intelligente colta bel personale libera qualsiasi. Impegno età massima anni 35 cercasi per mansioni direttive, esigesi essere veramente esperta e capace come commessa pasticceria pasticceria. Inutile scrivere se veramente non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G4564

ELETTRICISTI praticissimi impianti interni cercansi, apprendisti abilissimi. Telefonare 761-768. R1015

FALEGNAME elevata provetto cercasi, indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 81938

FREQUENTANDO corsi maglieria, confezione, garanzia assoluta di riuscire per artigiano in proprio, facilità occasione operaia laboratorio. Istituto Vaglienzo, via Vagnone 7. 8086

FREQUENTANDO corsi rapidi compiutamente avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Computometer, via Cavour 1. 7101

GIOVANE pratico ramo dispositivo perfezionare conduzione importante magazzeno ferramenta specialità cercasi da industria. Scrivere cassetta 3348, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca corrispondente francese inglese. Scrivere precisando curriculum, pretese, referenze. Cassetta 5278, SPI, Torino. R1006

IMPORTANTE industria petrolifera Italia Settentrionale cerca per incarico di responsabilità ingegnere chimico o meccanico di provata esperienza nel settore chimico o petrolifero, minimo sette anni; preciso progettazione, manutenzione, organizzazione tecnico amministrativa. Conoscenza lingua inglese parlata e scritta. Età 30-40 anni. Curriculum, referenze. Limite per accettazione risposta sei giorni data inserzione. Scrivere cassetta 17 D, SPI, Milano. 8353

IMPORTANTE Società Torino-Roma cerca con massima urgenza abilissimo geometra direttivo-tecnico ed esecutivo impianti condizionamento aspirazioni termici. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca giovani laureati laureandi in scienze economiche legge o ragionieri con buona conoscenza lingua e dattilografia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5160

IMPORTANTE Società cerca abile [illegible] dattilografa per segreteria. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. R8353

IMPORTANTE industria [illegible] assumerebbe propria dipendenza laureati in geneneria meccanica per affidargli mansioni vendibile tecnico. Possibilità buon avvenire. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino

IMPORTANTE ancha neodiplomata cercasi stagione estiva per affidare vigilanza ufficio ambiente serio distinto. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 5136, SPI, Torino

in un mese abilissime tagliatrici confezionista camiciaie, pantalonaie serie. Affidiamo lavoro nostro appartamento. Arbiter Artigianato, via Prati 1 (piazza Solferino). 81092

INDUSTRIA cerca giovane impiegata praticissima partita doppia paghe speciali. Scriv. cassetta 6063, SPI, Torino.

INDUSTRIA vetturi cerca personale esperto tagliatrimme, tradizione cinematici. Scriv. cassetta 5128, SPI, Torino.

INDUSTRIA tipografica cerca impiegati con cauzione. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M3202

INDUSTRIA meccanica assume periti industriali esenti militare e capo-reparto possibilmente diplomato, attivo, energico, esperienza cicli lavorazione, tempi, attrezzature, precise, curriculum. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 81969

LAUREATI ingegneria, commercio, giurisprudenza e simili cerca grande industria per carriera commerciale. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 8365

MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste per lavoro interno. Dieffe, Cavour 13

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4.

MODELLATORE in legno e modellatore in metallo [illegible] importante fonderia [illegible] cassetta 3252, SPI, Torino.

NEGOZIO abbigliamento San Paolo cerca sarta donna e sarto uomo, lavori domiciliare. Referenze. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro estero uomo in Guida Europeale. Richiedersi: Uodi, casella 70, Foligno. 8268

OFFICINA [illegible] cerca tornitore pratico lavorazioni varie, dettagliare. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.

OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica assicura, troverete facile occupazione. Reca, via Belfiore 65, Torino.

PANTOGRAFISTA Decker abilissimo assume azienda modelli, conchiglie, stampi. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commesso non primo impiego. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. R8221

PERITO industriale per studio attrezzature parti meccaniche, strumenti elettrici di misura cercasi. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. R0118

PETTINATRICI rossi accelerati per tufo rano pezzi modici. Raffaldino, Via Saluzzo 11 bis. Telef. 653-263. M4623

PRODUTTORE barbolino ei chianti offre rivendita procacciatore referenziato preferibilmente locali attrezzatura autonegozi, assicurata buona clientela privata in sviluppo. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

PULITORI metalli capaci cercansi. Corso P. Oddone 69. [illegible]

RAGAZZA apprendista commissioni cercasi, sartoria posso. Dian, Madama Cristina 2.

RAGIONIERA neodiplomata desiderosa formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Ambiente serio, mensile buono. Scrivere età, referenze riportate. [illegible] 5137, SPI, Torino. 83024

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8267

SALDATORE completo esperto importante ditta cerca funzione capo officina, ottima paliziose, stabile, possibilità alloggio. Riservatezza. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. G4446

SERIA ditta cerca stenodattilografia giovane, coltura elevata, manoscrivere referenze, titoli studio, curriculum. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. R0066

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa, abile, buona conoscenza inglese, francese, cercasi. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 81822

SIGNORINA aiuto contabile, bella calligrafia, pratica, abile, cercasi. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. R0154

STAMPISTA provetto e aiuto stampista cercasi Tel. 697-496 ore 17-19.

STENODATTILO presetta, conoscenza inglese francese, possibilmente diplomata, anche primo impiego, cercasi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. N5144

STENODATTILOGRAFA bella presenza, perfetta conoscenza francese inglese, primo impiego, cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. N5158

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Tel. 773-848. 81948

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. [illegible] L. 30

AUTISTA 26enne, 2c-2e, offresi, preferibile viaggi lunghi. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. R8130

AUTISTA meccanico 2° e 3° occuperebbesi subito. Telefonare 559-122. G4483

CALIBRISTA abilissimo offresi. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. R0443

CAPO officina, lunghissima esperienza tecnico pratica costruzioni metalliche speciali e meccaniche, offresi. Scrivere: [illegible] Benta, via Galliasi, Avigliana, Torino. 82349

DAZIONIMANO cerca occupazione fattorino. Mitt pretese. Telefonare 287-388.

COLLAUDATORE meccanico prima, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. R0977

CONIUGATO senza prole offresi capo azienda agricola fattore amministratore, praticissimo, referenza. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. F0725

DISTINTA, [illegible] serio impiego, tutti fatti [illegible] Tel. 693-441. S2535

DONNA quarantenne [illegible] 2 figli diciottenne undicenne offresi portineria qualsiasi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.

FRESATORE [illegible] lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA progettista edile scopo miglioramento occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino

INGEGNERE elettrotecnico, serio, coscienzioso, referenze prima grande industria, anche di pericolo tirocinio. Scrivere cassetta 3315, SPI, Torino. 80194

PANETTIERE veniienne offresi subito rilievi. corso Vercelli 808. F0786

PRATICISSIMA paghe, contabilità, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. M5078

RAGIOCHIERA, [illegible] ventenne, bella presenza, prima impiego, molti pretese, offresi. Telef. 283-894.

RAGIONIERE esperienza finito corso Istituto Post Universitario Organizzazione Aziendale Impiegheresbesi. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. D8018

RAGIONIERE pratica decennale direzione amministrativa commerciale media azienda, cerca Torino provincia, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5036 SPI, Torino. S2293

RAGIONIERE praticissimo contabilità milanesi amministrazioni offresi anche assistenziamente. Tel 45-278 6783

SCRIBA ventottenne sola lunga pratica filatura offresi qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R8016

STENODATTILOGRAFA competentissima lingua commerciale offresi primo impiego anche prima. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. R8310

TRADUTTORE inglese-spagnolo diplomato cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. F0837

TRENTENNE seguolo, bella presenza, 1ª licenza, offresi ovunque sistemato anche ditta o privato. Telef. 942-425.

TRENTENNE, presenza ottima, con referenze occuperebbesi pulizia uffici oppure ore o giornata qualunque lavoro purchè decoroso. Telefonare 697-813. R1243

VENTIBETTENNE plenumiese patente III [illegible] pratica Torino offresi mitt pretese. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

VENTUNENNE presenza offresi cameriera commessa, negozio famiglia seria. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.

RAPPRESENTANZE vini, [illegible] casa, deposito fuori dazio, ordinasi. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. R0512

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO snello meridionale 30enne attuttuosa solida posizione rispondesse carina sola espansiva 25enne vera possidente azienda. Serietà. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. M5161

BRUNA, piacente, sana 23enne, artigiana, maglierista, casa arredata, referenziatissima, scopo matrimonio, migliorando posizione, con commerciante, impiegato, artigiano. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. S1784

ESPERTISSIMO automoto ricambi vasta clientela propria fornito automezzo rappresenterebbe centromeridionale insulare seria ed conosciuta ditta. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. S8152

FARMACEUTICA importante nota Casa cerca propagandista motorizzato veramente introdotto ambiente Sanitario provincia Vercelli, Novara, Asti, Alessandria con sede in [illegible] Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. R1782

GRANDE industria tedesca cerca ancora n. 2 produttori. Presentarsi «Follette», via S. Pio V, 26, entro [illegible] c.m.

IMPORTANTE società produzione liquore Biologico e Concimi Granulari cerca rappresentanti veramente introditi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. R8349

IMPORTANTE industria cerca ottimi produttori. Referenziare, curriculum. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible] rappresentante per sua ditta articoli sportivi e da spiaggia zona alta Italia. Scrivere referenze case rappresentate a cassetta 2004, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO industria, stabilimenti ditte affiliate, rappresenterei Case articoli veramente primordine, pronta sistemazione. Serietà, competenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R1580

PRODUTTORE privato capacità organizzative cerca industria nazionale per affidargli Agenzia Torino. Curriculum. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Torino città [illegible] risitante farmacie per articolo propagandato non medicinale clientela fatta. Referenze primarie dettagliare a [illegible] 3217, SPI, Torino. R0204

LAUREATO cinquantenne pensionato stato oltre primario impiego apprezzebbe vedova signorina massimo 45enne adeguate condizioni. Inutile se non davvero piacente distintissima. Inanonimi. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. S1328

MEDIA [illegible] impiego conoscerebbe signorina vedova buon carattere scopo matrimonio, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino.

OPERAIO 35enne buonissima piccola statura affettuoso, sano desiderosa conoscere signorina o vedova settentrionale scopo matrimonio. Scrivere [illegible] 6025, SPI, Torino. S8147

OPERAIO Fiat 35enne lontanissima relazione-relitto scopo matrimonio con signorina [illegible] Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 94585

OPERAIO solo provinciale presenza, risparmi, simpaticissimo apprezzebbe signorina massimo 35 anni. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. R1005

OPERAIO 30enne ottimo stipendio impiego [illegible] proprietario immobili apprezzebbe signorina bella veramente affettuosa anche nullatenente. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. M5179

OPERAIO 35enne occupato celibe sano presenza povero apprezzebbe cuelsiasi con alloggio proprio. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. S8164

PRIVA conoscenze 30enne impiego, apprezzebbe intelligente distinto ottima posizione. Lettagliare. Non anonimi. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. R0446

PROFESSIONISTA provincia, distinto, ottimi requisiti, apprezzebbe laureata chimica farmacia, 28enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE impiegato apprezzebbe signorina 40enne, colta, massima serietà. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B8359

QUARANTADUENNE solo distinto statura media operaio specializzato Fiat apprezzebbe [illegible] Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. S1704

QUARANTADUENNE sola [illegible] presenza rispondesse distinto moralissimo. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. R1121

QUARANTENNE posizione alt. m. 1,72, relazionerebbe con signorina scopo matrimonio, preferibilmente sarta, anche provincia. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. B8083

QUARANTENNE lavoro in proprio, alto 1,75, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina preferibilmente commessa. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

QUARANTENNE [illegible] solo pensionato apprezzebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B8361

SIGNORA emiliana 32enne sola [illegible] presenza ex-maestra elementare, relazionerebbe scopo [illegible] Fermo Posta, Modena.

SIGNORINA piacente presenza, conoscenziale, 12.000.000, sposerebbe 30-35enne scopo posizione. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. S2579

SOLA 35enne presenza laureata farmacia conoscerebbe serio scopo matrimonio ed eventualmente rilievo farmacia. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B8360

TRENTADUENNE bella presenza impiego di concetto apprezzebbe signorina o vedova massimo 30enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

TRENTENNE lontanissima, figlio unico, proprietari, buona posizione, apprezzebbe signorina [illegible] semplice 18-24enne. Dettagliare. Scriv. cassetta 9206, SPI, Torino.

VEDOVA moralità pensione rispondesse 60enne buon carattere solo posizione. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

VEDOVA 28enne con bimbo sposerebbe persona sola agiata. [illegible] cassetta, 3273, SPI, Torino. R1077

VEDOVA 30enne aspetto florido, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio benestante pari età oppure 45enne, desideroso affetto. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. R1145

IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-865. 6738

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol». Principe Oddone 32, telef. 24-510, 26-979. 12735

A macchine cucire si applicano mobilietti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. 773

ATTENZIONE: Cliente non avendo ritirato blocco camera matrimoniale sala pranzo salottino ed ingresso autorizzerebbe svenderla tutto 280.000. Presso: Esposizione, piazza San Carlo 156. 6369

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Asta, liquidazioni. Cinza 17. Tel 32544.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-598.

CAUSA partenza cedo intaiato monumenti cimitero generale. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. S1979

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 46. 4323

CUCINE Gas, nuovi modelli Fiera Milano. Ritiriamo camino vecchi fornelli valutando massimo. Grilanzoli, Firenze 31. Telefonare 23-859. 4327

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Mimmo, corso Peschiera 177 (Sabotino). Bonni Enal. 4324

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica garantita, Grilanzoli, Firenze 31. Telefonare 23-859. [illegible]

GRANDE assortimento camere, sale cucine, tinelli, Rateazioni; consegna gratuita provinciale. Piazza Armando Diaz 2 (lungo Po). 5630

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casacci, Arsenale 40. 5746

MOBILI Bianco, piazza Saluzzo 1: sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000, convenientissime cucine americane. 3190

MOBILI e Cambretta a. Visita esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI e Cassaforma a. Vercelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Ciana 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Orap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305

MOBILI, mobili fabbrica: camere 95.000, salotti [illegible].000, sale 110.000. Facilitazioni. Procaccia 23 (Porta Palazzo). 202

OCCASIONE! Vendo camera pranzo rinnovamento. Telefonare 772-426, ore 19-20.

OCCASIONE! Vendesi sedie, tavoli, banchetti. Telef. 40-006, [illegible] alle 24.

PELLICCE confezionate, riparate in estate, evitano tarlo, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13 Telefono 683-096. 1363

PIANOFORTI code e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telef. 81-542.

RIMAGLIACADLE Titanus, ultima sistema velocissimo, corsia poco, prende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali Mobili Martini, Saluzzo 51.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente Calatano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-932. [illegible]

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Occasione, via Cavour 6.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, sopraabiti per signora. Prezzi convenientissimi. Jacqui Sorelle, via Consolata 15. T8145

TAPPEZZERIE in carta acquistarete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante 325

TIRE della sera 7, stenotipia, dimostrativa. Tre dei nostri bevuti E. The II minuto perfetta linea; gustose calorie di erbe benefiche, offerte dalla Natura, infusi casalinghi Erboristeria Carrara, Belfiore 24, Torino. Tel 650-274. 5463

VENDESI come nuovo apparecchio radiologico. Gilardoni, telef. 605-712. 5.000 regalo comperando lavabiancheria miglior marche. Centro Italia, 8, Secondo 48. 187

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su autoveicoli. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà rag. Guala, via Amendola 8. 4851

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100-103, Ardea 5 marce Topo C, Belvedere, giardinette. Corso Brescia 4. 5329

A rate, 103, 1100 E, 500 C., Ardea, belvedere, camioncini, Cavalieri, Bersezio 18.

A solo interesse bancario in «Milano» sovvenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aprile, piazza Lagrange 1. Telefoni 40-607, 40-491. 5213

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO 1100 gl. 10 furgone 550.000 semivuoto, via Chivasso 7. 04961

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO camioncini 10 quintali, 7 q.li, 5 q.li, nuovi ed usati. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 1100 (102), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860

ABBIAMO camioncino 1100, 10 q.li, E.L.R., semivuoto 780.000. Via Chivasso 7.

ABBIAMO camioncini 1100, furgone 1100 10 q.li, furgonetti 500 A, Giardinetta. Rateazioni. Cambi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ALFA 1900, assortimento da 850.000, perfette vende cambia ratenza Autonoleggio e Tassistee », Roma 237 bis, tel. 42-535

ALL'AUTOAGENZIA Combr, corso Palestro 4. Inoverete ottime occasioni: 600 consegna [illegible], 1400 fine 1952, 103, 1100 ADE. Ardea 3 marce, 1100 Belvedere, furgone 500 C, [illegible] di tutte rateazioni. 5763

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535. Occasionissime: 600, 103 familiare, 1400, 1400 A. Aurelia Gran Turismo, Alfa 1900 Super, Appia 54. Cambi rateazioni. 3695

APPIA nuova vidore scelta contanti 400 mila a 24 mensilità da 40.000. S. Secondo 32. Tel. 60-087. 7372

APPIA nera come nuova vendesi. Telefonare 71-873, feriali 12-16. 81512

ARDEA furgone trasformata giardinetta perfetta verde, via Cesare Balbo 28.

ATTENZIONE! Rivolo dispone le seguenti occasioni: Ardea giardinetta cinque marce, bellissima, 1100 E, furgone diecinquintali, 1100/103 nuovi e seminuovi, 600 nuovo e seminuovo, [illegible] C berline, 500 belvedere e furgon. Cambi, lunghe rateazioni. Rivolo l'Autoagenzia di Rivoli, via Archelongelo 22. 5958

AVENDO ottima moto carrozzetta, disponibile bellissimo filtro 500 laterale, rivolgersi Autoriparazioni, via Governolo 38.

VELOSOLEX 49 cmc. ultimo modello, lire 58.000. Vendite, servizio: corso Trapani 6. Telef. 70-785. 82777

VENDO iso moto 125 sport. Tel. 934-358

VENDO moto Gilera 150, 4 marce, lire 110.000. Telefono 280-632. R0994

VESPA mod. 51 privato vende. Telefonare 553-629 ore ufficio. 84044

VESPA per cambio con nuovi modelli, massime rateazioni dai Degiuli, piazza Bodoni.

VESPA nuovi modelli consegna pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 153. Telefono 21-136. 197

VESPANOLEGGIO convenienza, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 52, telef. 60-771. [illegible]

AUTOGAGNO, vende rateando 24 mesi 2 camioncini 1100, 7 q.li (fondo piano) come nuovi. Telef. 69-000, 683 (72.

AUTOMARI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Garis, Spa carrette, vendonsi. Bonzanio, via Botto 24. Tel. 30-207. 6020

AUTOCARRI 626-666-680, tre assi ribaltabili, normali, autoveicture. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni 80-040, 690-293. 2108

AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO Gianotti, 1900, 1100 E Belvedere, 500 C. Piazza Teselli, 5. Telefono 882-598. 83771

AUTONOLEGGIO altocentrissimo con scuola autisti: 600, 103, 1400, [illegible] Aurelia. [illegible] 26-931. 3529

AUTOSALONE Berliese, via Nizza 31, telefono 683-213; occasionissime Aurelia 2500 bolestrata ultimissima, Fiat 8 V, Alfa 1900 e Giulietta, Appia, Fiat 103 e 500 normali, elaborate e fuori serie Giannini.

BELVEDERE, [illegible] 15, ottima, chilometri 21.000, accessori, privato vende a privato. Telefonare 51-182. 82841

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, Via Cavour 7. Telefono 527-496.

COM. F.A.I. finanziamenti autonoleggi in 24 [illegible]. Telefonare 527-496. 5320

COMMISSIONARIA FIAT Bonfante, corso Unione Sovietica n. 37, vende anche rateizzando: berline, furgone e camioncino 500 A; berline, belvedere e giardinette 500 C; berline 1100 A, 1100 E, [illegible] berlina e cabriolet 1500 D; giardinetta Fiatti 1100 E, camioncino 1100 dieci quintali; Giardinetta Aurelia B 10 portata 8 quintali. 3186

COMPRASI camion, cassone [illegible] mobili sgusci in parte mobili. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 7770

CITTA vende 500 S in ordine [illegible] mente 1.450.000 trattabili. [illegible] cassetta 6052, SPI, Torino, [illegible]12

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 43-301.

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, S. Secondo 32. 4092

FIAT 500 seminuovo, giardinetta metallica 1952, 450.000. 1100 munetta perfetta 250.000, cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 73-575. N8230

FIAT 500 e 1100 elaborate e Bianco elaborate a consegna immediata. Elaborate 1100 occasionissime, Pachard 1855, Aprilia, 1500, furgoncini 500. Rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia» Tiziana 21 7142

GIARDINETTA perfetta, 500 C ottima 300.000 Cabriolet 1100. Corso Vittorio 117

GIARDINETTA 1100 metallica privato vende, L. 810.000. Telefonare 772-853.

LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autoveicture, autocarri. Via Roma 380. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esclusi cabina avanzata.

METAMIZZATE vostri automezzi con applicazione brevettate «Lamar» unica fabbrica locale che può garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata. Trasformazioni. Lamar, Crescentino 38.

PRIVATO vende Appia 1954 come nuova. Telefonare 31-283. 81848

PRIVATO vende a privato Aurelia B 10, perfettissime condizioni. Autoscuola Tron, Carlo Alberto 9, telef. 520-153.

PRIVATO vende 500 C, ottime condizioni, visibile, ore ufficio, Via Avigliana 2.

PRIVATO vende 1100 (103). Marmugi, via Po 14, Torino. 83192

PRIVATO vende bellissima 500 C blu scuro, perfette rediine. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1400 A rocentissima, 4.000 km. Visibile Autosalone, corso Vinzaglio 5. 7686

PRIVATO vende a privato giardinetta lesse, ottimo proprietario. Telef. 20-423.

PRIVATO vende bellissima Fiat 1500, perfette ureline. Vercelli 111. 64360

RIZZIO compera, vende, permuta. Ricchi l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-727. 330

SICA Commissionaria Fiat, Nizza 30: vasta disponibilità autoveicture, autocarri leggeri, pesanti, usati. Facilitazioni. Elettrodomestici. 7371

SVENDESI rapidissima su autoveicoli a solo interesse bancario, «Milano», San Quintino 4 bis. Telefono 53-000.

VENDESI 1400 con radio, sistemata, parte meccanica in ordine. [illegible] cassetta 3294, SPI, Torino. R0394

VENDESI 1100 A, aprilbile solo letto, [illegible] C berlina revisionata. Tel 81 681.

VENDO privato 1100-103 blu scura giugno '54. Telefonare 779-077, ore 13-14.

VENDO, 615 nafta, benzina, 618 benzina, 1100 diecl quintali, Alfa 430, veicture 1100 E., 1400, Aprilia 12 volta, giardinette legno, rateazioni, Tunisi-197. Telefono 670-092. 7685

1100/103 elaborate lusso, coupè e giardinette fuori serie, [illegible] pronta. Permutazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni, Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 25

CONOSCETE IL NUMERO DI OTTANO DELLA VOSTRA BENZINA?

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA COSTRUISCE MOTORI SEMPRE PIÙ COMPRESSI E SEMPRE PIÙ POTENTI.
MA PER SFRUTTARE IN PIENO LE POSSIBILITÀ DEI MODERNI MOTORI SONO NECESSARI CARBURANTI CHE ABBIANO ADEGUATE CARATTERISTICHE.
I CARBURANTI AGIP SONO OTTENUTI CON I PIÙ PROGREDITI IMPIANTI CHE LA TECNICA ABBIA MESSO A DISPOSIZIONE DELLE INDUSTRIE PETROLIFERE.
SOLTANTO CON QUESTI IMPIANTI È POSSIBILE OTTENERE CARBURANTI CON LE MIGLIORI CARATTERISTICHE; TRA QUESTE LA PIÙ IMPORTANTE È UN ELEVATO NUMERO DI OTTANO, CHE PERMETTE UNA COMBUSTIONE REGOLARE DELLA BENZINA NEI MOTORI COMPRESSI, SENZA CHE SI ABBIANO FENOMENI DI DETONAZIONE (BATTITO IN TESTA).
L'AGIP DICHIARA IL NUMERO DI OTTANO DELLA SUA BENZINA, CONVINTA DELL'IMPORTANZA CHE ESSO HA PER LA SCELTA DEL CARBURANTE.

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

L'ELEVATO NUMERO DI OTTANO DEI CARBURANTI AGIP, UNITAMENTE AD ADEGUATE CARATTERISTICHE DI VOLATILITÀ (BENZINE BILANCIATE) ED ALL'IMPIEGO DELL'ADDITIVO 08 - CHE NON MODIFICA LA NATURA DEI DEPOSITI MA TENDE AD IMPEDIRNE LA FORMAZIONE - COMBATTE ANCHE EFFICACEMENTE I FENOMENI CONNESSI ALLA PRESENZA DI DEPOSITI NELLA CAMERA DI SCOPPIO.
I CARBURANTI AGIP AD ALTO NUMERO DI OTTANO, BILANCIATI ED ADDITIVATI, GARANTISCONO IN OGNI MOMENTO IL MAGGIOR SVILUPPO DI POTENZA, IL MAGGIOR RENDIMENTO ED IL MINORE CONSUMO.

NELLA QUALITÀ ALL'AVANGUARDIA
POTENZA • PROGRESSO • ECONOMIA

AGIP